



Provincia di Savona

RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Indice generale

1.INTRODUZIONE E RIFERIMENTO NAZIONALE E REGIONALE.....	3
1.1.Introduzione e quadro normativo nazionale	3
1.2.Quadro strategico regionale.....	6
1.3. Valutazione generale finanziaria.....	8
2.ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	11
2.1.Situazione finanziaria analisi e impieghi.....	11
Il risultato finanziario di esercizio: l'avanzo di amministrazione.....	14
Risultanze delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio.....	19
ENTRATA.....	22
2.1.4 2.1.4 SPESA.....	35
2.1.5 2.1.5 Le risultanze della gestione dei residui.....	44
2.1.6 2.1.6 I parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale	51
2.1.7 2.1.7 La resa del conto del tesoriere e degli altri agenti contabili.....	53
2.2 - Programmi riferiti alle missioni.....	54
Missione 01 - Programma 01 Organi Istituzionali	54
Missione 01 - Programma 02 Segreteria generale	55
Missione 01 - Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato.	56
Missione 01 - Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	60
Missione 01 - Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	61
Missione 01 - Programma 06 Ufficio tecnico	63
Missione 01 - Programma 08 Statistica e sistemi informativi	64
Missione 01 - Programma 10 Risorse umane	65
Missione 01 - Programma 11 Altri servizi generali	66
Missione 03 - Programma 01 Polizia locale e amministrativa	67
Missione 03 - Programma 02 Sistema integrato di sicurezza urbana	68
Missione 04 - Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria	69
Missione 04 - Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione	70
Missione 08 - Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio.....	71
Missione 09 - Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale.....	73
Missione 09 - Programma 03 Rifiuti.....	74
Missione 09 - Programma 04 Servizio idrico integrato.....	75
Missione 09 - Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione.	76
Missione 09 - Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	77
Missione 10 - Programma 02 Trasporto pubblico locale	78
Missione 10 - Programma 04 Altre modalità di trasporto	79
Missione 10 - Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali	80
Missione 12 - Programma 02 Interventi per la disabilità	82
Missione 12 - Programma 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	83
Missione 15 - Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	84
Missione 17 - Programma 01 Fonti energetiche	86
Missione 20 - Programma 01 Fondo di riserva	87
Missione 20 - Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	88
Missione 20 - Programma 03 Altri Fondi.....	89
2.3 Risultanze economico patrimoniali.....	90

1. INTRODUZIONE E RIFERIMENTO NAZIONALE E REGIONALE

1.1. Introduzione e quadro normativo nazionale

Il Rendiconto, che si inserisce nel complesso Sistema di Bilancio dell'Ente Locale, deve offrire una rappresentazione articolata delle operazioni intraprese. Le finalità informative minimali del Rendiconto sono quelle di rendere conto dei fatti e degli atti della gestione e quindi di fornire il report sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari generati.

Scopi generali della comunicazione relativa alla gestione svolta devono essere quelli di fornire informazioni utili per evidenziare la responsabilità dell'Ente per le risorse ad esso affidate e per adottare decisioni utili in futuro, fornendo conoscenza:

- sull'allocazione dei mezzi finanziari e su come l'ente ha adempiuto agli impegni ed ha fatto fronte al fabbisogno finanziario e di cassa;
- sull'indicazione inerenti le risorse ottenute in conformità alle "Autorizzazioni" inserite nel bilancio di previsione;
- sulla comprensione dell'andamento gestionale in termini di costi dei servizi resi e nei profili dell'efficacia, efficienza ed economicità gestionale;
- sui Programmi ed i Progetti realizzati e in corso di realizzazione e tralasciati nell'esercizio finanziario concluso.

Ruolo fondamentale assume la Relazione al Rendiconto della gestione che per i suoi contenuti sull'andamento economico, finanziario e patrimoniale dell'Ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche adottate dall'Ente e sui servizi resi in funzione dei bisogni da soddisfare e del benessere sociale.

Il Rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 227 del TUEL (aggiornato al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal D.Lgs. n. 10 agosto 2014, n. 126 – in vigore dal 1° gennaio 2015) comprende:

- **il Conto del bilancio** che *dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione* (c. 1 art. 228 del TUEL). Il contenuto e la struttura del Conto del bilancio sono obbligatori per consentire la comparazione tra gli stanziamenti di previsione ed i relativi risultati, l'attivazione dei controlli interni sulla gestione delle risorse dell'Ente, la comparazione dei dati fra enti ed il consolidamento dei conti;

- **il Conto economico** che *evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale nel rispetto del principio generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni e rileva il risultato economico dell'esercizio* (c.1 art. 229 del TUEL). Ai fini della rappresentazione dei ricavi /proventi e dei costi/oneri, il Conto Economico evidenzia le macro classi dei componenti positivi di gestione, componenti negativi di gestione, proventi e oneri finanziari, rettifiche di valore di attività finanziarie, proventi e oneri straordinari. L'analisi dei principali risultati del Conto Economico permette di valutare la condizione di equilibrio economico quale obiettivo essenziale per la funzionalità dell'Ente;

- **lo Stato Patrimoniale e i Conti Patrimoniali Speciali.** *Lo Stato Patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni* (c. 1 art. 230 del TUEL). Riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Al Rendiconto della gestione sono allegati i documenti previsti dall'articolo 11 – comma 4 – del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni:

Le Province con la L. 56/2014 hanno assunto la nuova configurazione di enti di Area Vasta – *enti locali di secondo livello, rappresentativi di tutti i comuni del proprio territorio* – e rappresentano la prima vera innovazione del sistema locale in grado di semplificare l'architettura istituzionale, facendo della Provincia “*una grande unione di comuni*” preposta non soltanto alla gestione delle funzioni fondamentali indicate dalla legge Delrio, ma anche di quelle utili ai comuni nella erogazione dei servizi al cittadino e per l'economia del territorio.

La legge n. 56 del 7 aprile 2014 ha profondamente innovato il comparto delle province, prevedendo una nuova disciplina su organi sistema elettorale e funzioni delle Province, l'istituzione delle Città metropolitane ed è intervenuta con nuove norme in materia di unioni e fusioni di Comuni.

Sui temi della soppressione e della razionalizzazione delle Province sono stati adottati dapprima il DL. 201/2011, convertito nella L. 214/2011, e successivamente il DL. 95/2012, convertito nella L. 135/2012 che, con disposizioni orientate alla finalità di revisione della spesa pubblica, hanno modificato l'assetto dell'ordinamento provinciale.

In particolare, l'art. 23 della L. 214/2011, dal quale ha preso avvio il processo di riordino delle Province, ha previsto quali principali misure:

- la limitazione delle funzioni delle Province esclusivamente a quelle di indirizzo e di coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze;
- l'eliminazione della Giunta dagli organi di governo della Provincia, limitati al Consiglio Provinciale ed al Presidente della Provincia, in carica per cinque anni;
- la fissazione, con legge, delle modalità di elezione del Presidente della Provincia da parte del Consiglio Provinciale tra i suoi componenti entro il 31 dicembre 2013;
- il trasferimento ai Comuni, entro il 31 dicembre 2012, da parte dello Stato e delle Regioni, con legge e secondo le rispettive competenze, delle funzioni conferite dalla normativa vigente alle Province salva l'acquisizione da parte delle Regioni, per assicurarne l'esercizio unitario, con intervento sostitutivo dello Stato in mancanza dell'adempimento regionale;
- il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali per l'esercizio delle funzioni trasferite da parte dello Stato e delle Regioni, secondo le rispettive competenze, assicurando nell'ambito delle medesime risorse il necessario supporto di segreteria per l'operatività degli organi della Provincia (comma 19).

Successivamente l'art. 17 della L. 135/2012 ha stabilito un procedimento finalizzato ad un generale riordino delle Province e ad una ridefinizione delle loro funzioni, allo scopo di configurarle come enti di area vasta (comma 1-4). È stato disposto il trasferimento ai Comuni delle funzioni amministrative conferite alle Province con legge dello Stato fino alla data di entrata in vigore del DL. 95/2012, rientranti nelle materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Le nuove Province sono state individuate dal DL. 188/2012 (decaduto per mancata conversione in legge) all'esito della procedura stabilita dalla L. 135/2012 e sulla base dei requisiti minimi definiti dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2012, rappresentati da una popolazione di almeno 350 mila abitanti e da una superficie territoriale non inferiore ai 2.500 chilometri quadrati¹³. Dopo la manovra “*Spending Review*” la L. 228/2012, al comma 115 dell'art. 1, è intervenuta sui termini per il riordino delle Province recati dal DL. 95/2012 e dal DL. 201/2011, disponendo:

- la sospensione, fino al 31 dicembre 2013, della disposizione concernente il trasferimento ai Comuni delle funzioni conferite dalla normativa vigente alle Province, che doveva essere effettuato dallo Stato e dalle Regioni, con propria legge, secondo le rispettive competenze, entro il 31 dicembre 2012, salva l'acquisizione da parte delle Regioni, per assicurarne l'esercizio unitario, con intervento sostitutivo dello Stato in mancanza dell'adempimento regionale;
- la sospensione, fino al 31 dicembre 2013, del trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali all'esercizio delle funzioni trasferite;
- la proroga al 31 dicembre 2013 del termine entro il quale sono stabilite, con legge dello Stato, le modalità di elezione dei componenti del Consiglio Provinciale, termine già stabilito al 31 dicembre 2012 con previsione di gestioni commissariali fino al 31 dicembre 2013;
- la proroga al 31 dicembre 2013 del termine per il riordino delle Province con atto legislativo di iniziativa governativa, già stabilito in sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge 135/2012;
- l'attribuzione di carattere transitorio all'assegnazione delle funzioni di area vasta alle Province, effettuata in via definitiva dal comma 10 dell'art. 17 della L. 135/2012. La transitorietà è prevista “in attesa del riordino” delle Province, il cui termine ultimo è quindi individuato nella data del 31 dicembre 2013¹⁴.

Nel luglio 2013 le disposizioni del DL. 201/2011 e del DL. 95/2012 relative al riordino delle Province e delle Città Metropolitane sono state dichiarate illegittime dalla Corte Costituzionale con la sentenza 220, in quanto tale riordino è stato adottato con provvedimento d'urgenza (decreto legge), ossia con uno strumento normativo ritenuto costituzionalmente illegittimo ed inidoneo, per contrasto con l'art. 77 della Costituzione, ad operare riforme ordinamentali quale quella in oggetto.

In tale contesto normativo, quale risultante all'esito dell'intervento della Corte costituzionale, è stato adottato l'art. 12 del DL. 93/2013 convertito nella L. 119/2013 che ha stabilito:

- la salvezza, rispettivamente, dei provvedimenti di scioglimento delle Province e dei conseguenti atti di nomina dei commissari nonché degli atti da questi posti in essere¹⁵ (commi 1 e 2);
- l'ulteriore efficacia, fino al 30 giugno 2014, rispetto al vigente termine del 31 dicembre 2013, delle gestioni commissariali già in essere (comma 3) e l'applicazione delle disposizioni in tema di gestioni commissariali dal 1° gennaio 2014 al 30 giugno dello stesso anno per le Province che, nello stesso periodo, cesseranno per scadenza naturale o per cessazione anticipata (comma 4).

Da ultimo è intervenuta la L. 56/2014 (c.d. "Riforma Delrio") che ha disposto:

- l'introduzione di una nuova disciplina delle Province a seguito del venir meno delle norme previgenti dopo la pronuncia della sentenza costituzionale 220/2013 e fino alla loro abolizione prevista dal DDL costituzionale concernente l'"Abolizione delle Province" (AC. 1543), anch'esso di iniziativa governativa, presentato il 20 agosto 2013 ed attualmente in corso di esame in prima lettura alla Commissione Affari Costituzionali della Camera;
- l'istituzione delle Città Metropolitane nel 2014;
- la definizione di una disciplina organica delle Unioni di Comuni e la riforma dell'istituto della fusione di Comuni.

Fra le funzioni fondamentali, connesse all'erogazione di servizi alle cosiddette realtà territoriali di area vasta, confermate in capo alle Province, elencate al comma 85 dell'articolo unico della l. n. 56/2014, si rammentano:

- a. pianificazione territoriale provinciale di coordinamento e tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- b. pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale;
- c. programmazione provinciale della rete scolastica;
- d. raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e. gestione dell'edilizia scolastica;
- f. controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

In particolare, le funzioni di cui alle lettere a), b) e c) sono delegate dalle Regioni, mentre la funzione di cui alla lettera e) è di attribuzione statale. Alle anzidette funzioni fondamentali devono aggiungersene due ulteriori non storiche introdotte dal comma 86: a) cura e sviluppo strategico del territorio; b) cura delle relazioni istituzionali con Province, Province autonome, Regioni anche a statuto speciale ed Enti territoriali di altri Stati confinanti, il cui territorio abbia caratteristiche montane.

La L. 56/2014 ha introdotto inoltre la disposizione che consente alle Province, d'intesa con i Comuni, di esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, stazione appaltante, monitoraggio dei contratti di servizio ed organizzazione di concorsi e procedure selettive.

I commi da 89 a 97, oltre all'individuazione delle funzioni fondamentali, hanno previsto un complesso procedimento per il riordino delle altre funzioni attualmente esercitate dalle Province, non riconosciute come fondamentali ai sensi del comma 85, che devono essere attribuite dallo Stato e dalle Regioni ai sensi dell'art. 118 della Costituzione.

Il comma 89 ha stabilito innanzitutto i criteri del processo di riassegnazione delle funzioni che deve perseguire le seguenti finalità:

- individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione;
- efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni e delle Unioni dei Comuni;
- sussistenza di esigenze unitarie;
- adozione di forme di avvilimento e deleghe di esercizio tra gli Enti territoriali;
- valorizzazione delle forme di esercizio associato delle funzioni e delle autonomie funzionali.

Il comma 89 ha previsto tuttavia che le funzioni trasferite ad altri Enti territoriali continuano, in base al principio di continuità, ad essere esercitate dalle Province fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante, data che viene fissata con gli atti di cui ai successivi commi 92 e 95.

Per quanto riguarda il procedimento da seguire, il comma 91 ha previsto che le funzioni oggetto del riordino e le relative competenze dovessero essere individuate dallo Stato e dalle Regioni entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, , mediante accordo sancito in Conferenza Unificata, ed il comma 92 ha previsto che entro la medesima data, con DPCM, previa intesa con la Conferenza Unificata, fossero determinati i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni oggetto di trasferimento. Tale DPCM, ai sensi della modifica del comma 6 dell'art. 6 della L. 89/2014 operata dal comma 150-ter della L. 56/2014, a seguito del trasferimento delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni da trasferite ai sensi dei commi da 85 a 97, tra le Province, città Metropolitane e gli altri Enti territoriali interessati, è volto a stabilire altresì le modalità di recupero delle somme di cui al comma 150-bis della medesima L. 56/2014.

A tal riguardo l'11 settembre 2014, in sede di Conferenza Unificata, è stato siglato l'Accordo tra Stato e Regioni in attuazione del comma 91, oggetto del riordino previsto dalla L. 56/2014 per l'individuazione non fondamentali delle

Province e per il trasferimento delle funzioni delle funzioni a Regioni e Comuni, finora assegnate alle Province, dalla riforma Delrio, ed è stata altresì approvata l'Intesa sullo schema di DPCM di attuazione del comma 92 con cui sono stati stabiliti i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio di tutte le funzioni delle vecchie Province (che devono essere trasferite dalle Province agli altri enti ossia Comuni, Unioni di comuni e Regioni) comprese quelle fondamentali già assegnate dalla L. 56/2014 alle "nuove" Province, trasformate in enti di area vasta dalla riforma Delrio od alle Città Metropolitane.

Secondo quanto attualmente previsto dall'articolo 2, comma 2, di tale schema di decreto, le Province, incluse quelle destinate a trasformarsi in Città Metropolitane, dovranno procedere alla ricognizione dei beni e delle risorse connesse alle funzioni (fondamentali e non) svolte, e comunicare tale monitoraggio alla Regione di appartenenza e all'Osservatorio regionale istituito ad hoc, a cui spetterà fare proposte per la ri-allocazione delle funzioni presso il livello di governo più adeguato e trasmettere all'Osservatorio centrale, ai sensi del successivo comma 3, la ricognizione effettuata da ciascuna Provincia. Nella ricognizione delle risorse finanziarie si dovranno considerare, secondo quanto disposto all'art. 3, comma 1, del DPMC, i dati di bilancio dell'ultimo triennio, i dati forniti dalle Province sulla spesa per ciascuna funzione e la necessità che agli enti subentranti siano attribuite le risorse già spettanti alle vecchie Province, e, nell'ambito dell'individuazione delle risorse si dovrà tener conto, ai sensi del successivo comma 2, del contributo alla manovra previsto dall'art. 46 della L. 189/2014 (che, come si è detto, corrisponde a 444,5 milioni di euro per il 2014, a 576,7 milioni nel 2015 e 585,7 milioni per ciascuno degli anni 2016 e 2017).

Da ultimo il comma 5 dell'art. 3 dispone, al fine di tener conto degli effetti anche finanziari derivanti dal trasferimento dell'esercizio delle funzioni, la possibilità di modificare gli obiettivi del Patto delle Province e degli Enti subentranti, fermo restando l'obiettivo complessivo mentre il comma 6 dell'art. 3 conferma, in attesa di conoscere l'ammontare delle risorse "extra" chieste dalle Regioni, la sterilizzazione degli effetti derivanti dal passaggio di funzioni che non rileveranno ai fini del limite di indebitamento.

Il comma 95 ha previsto che entro sei mesi dall'entrata in vigore della L. 56/2014 (8 aprile 2014) si provvedesse, con legge regionale, a dare attuazione all'accordo sul riordino delle funzioni ed il successivo comma 96 ha disposto che entro un anno dalla data di entrata in vigore del DPCM di individuazione dei criteri generali per il trasferimento delle funzioni, il Governo fosse delegato ad adottare, uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della legislazione statale sulle funzioni e sulle competenze dello Stato e degli Enti territoriali e di quella sulla finanza e sul patrimonio dei medesimi enti.

Il comma 90 ha previsto che nello specifico caso in cui disposizioni normative statali o regionali riguardanti servizi a rete di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, le leggi statali o regionali, ovvero il DPCM di cui al comma 92, prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale. Per le Regioni che si adeguino sono individuate misure premiali.

1.2. Quadro strategico regionale

La Regione Liguria, con il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2015-2017, ha delineato quelle che saranno le azioni da porre in essere in campo economico-finanziario con riscontri sul territorio regionale.

Tra le azioni che Regione Liguria intende intraprendere, con forte valenza sugli enti locali del territorio, ed in modo particolare i piccoli comuni, emerge il rafforzamento della centralizzazione degli acquisti, tramite la Stazione Unica Appaltante, che dovrebbe aver conseguenza su una riduzione dei costi da parte degli enti.

La legge regionale n. 15/2015 "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni) ha stabilito che le province nell'esercizio della funzione assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali acquisiscono il ruolo di articolazioni funzionali della Stazione Unica Appaltante Regionale (SUAR) soggetto aggregatore ai sensi della legge regionale collegato alla legge finanziaria 2015, costituendo la stazione unica appaltante (SUA) di riferimento per i Comuni appartenenti ai relativi territori.

La centrale di committenza costituita all'interno della struttura regionale, è stata qualificata quale Stazione Unica Appaltante regionale (SUAR) con il compito di coordinare e promuovere il flusso documentale con la prefettura competente per territorio, anche per le altre centrali di committenza regionali, al fine di contrastare l'infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici.

In base a quanto disposto dall'art. 6, comma 1 sexies della Legge regionale n. 13/2003 e ss.mm.ii. la S.U.A.R. espleta le gare di lavori per importi pari o superiore a euro 500.000,00 per le Pubbliche amministrazioni di cui all'art.

1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, per le Aziende di servizi alla persona e per le Autorità portuali mentre Regione, quale S.U.A., procede all'espletamento delle gare per lavori a favore degli enti e società facenti parte del settore regionale allargato e per gli enti strumentali, di importo pari o superiore ad euro 40.000,00.

Gli obiettivi della Stazione unica appaltante regionale sono favorire la maggiore celerità delle procedure e l'ottimizzazione delle risorse a disposizione nel settore dei contratti pubblici, conseguire standard tecnici e professionali più elevati, accrescere l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa e permettere la prevenzione e il contrasto ai tentativi di condizionamento della criminalità organizzata.

La Regione Liguria, all'art. 4 della L.R. 15/2015, assegna alle province liguri il ruolo di articolazioni funzionali della SUAR soggetto aggregatore ai sensi della L.R. 41/2014, costituendo la SUA di riferimento per i comuni appartenenti ai relativi territori.

Riordino delle funzioni ai sensi della Legge 7 aprile 2014 n. 56.

In applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e successive modificazioni e integrazioni, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014 (Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali) e dell'Accordo sancito in Conferenza Unificata in data 11 settembre 2014 previsti all'articolo 1, commi 91 e 92, della stessa legge, nonché delle altre disposizioni statali in materia, la Regione Liguria ha approvato la Legge regionale n. 15 del 10 aprile 2015 per disciplinare il riordino delle funzioni conferite alle province dalla Regione sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Con tale legge sono attribuite alla Regione le seguenti funzioni già esercitate dalle province e dalla Città metropolitana

- difesa del suolo
- turismo
- formazione professionale
- caccia e pesca.

Prevedendo il trasferimento del personale, delle funzioni e delle risorse finanziarie decorre dal 1° luglio 2015.

A seguito del risultato del referendum che prevedeva la revisione del titolo V della Costituzione con la conseguente abolizione delle Province, tali enti devono continuare ad assicurare i servizi ai cittadini.

La peculiarità tipica della Provincia come ente di area vasta la caratterizza come l'ente che sempre di più e meglio può valorizzare il territorio entro un contesto unitario, conciliando sviluppo e tutela e facendosi carico di attività di coordinamento verso i Comuni e di un'opera di mediazione tra i diversi interessi in campo. Solo dotandosi di propri strumenti di pianificazione e di governo territoriale la Provincia potrà assumere quella funzione di reale centro di "governance" territoriale e di interlocuzione con gli altri soggetti protagonisti dello sviluppo locale.

La Legge n.56 del 7 aprile 2014 di revisione delle Province e delle autonomie locali, porta a compimento la prima fase di un più ampio, e ambizioso, progetto che intenderà rivedere e attuare la vocazione federalista della Repubblica, si inizia a riscrivere l'equilibrio istituzionale del decentramento amministrativo depauperando le Province di funzioni e mezzi favorendo l'utilizzo di corpi intermedi di raccordo come le città metropolitane e l'estensione del bacino territoriale dei comuni attraverso lo strumento dell'unione e della fusione.

La manovra fiscale regionale sull'addizionale regionale IRPEF

A decorrere dal 1° gennaio 2015 entra in vigore l'articolo 28 della legge finanziaria regionale per il 2014 che prevede variazioni dell'aliquota sulla base degli scaglioni dell'Irpef statale così come previsto dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 68/2011 sul fisco regionale. L'introduzione della progressività per scaglioni nell'applicazione dell'addizionale IRPEF è stata definita sulla base di maggiorazioni di aliquota che hanno come finalità l'invarianza del gettito complessivo secondo le validazioni delle stime fornite dal Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia. Tali stime sono ancorate alle comunicazioni di novembre 2013. Gli uffici regionali in attesa degli aggiornamenti confermano queste valutazioni invarianti rispetto al gettito 2014 ottenuto con l'applicazione dell'aliquota su tutto il reddito imponibile del contribuente.

Il profilo di prelievo secondo la maggiorazione regionale, ancorato agli scaglioni statali, si delinea come segue:

- Maggiorazione pari a 0 per i redditi fino a 15 mila euro
- Maggiorazione pari a 0,58 punti percentuali per redditi oltre 15 mila euro e fino a 28 mila euro
- Maggiorazione pari a 1,08 punti percentuali per redditi oltre 28 mila euro e fino a 55 mila euro
- Maggiorazione pari a 1,09 punti percentuali per redditi oltre 55 mila euro e fino a 75 mila euro
- Maggiorazione pari a 1,10 punti percentuali per redditi oltre 75 mila euro

Secondo questo profilo di tassazione l'amministrazione regionale potrà continuare a garantire un impatto minimo o nullo di prelievo sui redditi bassi e allo stesso tempo un ammontare di risorse sufficienti a garantire la copertura dei disavanzi del servizio sanitario regionale secondo quanto definito ai Tavoli di Monitoraggio della Spesa Sanitaria presso il Ministero dell'Economia. Il nuovo sistema di tassazione imposto dalla legge statale risulta strutturalmente

meno favorevole al contribuente fissando in una soglia di reddito più bassa il limite dell'esenzione della maggiorazione regionale all'Irpef nell'ipotesi di applicazione della progressività per scaglioni.

1.3. Valutazione generale finanziaria

In riferimento ai vincoli di finanza pubblica preme evidenziare quanto le manovre del governo degli ultimi anni, abbiamo pesantemente inciso sui bilanci delle Province. In particolare:

- Il D.Lgs. 6/05/2011, n. 68 all'art. 18 prevede che a decorrere dal 2012 sono soppressi i trasferimenti statali di parte corrente e, ove non finanziati tramite il ricorso all'indebitamento, in conto capitale alle province delle regioni a statuto ordinario aventi carattere di generalità e permanenza e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica. Il Decreto in questione all'art. 21 istituisce il fondo sperimentale di riequilibrio dal 2012 di durata biennale, poi sostituito dal fondo perequativo di cui all'art. 23.
- L'art. 28 comma 8 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito in legge con modifiche dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, dispone che il fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 21, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, e il fondo perequativo di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2011 ed i trasferimenti erariali dovuti alle Province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti di ulteriori 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi. Lo stesso articolo al comma 10 cita: "la riduzione di cui al comma 8 è ripartita proporzionalmente".
- Il DPCM 1/04/2012 individua e sopprime i trasferimenti statali di parte corrente, nonché quelli in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza non finanziati tramite ricorso ad indebitamento delle province ubicate nelle regioni a statuto ordinario, secondo le risultanze specifiche contenute nel documento approvato in sede di Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale nella seduta del 22 febbraio 2012. Inoltre, il DPCM in questione stabilisce in € 1.039.917.823,00 il totale del fondo sperimentale di riequilibrio.
- Il D.M. 4/05/2012 emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha decretato l'importo del fondo sperimentale di riequilibrio nell'ammontare di € 1.039.917.823,00 e ha confermato i criteri di riparto individuati dalla Conferenza Stato-Città e autonomie locali del 1 marzo 2011.
- Il D.L. 6/07/2012 n. 95 – Spending review - convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 all'art. 16 comma 7 dispone una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo e dei trasferimenti alle province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Tali valori sono poi stati incrementati dal legge di Stabilità 2013 – L. 24 dicembre 2012, n. 228 art. 1 comma 121 che dispone di sostituire al primo periodo dell'art. 16, comma 7 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 le parole 1.000 milioni di euro con 1.200 milioni di euro e le parole 1.050 milioni di euro con 1.250 milioni. I tagli di cui sopra sono imputati a ciascuna provincia sempre ai sensi del D.L. 6 luglio n. 95 art. 16 comma 7 tenendo conto anche delle analisi della spesa effettuate dal commissario straordinario di cui all'articolo 2 del D.L. 7 maggio 2012 n. 52, convertito con modificazioni dalla legge 6 luglio 2012 n. 94, dalla Conferenza Stato città e autonomie locali e recepite con decreto del Ministero dell'Interno entro il 30 settembre 2012. In caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno è comunque emanato entro il 15 ottobre, ripartendo le riduzioni in proporzione alle spese sostenute per i consumi intermedi desunte per l'anno 2011 dal SIOPE. In caso di in capienza del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali, l'Agenzia delle Entrate provvede al recupero delle somme nei confronti delle province interessate a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.
- La Conferenza Stato città e autonomie locali non si è espressa e, pertanto, il Ministro dell'Interno ha decretato in data 25 ottobre 2012 le riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali dovuti alle province per un importo complessivo di € 500.000.000,00 tra le diverse province sulla base dei consumi intermedi. Per consumi intermedi si fa riferimento alle voci SIOPE corrispondenti agli interventi "Acquisto di beni di consumo e/o materie prime", "Prestazioni di servizi" e "Utilizzo di beni di terzi" della spesa corrente delle province. I consumi intermedi delle province ammontano a circa 3,7 milioni di euro.
- Il D.L. 24/04/2014, n. 66 Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale - convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 23 giugno 2014, n. 89, un ulteriore contributo alla finanza pubblica al comparto province per ulteriori 544 milioni di euro;
- La L. 23/12/2014, n. 190 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) all'art. 1 comma 418 prevede un nuovo taglio per le province e le città metropolitane da attuarsi tramite contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.
- La legge 28/12/2015 n. 208 – legge di stabilità 2016. Sono confermati i maggiori tagli già previsti dalla Legge di Stabilità 2015 (per l'intero comparto Province/Città Metropolitane: 1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel

2016 e 3 miliardi nel 2017 e seguenti); parallelamente viene assegnato un contributo finalizzato alla manutenzione di strade e scuole alle Città Metropolitane e alle Province. La norma definisce altresì il superamento delle regole del Patto di Stabilità, la regola fiscale con cui è stato disciplinato il concorso degli enti territoriali al contenimento dei saldi di finanza pubblica da circa quindici anni, introducendo nuovi vincoli di finanza pubblica che prevedono di conseguire un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali.

- Il D.L. del 24 giugno 2016 n. 113 "Misure urgenti per gli enti locali ed il territorio" che ha alleggerito i numerosi vincoli posti a carico degli enti locali, ed in particolare rideterminando le sanzioni per le città metropolitane, le province e i comuni che non hanno rispettato il patto di stabilità interno 2015 ed assegnando alle Province ulteriori finanziamenti necessari a garantire gli equilibri di bilancio.

Il comparto province ha pertanto chiesto a gran voce, già dall'annualità 2015, un provvedimento urgente per garantire le risorse per assicurare il percorso di attuazione della legge Delrio, in mancanza del quale si poteva configurare un progressivo *default* degli enti su tutto il territorio nazionale, oltre a portare ad un azzeramento della capacità di investimento, prioritariamente rivolte a strade, scuole e dissesto idrogeologico, con chiare conseguenze in termini di sicurezza degli studenti e dei cittadini e con gravi potenziali responsabilità nei confronti dei dirigenti e degli amministratori.

Governo e Parlamento attraverso il D.L. 78/2015 (convertito in Legge, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015, n. 25) e la Legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) hanno introdotto strumenti di finanza straordinaria per affrontare la situazione d'emergenza degli enti. Dapprima con il D.L. 78/2015 il Governo è venuto parzialmente incontro alle richieste delle province, prevedendo alcune sostanziali manovre finalizzate al raggiungimento dell'approvazione del bilancio 2016 e in seguito, con la legge di stabilità per il 2016 (analogamente a quanto già operato per l'esercizio 2015 con l'articolo 1 ter del D.L. 78/2015) sono state previste norme volte ad agevolare la gestione contabile e finanziaria degli enti sottoposti al processo attuativo di riordino disposto dalla riforma.

A tal fine la Legge n. 208/2015, dal comma 756 al 759, ha disposto che:

- Per l'esercizio 2016, le province e le città metropolitane possono predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2016.
- Per l'esercizio 2016, le province e le città metropolitane, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione, sin dalla previsione iniziale, l'avanzo libero e destinato.
- le province e le città metropolitane possono rinegoziare le rate – anche quelle in scadenza nel 2016 – di ammortamento dei mutui che non siano stati trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze, consentendo, così, di utilizzare gli eventuali risparmi derivanti da tale rinegoziazione senza vincoli di destinazione, quindi anche al prioritario realizzo degli equilibri finanziari di bilancio.

Per quanto sopra i trasferimenti erariali sono stati ulteriormente ridimensionati e ormai per la maggioranza delle amministrazioni locali sono diventati negativi: sono gli enti a dover versare contributi allo Stato. Anche nel 2016 la Provincia di Savona si è trovata nella condizione di "trasferire" allo Stato risorse che, negli anni precedenti invece era lo Stato a trasferire sul territorio. Complessivamente, a fronte di una entrata del fondo perequativo di circa 500 mila euro, l'ente si è trovata a dover "restituire" quasi 15 milioni allo Stato. L'Ente, considerata la situazione di cassa, ha ritenuto di non poter far fronte al pagamento del contributo alla finanza pubblica, optando pertanto alla trattenuta forzosa da parte dell'agenzia delle entrate a valere sul versamento dell'addizionale RC auto, trattenuta avvenuta in parte nel 2016 ma che vedrà i suoi effetti maggiori nel 2017.

Preme evidenziare due conseguenze a tale aspetto. La prima riguarda la trasparenza del sistema: il cittadino si vede fiscalmente colpito dall'ente locale, ma il beneficiario reale dell'operazione è in questo caso lo Stato. In secondo luogo, il modello federale presuppone un'effettiva autonomia fiscale e tariffaria delle amministrazioni, con uno scambio a geometria variabile tra introiti percepiti e servizi prestati: è chiaro, invece, che in queste condizioni lo scambio viene semplicemente meno ed è sostituito da un prelievo a senso unico senza un rapporto con i servizi offerti.

Il comparto delle Province è stato particolarmente penalizzato in questi ultimi anni, riducendo complessivamente risorse al territorio e, di conseguenza, la capacità economico-imprenditoriale.

Si riporta di seguito una sintesi delle manovre.

L'IMPATTO DELLE MANOVRE FINANZIARIE COMPARTO PROVINCE

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
D.L.78/2010	500.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000	500.000.000
D.L. 201/2011	415.000.000	415.000.000	415.000.000	415.000.000	415.000.000	415.000.000
D.L. 95/2012	500.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000
Legge 228/2012	-	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000	200.000.000
D.L. 16/2014			7.000.000	7.000.000	7.000.000	7.000.000
D.L. 66/2014, di cui			444.500.000	576.700.000	585.700.000	585.700.000
<i>beni e servizi</i>			340.000.000	510.000.000	510.000.000	510.000.000
<i>consulenze</i>			3.800.000	5.700.000	5.700.000	5.700.000
<i>autovetture</i>			700.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
<i>costi politica</i>			100.000.000	60.000.000	69.000.000	69.000.000
L. 190/2014				1.000.000.000	2.000.000.000	3.000.000.000
Totale	1.415.000.000	2.115.000.000	2.566.500.000	3.748.700.000	4.757.700.000	5.757.700.000

Le disposizioni legislative di contenimento della spesa pubblica, come disciplinate dal D.L.78/2010 del 31/05/2010 ad oggetto: "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito nella Legge 122/2010, hanno imposto una considerevole contrazione delle risorse destinabili all'effettuazione di varie tipologie di spese tra le quali, principalmente:

- spese per l'effettuazione di studi e per l'affidamento di incarichi di consulenza (articolo 6, settimo comma, della norma);
- spese per l'effettuazione di convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e relazioni pubbliche (articolo 6, ottavo comma, della norma);
- spese per l'effettuazione di missioni da parte del personale dipendente (articolo 6, dodicesimo comma, della norma);
- spese per lo svolgimento di attività di formazione del personale dipendente (articolo 6, tredicesimo comma, della norma);
- spese connesse alla gestione ed al funzionamento delle autovetture provinciali (articolo 6, quattordicesimo comma, della norma).

Sulle spese di cui sopra viene condotto un costante monitoraggio per verificare che sia garantito il rispetto del dettato normativo.

La Legge 125 del 30/10/2013 di conversione del D.L. 31/08/2013 n. 101 all'articolo 1 comma 5 prevedeva inoltre una limitazione alla spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti. Di fatto è intervenuta successivamente la legge di stabilità 2015 che, all'articolo 1 comma 420, ha vietato alle province di effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza.

In questo contesto si inserisce inoltre la legge regionale n. 15 del 10 aprile 2015, "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"", per disciplinare il riordino delle funzioni conferite alle province dalla Regione sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Con tale legge sono attribuite alla Regione le seguenti funzioni già esercitate dalle province e dalla Città metropolitana: difesa del suolo, turismo, formazione professionale, caccia e pesca.

Il provvedimento prevede il riassorbimento delle funzioni delegate dalla Regione alle Province nella materie sopra indicate. La legge dispone inoltre il passaggio del personale impegnato nella Città metropolitana e nelle tre Province, che svolgeva attività legate alle funzioni delegate. Il trasferimento è avvenuto il primo luglio 2015. Occorre sottolineare che nel giro di pochi anni le risorse effettivamente a disposizione della Provincia si sono drasticamente ridotte.

È chiaro dunque che con questi stanziamenti minimali, il rischio di non poter più fornire servizi ai cittadini diventa estremamente alto, ovviamente compromettendo la possibilità dell'esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 56/2014.

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1. Situazione finanziaria analisi e impieghi

Con la definitiva approvazione della legge delega al governo, L. n. 42 del 5 maggio 2009, in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, è stato iniziato un percorso che avrebbe dovuto rivoluzionare l'intero comparto degli enti territoriali. In particolare, a regime, si doveva pervenire al criterio che le entrate sono spese sul territorio dove il tributo è stato escosso.

È stato dato l'avvio a questo processo con il D.Lgs. 6/05/2011, n. 68 che all'art. 18 prevede che a decorrere dal 2012 sono soppressi i trasferimenti statali di parte corrente e, ove non finanziati tramite il ricorso all'indebitamento, in conto capitale alle province delle regioni a statuto ordinario aventi carattere di generalità e permanenza e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica. Il Decreto in questione all'art. 21 istituisce il **fondo sperimentale di riequilibrio** dal 2012 di durata biennale, poi sostituito dal fondo perequativo di cui all'art. 23.

L'art. 28 comma 8 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito in legge con modifiche dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, dispone che il fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 21, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, e il fondo perequativo di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2011 ed i trasferimenti erariali dovuti alle Province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti di ulteriori 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi. Lo stesso articolo al comma 10 cita: "la riduzione di cui al comma 8 è ripartita proporzionalmente".

Il D.M. 4/05/2012 emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha decretato l'importo del fondo sperimentale di riequilibrio nell'ammontare di € 1.039.917.823,00 e ha confermato i criteri di riparto individuati dalla Conferenza Stato-Città e autonomie locali del 1 marzo 2011.

Il D.L. 6/07/2012 n. 95 (spending review) convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 all'art. 16 comma 7 ha iniziato un processo riduttivo disponendo una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, del fondo perequativo e dei trasferimenti alle province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Tali valori sono poi stati incrementati dal legge di Stabilità 2013 – L. 24 dicembre 2012, n. 228 art. 1 comma 121 che dispone di sostituire al primo periodo dell'art. 16, comma 7 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 le parole 1.000 milioni di euro con 1.200 milioni di euro e le parole 1.050 milioni di euro con 1.250 milioni.

In caso di incapienza del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali, l'Agenzia delle Entrate provvede al recupero delle somme nei confronti delle province interessate a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

Il D.L. 24/04/2014, n. 66 Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale - convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 23 giugno 2014, n. 89 prevede, da parte del comparto province, un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 444,5 milioni di euro per l'anno 2014 e pari a 576,7 milioni di euro per l'anno 2015 e 585,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017.

La stessa Società per gli Studi di Settore – Sose –, incaricata dal Governo per rivedere la spesa delle province, a differenza di quanto affermato in varie sedi dal Governo stesso, non ha utilizzato il criterio dei fabbisogni standard per ripartire tra le province il contributo che nel 2015 debbono al bilancio dello Stato.

Sostanzialmente, il Sose è partito dalla fine: si è occupato di come "spalmare" il prelievo (1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi nel 2017) imposto alle province dalla legge 190/2014, basandosi su tagli lineari, come quello del 50% operato sull'intera funzione 1, quella da cui si trae la spesa per il funzionamento degli enti: dal personale alle bollette, dai rimborsi spesa degli amministratori ai canoni, dal patrimonio, dall'ufficio tecnico all'ufficio ragioneria delle entrate.

Infatti, il Sose ha "efficientato", cioè stabilito di poter ridurre la spesa corrente delle province, fino a 685 milioni, non basandosi sui fabbisogni standard che per moltissime province avrebbe significato probabilmente che lo Stato avrebbe dovuto trasferire loro più denaro, ma attraverso un calcolo diverso: il confronto tra le entrate standard (stimate alla massima aliquota) e la spesa corrente delle cinque funzioni fondamentali (funzione generale di amministrazione, funzione ambiente, funzione territorio, funzione istruzione, funzione trasporti), applicando alla funzione generale di amministrazione (funzione 1) un taglio secco del 50% per le province e del 30% per le città metropolitane. I restanti 215 milioni del prelievo forzoso (gli altri 100 sono stati dedicati alle province delle regioni a statuto speciale) sono stati individuati in proporzione alla spesa di riferimento (spesa corrente media 2010-2012 – fondo sperimentale stimato al 2015 – trasferimenti per funzioni delegate 2013) aumentata o ridotta in base alla differenza tra spesa storica e i fabbisogni standard vigenti (escludendo da questi la funzione della polizia).

Da nessuna parte è specificato che l'opera di trasferimento di funzioni e risorse potesse o dovesse avvenire attraverso un loro "taglio" prima ancora che il trasferimento fosse operativo. La riduzione della spesa delle province

avrebbe dovuto essere conseguenza della sottrazione delle funzioni e, dunque, successiva al riordino.

La legge 190/2014 ha completamente modificato questo quadro, infatti mentre si lavorava per addivenire ai fabbisogni standard, ha stabilito di imporre artificialmente una riduzione della spesa delle province, attraverso il meccanismo del versamento forzoso al bilancio dello Stato, sulla base del presupposto indimostrato e stabilito a monte che le funzioni fondamentali potessero essere comunque svolte con le residue risorse restanti alle province, in un momento in cui l'applicazione della legge 56/2014 doveva ancora andare a regime. I tagli, peraltro, sono stati confermati dalla legge di stabilità 2016, anche se è stato previsto un contributo agli enti di area vasta finalizzato alla manutenzione delle strade e delle scuole.

Sta di fatto che il Sose non ha per nulla correlato ai fabbisogni delle province il taglio, ma ha fornito, con la complicatissima nota metodologica per il riparto dei "tagli", semplicemente un parametro matematico per giustificare la sottrazione della disponibilità delle risorse alle province.

Significativo quanto espresso dalla Corte dei Conti nella Relazione sulla gestione finanziaria del marzo scorso - **Delibera Corte Conti n. 16/2016**, in cui, richiamando le sentenze della Corte Costituzionale contro la Regione Piemonte (188/2015 – 10/2016), si legge: «...*La pronuncia del Giudice delle Leggi, al di là del caso di specie, pone un principio basilare di grande rilievo anche per la tematica in esame, e cioè che non è possibile una riduzione apodittica della dotazione finanziaria, che vada ad incidere sugli stanziamenti a favore degli enti (nel caso di specie, le Province) in modo irragionevole e sproporzionato, in assenza, peraltro, di un progetto di riorganizzazione e di riallocazione delle funzioni ancora intestate agli enti medesimi. Infatti, le previsioni di entrata e di spesa devono essere necessariamente in linea con il principio di programmazione, codificato dall'art. 7 della L.196/2009. Resta perciò un limite invalicabile tracciato dalla Consulta, e cioè che non è possibile operare riduzioni irragionevoli e sproporzionate delle risorse stanziati a favore degli enti locali, senza un'adeguata e proporzionale riduzione delle funzioni attribuite e del personale assegnato per lo svolgimento delle stesse. Il collegamento logico immediato è evidentemente con l'attuazione della L.56/14, in considerazione dei tagli operati dalla L.190/14 (Legge di stabilità 2015), che non appaiono del tutto congruenti con il meccanismo previsto della citata L.56/14, che ha disposto la riallocazione delle funzioni provinciali non fondamentali, in modo tale da assicurare agli enti destinatari delle stesse l'attribuzione in assoluta simmetria di patrimonio, strumentazioni e risorse precedentemente spettanti alle Province*».

Con il 1° gennaio 2015 ha avuto inizio l'Armonizzazione dei sistemi contabili, resa obbligatoria dal D.Lgs. n. 118/2011 per tutti gli enti locali, a seguito della conclusione della fase di sperimentazione, prorogata a tutto il 2014, con lo scopo principale di rendere leggibili, trasparenti e confrontabili i bilanci degli enti locali.

In attuazione del processo di riforma della contabilità pubblica, avviata, per gli enti territoriali, nel 2009 dalla Legge n. 42/2009 e completata con l'emanazione del D.Lgs. n. 126 del 2014, gli enti locali devono adeguare il proprio sistema informativo contabile ai principi della riforma, con particolare riferimento alle scritture di contabilità finanziaria, alla classificazione del bilancio, l'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale attraverso l'adozione di un piano dei conti integrato, l'elaborazione del bilancio consolidato con i propri organismi e enti strumentali, secondo modalità dettagliatamente individuate dai principi contabili applicati allegati alla riforma.

Per quanto sopra, il sistema di bilancio dell'Ente, conclusa la fase di sperimentazione, si è assestato in quella nuova configurazione richiesta dal D.Lgs. n. 118/2011, coinvolgendo la propria organizzazione per intero, al fine di affrontare senza problemi la nuova normativa ma anche e soprattutto per essere di supporto agli enti locali del territorio.

Ciononostante la deroga prevista dal comma 756 della Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016), nel prevedere l'approvazione per le province e città metropolitane del solo bilancio di previsione per l'annualità 2016 in luogo dell'originario bilancio triennale, ha inciso notevolmente sui principi e criteri alla base delle regole previste dai nuovi principi contabili in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011.

Conseguentemente il Consiglio Provinciale ha approvato con deliberazione n. 84 del 10 novembre 2016 il bilancio di previsione 2016; il bilancio di previsione è stato uniformato ai modelli allegati del Decreto Legislativo n. 118/2011, così come aggiornati e/o modificati dal Decreto Legislativo n. 126/2014, per consentire una lettura per missioni, programmi e macroaggregati.

Relativamente alla attuale fase di rendicontazione dell'esercizio 2016 è stato applicato quanto disposto dal principio contabile n. 2, allegato al D.P.C.M. 28/12/2011, ed in particolare è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui, attraverso l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziato e la costituzione del fondo pluriennale vincolato, quale saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Stante la premessa, necessaria per meglio comprendere i risultati della gestione 2016, preme ricordare che la comunicazione istituzionale attuata con il rendiconto è indirizzata ad informare sui livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.



I risultati espressi dal rendiconto sono dimostrati e analizzati nei tre principali documenti che lo costituiscono. In particolare:

- il conto del bilancio che esprime i risultati finali della gestione autorizzatoria, fornendo inoltre la rappresentazione degli aspetti finanziari della gestione;
- il conto del patrimonio che fornisce la dimostrazione della consistenza finale del patrimonio dell'ente e le variazioni intervenute sullo stesso, rispetto alla consistenza iniziale, per effetto della gestione;
- il conto economico che fornisce la dimostrazione del flusso dei componenti positivi e negativi della gestione economica dell'ente che hanno contribuito alla determinazione del risultato economico di esercizio.

Lo scopo che si propone la presente relazione è quello di integrare i documenti contabili con analisi più approfondite e significative sia per quanto concerne le risorse a disposizione, sia per quanto attiene al loro impiego per programmi progetti, nonché allo svolgimento di analisi programmate. Si tratta quindi di analisi che costituiscono un supporto informativo/comunicativo indispensabile a tutti i livelli di governo dell'Ente.

Si evidenzia infine che l'art. 35, commi 8-13, del Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", cosiddetto "Decreto Liberalizzazioni", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2012, è intervenuto sulla gestione delle tesorerie di Regioni, Enti Locali, Aziende sanitarie ed Università sospendendo l'efficacia delle disposizioni di cui all'art. 7 del D.Lgs. 7 agosto 1997, n. 279 (inerenti la c.d. Tesoreria Mista, che l'art. 77-quater del D.L. 112/2008 aveva esteso a tutti gli enti locali dal 1° gennaio 2009) e riportando in vigore il sistema di Tesoreria Unica di cui all'art. 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720. A decorrere dall'entrata in vigore del decreto (24 gennaio 2012) e fino al 2017, così come modificato dall'art. 1 comma 395 della L. 190/2015, gli enti faranno affluire presso le sezioni di Tesoreria provinciale dello stato tutte le entrate, ad eccezione di quelle derivanti da mutui, prestiti ed ogni altra forma di indebitamento non sostenuta da contributi.

Il risultato finanziario di esercizio: l'avanzo di amministrazione

Per un ente locale è fisiologico produrre quale risultato di esercizio un valore positivo: l'equilibrio finanziario progettato con il bilancio di previsione comprende una serie eterogenea di poste, sia attive che passive, che consentiranno di espletare la gestione finanziaria durante l'esercizio.

Ma mentre per le poste in entrata, che comunque non possono essere sovrastimate ma definite con un criterio di prudenziale attendibilità, è possibile produrre accertamenti superiori alle previsioni, non altrettanto avviene per la spesa, per la quale potranno essere evidenziati solamente risparmi (le cosiddette economie di spesa).

Ne consegue che, essendo materialmente impossibile prevedere ogni singola spesa nella stessa misura in cui questa sarà poi realizzata e non potendo in nessun caso superare gli stanziamenti di bilancio, questo non potrà che produrre, in ogni stanziamento, economie che sommate portano alla produzione di un avanzo di amministrazione.

Dal complesso delle operazioni che hanno realizzato i movimenti finanziari dell'Entrata e della Spesa, siano essi derivanti dalla gestione del Bilancio di Previsione 2016 che dalla gestione dei residui 2015 e retro, emerge un saldo finanziario attivo pari a Euro 38.857.862,47= come risulta dalla dimostrazione redatta nella forma tradizionale:

	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa all'1/1/2016			15.684.071,80
riscossioni	45.169.765,08	6.223.964,89	51.393.729,97
pagamenti	38.822.790,70	14.586.288,15	53.409.078,85
Fondo di cassa al 31/12/2016			13.668.722,92
Residui attivi	17.478.435,22	27.547.662,91	45.026.098,13
Residui passivi	28.615.680,92	4.599.461,45	33.215.142,37
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2016			25.479.678,68

La notevole consistenza dell'avanzo è stato in modo preponderante diretta conseguenza del riaccertamento ordinario dei residui attuato ai sensi dell'articolo 9 .1 del principio contabile n. 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011, che ha determinato un fondo pluriennale vincolato di complessivi euro 13.202.855,72.

Con riferimento ai risultati di sintesi della contabilità finanziaria, è interessante verificare l'influenza delle diverse gestioni sulla formazione del risultato di amministrazione. In particolare, il risultato di amministrazione 2016 è stato influenzato da:

- saldo attivo nella gestione residui	-309.816,30
- saldo attivo formatosi in conto competenza dell'esercizio 2016	18.061.365,26
- quota di avanzo di amministrazione 2015 non applicato	7.728.129,72
TOTALE CORRISPONDENTE AL SALDO FINALE	25.479.678,68
di cui fondo pluriennale vincolato	13.202.855,72

'file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/CONS/influenze su risultato di amministrazione.ods

Per quanto attiene la composizione possiamo osservare che **il risultato di amministrazione risultante alla chiusura dell'esercizio 2016, al netto del fondo pluriennale vincolato**, determinato applicando le disposizioni dettate dal principio della competenza finanziaria potenziato, **è pari ad € 12.276.822,96.**

Il fondo pluriennale vincolato pari ad € **13.202.855,72** di cui € 12.118.307,01 relativo alla spesa in conto capitale ed € 1.084.548,71 relativo alla spesa corrente, è formato da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La tabella che segue dimostra la disponibilità della quota non applicata dell'avanzo 2015 al 31/12/2016:

	TOTALE	Fondo vincolato	Fondo non vincolato - investimenti
Avanzo di amm. Chiusura esercizio 2015	18.541.006,17	5.046.545,92	13.494.460,25
Avanzo di amm. applicato sul Bilancio 2016	-10.812.876,45	-44.927,65	-10.767.948,80
Disponibilità al 31.12.2016	7.728.129,72	5.001.618,27	2.726.511,45

L'importo di Euro 2.726.511,45 corrisponde all'importo accantonato ai sensi di quanto previsto dai principi contabili.

	TOTALE	Fondo vincolato	Fondo non vincolato	Fondo investimenti	Fondo amm.to	Fondo pluriennale vincolato
Variazione migliorativa sulla gestione di competenza dell'esercizio 2016	18.061.365,26	2.516.982,19	2.078.984,29	262.543,06		13.202.855,72
Variazione migliorativa sulla gestione residui 2015 e precedenti	-309.816,30	-317.024,34	39.629,97	-32.421,93		
Avanzo di Amministrazione formatosi nell'esercizio 2015	17.751.548,96	2.199.957,85	2.118.614,26	230.121,13	-	13.202.855,72
Avanzo 2015 disponibile al 31.12.2016 (quota accantonata nel 2015 euro 2.676.239,75)	7.728.129,72	5.001.618,27	2.726.511,45			
Somme confluite nell'avanzo di amministrazione non vincolato durante il 2016	-	-	-	-	-	-
Avanzo di Amministrazione al 31.12.2016	25.479.678,68	7.201.576,12	4.845.125,71	230.121,13	-	13.202.855,72
Avanzo di Amministrazione applicato al Bilancio 2016	-	-				
Quota accantonamenti ai sensi di quanto previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011			-6.049.670,87			
Avanzo di Amministrazione disponibile al 31.12.2016	19.430.007,81	7.201.576,12	-1.204.545,16	230.121,13		13.202.855,72

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/CONS/formavanz.ods

Il risultato di amministrazione di euro **12.276.822,96 (al netto del fondo pluriennale vincolato)** è rappresentato per il 58,66% da Fondo vincolato derivante da economie di spesa di stanziamenti finanziati da entrate finalizzate, per il 1,87% da Fondo investimenti che presenta una destinazione a spese in conto capitale in relazione alla natura dell'entrata originaria e per il restante 39,47% è relativa a fondo non vincolato.

Il Fondo Investimenti è alimentato da economie di spese finanziate con entrate straordinarie, mentre il **fondo non vincolato** è determinato dalla differenza tra il totale dell'avanzo e tutti i fondi che, a vario titolo, sono costituiti e destinati a spese specifiche.

Il **fondo vincolato**, pur facendo parte dell'avanzo di amministrazione, non è disponibile in quanto riferito a economie di spesa di stanziamenti finanziati con entrate finalizzate.

Al 31.12.2016 il **fondo vincolato ammonta a € 7.201.576,12** di cui euro 5.001.618,27 formatosi nel corso degli esercizi precedenti e non ancora utilizzato in quanto non reiscritto sull'esercizio 2016 o, se reiscritto, non impegnato nell'esercizio 2016.

Le risorse vincolate sono relative a:

	avanzo al 31/12/2016
Risparmi di spesa sui fondi PIN (Piano degli Interventi Regionali) finanziati da fondi della Regione Liguria	95.130,28
Trasferimenti Regionali per monitoraggio dei Progetti Integrati Tematici (PIT)	8.776,63
Entrate e risparmi di spesa per azioni relative a S.S.L. Strategie di sviluppo locale	4.080,02
Risparmi di spesa in materia di pesca, promozione culturale L.R. 33/2006, L. 7/1983, valorizzazione del tempo libero L.R. 22/2001 e di interventi di spettacolo dal vivo L.R. 34/2006.	2.064,45
Risparmi di spesa in materia di sostegno al volontariato per la Protezione Civile finanziato dalla Regione Liguria	104.755,57
Riserva Naturale dell'Adelasia	12.042,54
Risparmi di spesa su interventi e studi per la definizione del bilancio idrico di bacino di cui alle D.G.R. 1708/2003 e 1337/2004	1.144,44
Risparmi di spesa relativi alla redazione dei piani faunistici venatori finanziati da trasferimento regionale per la funzione delegata in materia di caccia di cui alla L.R. 29/1994 art. 42	1.251,17
Risparmi di spesa su iniziative relative al progetto "Thesaurus"	680,52
Risparmi di spesa su trasferimenti regionali per aggiornamento piani di bacino	11.374,80
Risparmi di spesa in materia di interventi inerenti la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche	138.229,47
Interventi difesa suolo – Piana Ingauna di Levante	22.232,90
Fondo vincolato art. 14 L. 36/94 – Trasferimento da gestori del Servizio Idrico Integrato	219.606,09
Risparmi di spesa su interventi in materia di sicurezza dei cittadini	1.587,20
Entrate per spese per controlli ipcc (aia – autorizzazione integrata ambientale) D.lgs. 59/05 e d.m. 24/04/08	37.775,00
Entrate da sanzioni per violazione del codice della strada art. 208 c.d.s.	10.280,40
Risparmi di spesa realizzati sull'acquisto di autovetture ed attrezzature per la polizia provinciale finanziate da sanzioni di cui all'art. 208 del Codice della Strada	1.719,60
Risparmi di spesa su attività di controllo bonifiche	86.527,92
Risparmi di spesa per incentivare la raccolta differenziata	219.607,29
Maggiore entrata relativo ad un recupero su fondi destinati ad attività di mediazione interculturale	2.035,00
Formazione Professionale – Sostegno all'occupazione - Sviluppo del mercato del lavoro (trasferimenti regionali)	1.662.989,29
Fondi per l'attuazione della strategia di sviluppo locale (ssl) "comunità' savonesi sostenibili" psr 2007/2013 e per l'attuazione ssl -programma di animazione "le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure"- asse 4 psr 2007-2013,	1.654,61
Maggiore entrata da trasferimento regionale per agevolazioni destinate a soggetti economicamente svantaggiati di cui alla L.R. 39/2008 (formatosi nel corso degli esercizi precedenti)	28.397,24
Ulteriori risorse relative ad azioni di politiche attive del lavoro per le quali non è stato possibile, ai sensi del principio n. 2 allegato D.P.C.M. 28/12/2011 della competenza finanziaria potenziata, impegnare la contestuale spesa vincolata (per il relativo dettaglio si rinvia all'allegato E della determinazione dirigenziale del settore Politiche economiche e del lavoro relativa al riaccertamento residui attivi e passivi 2012 e retro n. 1837 del 20/03/2013	103.151,54
Trasferimento da altri enti del settore pubblico di somme per azioni relative all'immigrazione	9.513,40
Recuperi su progetti diversi nell'ambito dell'occupabilità	26.093,15
Recuperi su apprendistato e obbligo formativo	249.001,80
Recuperi vari su corsi formazione professionale	864.526,96
Recuperi sul piano di azione integrato per la crescita dell'occupazione L.R. 30/2008	8.972,38
Recuperi F.S.E. Disabili L.R. 30/2008	8.297,23
Recuperi su fondi POR-CRO FSE 2007/2013 Progetto Cre.so	265.101,63
Progetti a favore degli immigrati – risparmi di spesa	1.020,00
Servizi di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati – risparmi di spesa – Progetto SPRAR	2.524,98
ATO IDRICO E RIFIUTI	13.732,11
Maggiore entrata da contributo statale per IVA su contratti di servizio con aziende di trasporto pubblico locale – annualità 2010	13.438,13
Maggiore entrata da contributo statale per IVA su contratti di servizio con aziende di trasporto pubblico locale – annualità 2011	31.442,27
Contributi anni 2013 e 2014 erogati dalla regione e dai Comuni per il trasporto pubblico locale	0,04
Risparmi di spesa su contratti di servizio con aziende di trasporto pubblico locale	11.792,29
Entrate derivanti dai canoni del demanio idrico non utilizzate (L.R. 21/06/1999 n. 18)	1.278.396,89
Risparmi di spesa su attività di controllo bonifiche Syndial	517,06
Contributo per programma nazionale straordinario edilizia scolastica – risparmi di spesa	15.328,51
Recupero contributo alla formazione di piani urbanistici comunali decaduto ai sensi della legge regionale n. 31/1990 e risparmi di spesa	136.001,97
Progetto Elena	498.074,87
Funzionamento uffici e attività Consigliere Prov.li di parità di cui all'art.9 Comma 2 D.Lgs. 196/2000 S.P. 490 – 490 dir – realizzazione costruzione definitiva rotatoria	4.112,19
Interventi per il diritto allo studio di cui all'art. 8 c. 13 quarter D.L. 78/2015	35.000,00
Interventi per il diritto allo studio disabili gravi L.R. 15/2006 art. 6	390.853,65
Onorari per l'avvocatura	67.511,16
Trasferimenti Regionali Rete Escursionistica Liguria	5.168,16
Trasferimento Regionale relativi ai Centri per l'Impiego	12.502,80
Trasferimento relativo al progetto Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti	86,31
Copertura spese funzionamento ente d'ambito (MTI 2 - AEEGSD)	3.711,16
Proventi autovelox	40.000,00
	431.761,05
Totale Fondi PON e FSE	7.201.576,12

Il fondo investimenti e il fondo non vincolato, nel complesso ammontano ad € 5.075.246,84. Di questo, € 230.121,13 sono fondi creati da economie su investimenti, e quindi sono considerati fondi destinati. Dall'importo restante di euro 4.845.125,71 di fondo non vincolato è necessario accantonare le seguenti risorse come disposto dal Principio contabile n. 2 allegato al D.P.C.M. del 28/12/2011:

Fondo non vincolato	4.845.125,71
- di cui fondo crediti dubbia esigibilità relativo ad accertamenti 2014 e retro ritenuti di dubbia e difficile esazione, calcolato ai sensi del principio n. 2 - esempio n. 5 – redazione del rendiconto - quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi	-5.280.972,00
- di contabile cui incentivo dipendenti addetti all'Avvocatura interna (punto 5.2, lett. a), quarto paragrafo del Principio contabile n. 2)	-8.820,00
- di cui indennità di fine mandato ai sensi art. 1, comma 3, del D.P.C.M. 28/12/2001	0,00
- di cui accantonamento per passività potenziali a fronte di contenziosi vari	-559.878,87
- di cui accantonamento per risorse contrattuali	-200.000,00
Disavanzo	-1.204.545,16

/H/BILANCIO/bil-2016/CONS/avanzo da accantonare

Si precisa che per ragioni prudenziali si è ritenuto opportuno accantonare l'importo di euro 559.878,87 per passività potenziali a fronte di contenziosi vari a seguito della relazione formulata dal servizio Legale e contenzioso amministrativo in merito alle cause pendenti, di cui alla comunicazione del Servizio Legale n. 21052 del 05/04/2017, per le seguenti cause ancora in definizione.

Tar Liguria R.G. 90/2008 - Società Italiana Pro Segugio / Provincia di Savona
Tar Liguria R.G. 155/2012 - Società Agricola "Monte Arena società semplice" / Provincia di Savona
Consiglio di Stato R.G. 7848/2013 - Provincia di Savona / Condominio "Diana" + altri
Tar Liguria R.G. 68/2012 - BUSATTO Giorgio + altri / Provincia di Savona
Tar Liguria R.G. 34/2012 - Comune di Varazze / Provincia di Savona
Tar Liguria R.G. 368/2009- FERRARI Giacomo + altri / Regione Liguria / L.P.L.
Tar Liguria R.G. 864/2011 - Acquedotto San Lazzaro S.p.a. / Provincia di Savona / ATO SII Savonese
Tar Liguria R.G. 866/2011 - I.L.C.E. / Provincia di Savona / ATO SII Savonese
Consiglio di Stato R.G. 7686/2014 - EUROPAM s.r.l. / Provincia di Savona / Comune di Altare
Tar Liguria R.G. 1086/2009 - Comune di Vado Ligure / Regione Liguria
Tar Liguria R.G. 508/2010 - Comune di Vado Ligure / Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Consiglio di Stato R.G. 206/2011 - Provincia di Savona / BRIGNONE Giovanni ed altri / LPL Spa
Tar Liguria R.G. 1211/2013 - ITALIA NOSTRA onlus + altri / Comune di Alassio / Provincia di Savona
Tar Liguria R.G. 234/2013 - ARE Vallebormida + altri / Regione Liguria / Provincia di Savona / Ferrania Ecologia srl
Tar Liguria R.G. 124/2016 - Acquedotto San Lazzaro spa e ILCE spa / Provincia di Savona e altri
Tar Liguria R.G. 708/2016 – FRUTTI Ida e altri / Provincia di Savona e altri
Tar Liguria R.G. 709/2016 – GUARINO Silvana e altri / Provincia di Savona e altri
Tar Liguria R.G. 672/2016 – BARLOCCO Luigi e altri / Provincia di Savona e altri
Tar Liguria R.G. 2/2017 – CIVITELLA Elisa e altri / Provincia di Savona e altri
T.S.A.P. Roma R.G. 207/2011 - INDONI Giovanna e ROSSELLO Ines / Provincia di Savona
T.S.A.P. Roma R.G. 286/2012- TORTORELLA Francesco e ORTA Emiliana / Provincia di Savona + altri
Corte di Appello di Genova R.G. 989/2011 - ORINVEST s.r.l. / Provincia di Savona
Corte di Appello di Genova R.G. 943/2010 - Provincia di Savona / GHINI Maria Patrizia
Corte d'Appello R.G. 45/2014 - BISTOLFI Mauro + altri / Provincia di Savona
Tribunale di Savona - Società Idroelettrica BESIMAUDA srl / Provincia di Savona
Tribunale di Savona R.G. 847/2012 - FORESTAL srl / Provincia di Savona
Tribunale di Savona - PISANO Antonio / Provincia di Savona
Tribunale di Savona R.G. 2524/2012 - ABBATE Luca srl e ABBATE Luca / Provincia di Savona
Corte di Appello di Genova R.G. 902/2012 - ATC SV 1 / Provincia di Savona
Tribunale di Savona R.G. 1000553/2013 - TOMATIS Laura e LAINO Carmela / Provincia di Savona ed altri
Tribunale di Savona R.G. 3393/2013 – CARLE Claudio Agostino / Valentini Maurizio / POGGIO Vittorio / ROCCA Domenico / Provincia di Savona
Corte d'Appello di Genova R.G. 1480/2013 - PAGANELLI Giovanni Paolo / Provincia di Savona
Corte di Appello di Genova R.G. 1170/2014 – Comune di Alassio / Provincia di Savona / Marco Melgrati
Corte d'Appello R.G. 1277/2012 - Provincia di Savona / BASADONNE Osvaldo / Parrocchia SS. San Salvatore e San Sepolcro
Tribunale di Savona – R.G. n. 3284/2016 - Comune di Celle Ligure / Provincia di Savona.
Tribunale di Savona – R.G. n. 3014/2016 – Comune di Pontinvrea / Provincia di Savona.
Corte d'Appello di Genova R.G. 602/2016 - IOZZO Graziano / Provincia di Savona
Corte d'Appello di Genova R.G. 601/2016 - MASCHIETTO Simone / Provincia di Savona
Tribunale di Savona - R.G. 4148/2016 – CAVE MARCHISIO SPA / Zerbini Maurizio / Provincia di Savona

Pertanto il risultato di amministrazione al netto del fondo pluriennale vincolato, dell'avanzo vincolato e della quota accantonata come sopra dettagliato presenta un disavanzo di Euro 1.204.545,16.
La quota di avanzo destinato ad investimenti è pari ad Euro 230.121,13.

Nel prospetto che segue è evidenziato l'utilizzo sul Bilancio di Previsione 2016 dell'Avanzo di Amministrazione 2015.

DESCRIZIONE	Avanzo 2016	Impegnato 2016	
<u>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO</u>			
Totale avanzo vincolato	5.019.676,03		
Applicazioni dell'avanzo vincolato al bilancio di previsione 2016 di cui:	44.927,65		44.927,65
- In Spesa Corrente - Titolo I			
Risparmi di spesa su contratti di servizio con aziende di trasporto pubblico locale	5.000,00	3.589,39	
Contributi dai Comuni per trasporto pubblico locale	11.270,00	11.270,00	
Attività Consigliere Prov.li di parità di cui all'art.9 Comma 2 D.Lgs. 196/2000	300,00	300,00	
- In Spesa Conto Capitale - Titolo II			
S.P. 2 "Albisola-Ellera-Stella" - Lavori di messa in sicurezza tracciato nel Comune di Albisola Superiore	17.333,65	17.333,65	
S.P. 334 "del Sassello" - Lavori di messa in sicurezza tracciato nel Comune di Stella	11.024,00	11.024,00	
TOTALE AVANZO VINCOLATO ANCORA DA APPLICARE			4.974.748,38
<u>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO</u>			
Totale avanzo accantonato	2.676.239,75		
Fondo crediti dubbia esigibilità relativo ad accertamenti 2014 e retro (principio contabile n. 2)	2.160.469,75		
Accantonamento per incentivo dipendenti addetti all'avvocatura interna (punto 5.2 lettera a) quarto paragrafo del principio contab. n. 2)	770,00		
Accantonamento per indennità di fine mandato del Presidente della Provincia ai sensi art. 1, comma 3, del D.P.C.M. 28/12/2001	-		
Accantonamento al Fondo per passività potenziali a fronte di contenziosi vari	515.000,00		
Applicazioni dell'avanzo accantonato	45.964,39		45.964,39
Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive	45.194,39	41.194,39	
Incentivo dipendenti addetti all'avvocatura interna	770,00	770,00	
TOTALE AVANZO ACCANTONATO ANCORA DA APPLICARE			2.630.275,36
<u>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO AGLI INVESTIMENTI</u>	123.105,98		
TOTALE AVANZO DESTINATO ANCORA DA APPLICARE			123.105,98
<u>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NON VINCOLATO</u>	10.721.984,41		
Applicazioni dell'avanzo non vincolato al bilancio di previsione 2016 di cui:			
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio - (art. 187 c. 2 lett. b) del D.Lgs. 267/00)			
Contributo alla spesa pubblica di cui al D.L. 78/2015	10.721.984,41	10.721.984,41	
TOTALE AVANZO NON VINCOLATO ANCORA DA APPLICARE			
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO	10.812.876,45	10.807.465,84	

▪ Risultanze delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2016, è stato approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 77 del 25/10/2016 ed il Bilancio di Previsione Finanziario 2015, il Programma triennale delle Opere Pubbliche 2015/2017, l'Elenco degli immobili non strumentali suscettibili di valorizzazione 2015/2017 e il Programma annuale 2015 di affidamento degli incarichi individuali di collaborazione autonoma a soggetti esterni all'amministrazione sono stati approvati dal Consiglio Provinciale con atto n. 84 del 10/11/2016.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono state apportate al bilancio originario variazioni alle previsioni di entrata e di spesa sia per operazioni di storno di fondi, sia per effettive rimodulazioni degli stanziamenti iscritti. Nel contempo si sono perfezionati prelievi dal fondo di riserva per sopperire alle esigenze di impinguamento di stanziamenti di spesa che si sono manifestati insufficienti rispetto al fabbisogno dell'intero esercizio.

Le variazioni operate nel corso dell'esercizio hanno riguardato:

Prelevamenti dal fondo di riserva ordinario

Il fondo di riserva ordinario è stato iscritto originariamente per l'importo di €. 105.000,00 ed è stato oggetto di n. 2 prelievi per l'importo complessivo di €. 105.000,00 con i seguenti provvedimenti:

Decreto del Presidente della Provincia L. 56/14 n. 142 del 13/12/2016

Decreto del Presidente della Provincia L. 56/14 n. 147 del 28/12/2016

Variazioni attive e passive

Le variazioni attive in termini di competenza sono avvenute per effetto di maggiori o nuove entrate accertate mentre le variazioni passive in conseguenza di maggiori o nuove spese in relazione a rimodulazioni in aumento dei fabbisogni preventivati.

Le variazioni di bilancio sono state effettuate in base alla nuova attribuzione delle competenze, al Consiglio, al Presidente ed ai dirigenti, ai sensi:

- dal Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42."
- dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28/12/2011, concernente le modalità della sperimentazione, ed in particolare l'articolo 10 comma 4 dove è previsto che "Nel rispetto di quanto previsto dalle leggi, e dai regolamenti di contabilità degli enti, anche in deroga al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 del 2000, le variazioni compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato del bilancio di previsione annuale e pluriennale possono essere effettuate, con provvedimento amministrativo dei dirigenti o, in assenza di norme, del responsabile finanziario dell'ente";
- dall'art. 15 del Regolamento di Contabilità, così come modificato con Deliberazione consiliare n. 40 del 24/09/2013, che prevede l'adozione di atti dirigenziali di variazione di bilancio, in attuazione del Decreto Legislativo 118/2011, nell'ambito dello stesso macroaggregato per la spesa, e nell'ambito dello stesso titolo tipologia e categoria per l'entrata;
- dalla Legge 7 aprile 2014 n. 56 contenente disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni, in particolare l'art. 1, c. 55, relativo alle attribuzioni dei nuovi organi provinciali.

Le variazioni sono state approvate con i provvedimenti di seguito dettagliati.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE L.56/14	DECRETI DEL PRESIDENTE L.56/14		DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI DI VARIAZIONE
	VARIAZIONI DI CASSA E COMPENSATIVE TRA MACROAGGREGATI E CATEGORIE	PRELIEVI DAL FONDO DI RISERVA	COMPENSATIVE ALL'INTERNO DELLO STESSO MACROAGGREGATO E CATEGORIA
n. 37 del 03/05/16 (autorizzazione all'assunzione di impegni di spesa con esigibilità pluriennale ai sensi dell'articolo 42 comma 2 lettera i) del D.Lgs. 267/2000)	n.143 del 13/12/16 n.144 del 13/12/16	n.142 del 13/12/16 n.147 del 28/12/16	n. 2875 del 15/09/2016 n. 2954 del 22/09/2016 n. 2938 del 22/09/2016 n. 3037 del 29/09/2016 n. 3879 del 06/12/2016 n. 3920 del 13/12/2016
n. 53 del 14/06/16 (autorizzazione all'assunzione di impegni di spesa con esigibilità pluriennale ai sensi dell'articolo 42 comma 2 lettera i) del D.Lgs. 267/2000)			
n. 79 del 25/10/16 (autorizzazione all'assunzione di impegni di spesa con esigibilità pluriennale ai sensi dell'articolo 42 comma 2 lettera i) del D.Lgs. 267/2000)			
n. 85 del 10/11/16 (autorizzazione all'assunzione di impegni di spesa con esigibilità pluriennale ai sensi dell'articolo 42 comma 2 lettera i) del D.Lgs. 267/2000)			
n. 92 del 29/11/16 variazione			
n. 97 del 28/12/16 variazione			

Per effetto delle variazioni suddette le entrate e le spese di competenza, inizialmente previste in €. 96.537.730,88 sono state definitivamente assestate in €. 96.872.312,88, come meglio evidenziato nel prospetto che segue:

	A		C	D		E	
	PREVISIONI	PREVISIONI		SCARTO B - A		SCARTO C - B	
	INIZIALI	DEFINITIVE		ACCERTAMENTI	ASSOLUTO	%	ASSOLUTO
ENTRATE	73.686.094,30	74.020.676,30	62.648.200,30	334.582,00	0,45%	-11.372.476,00	-15,36%
AVANZO APPLICATO	10.812.876,45	10.812.876,45	10.812.876,45	0,00	0,00%	0,00	0,00%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	12.038.760,13	12.038.760,13	12.038.760,13 *	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	96.537.730,88	96.872.312,88	85.499.836,88	334.582,00	0,35%	-11.372.476,00	-11,74%
SPESE	96.537.730,88	96.872.312,88	67.438.471,62	334.582,00	0,00	-29.433.841,26	-0,30
DIFFERENZA	0,00	0,00	18.061.365,26			18.061.365,26	

* Considerata accertata la previsione assestata
h:/BILANCIU/BII-2016/CONS/Riep1.ods

Nel corso dell'esercizio finanziario 2016 si è sviluppato un continuo processo di controllo a salvaguardia degli equilibri di bilancio in base a quanto stabilito dall'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 e dal D.Lgs. 118/11.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 84 del 10/11/2016 è stato approvato il bilancio di previsione dell'esercizio 2016 e contestualmente è stato effettuato il controllo degli equilibri di bilancio, ai sensi dell'art. 193, c. 2, del D.Lgs. 267/00 con la conseguente adozione delle misure necessarie al mantenimento degli equilibri della gestione di competenza 2016.

Ai fini dell'approvazione del bilancio 2016, come previsto dal comma 756 della Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) il Governo ha autorizzato, per l'esercizio 2016:

- che le province e le città metropolitane possono predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2016.
- che le province e le città metropolitane, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e destinato .

Pertanto, con la deliberazione n. 84/2016, il Consiglio ha approvato il bilancio di previsione 2016 e, contestualmente ha adottato le misure necessarie al mantenimento degli equilibri, applicando al bilancio 2016 parte corrente, l'avanzo di amministrazione per un importo complessivo di Euro 10.784.518,80 di cui libero per un importo pari ad € 10.767.948,80 e vincolato per la restante parte pari ad Euro 16.570,00.

Nel prospetto che segue gli equilibri di Bilancio sono analizzati in base alla destinazione delle risorse

- 1) al funzionamento dell'Ente;
- 2) all'attivazione degli investimenti;
- 3) alle operazioni prive di contenuto economico;
- 4) alle operazioni di giro effettuate per conto terzi e, quindi, per soggetti estranei all'Ente.



	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento finale	Accertamenti /Impegni
1. Bilancio Corrente			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.650.399,65	1.650.399,65	1.650.399,65 *
Entrate correnti(Tit. I-II-III)	49.858.108,71	49.964.806,01	46.488.508,40
Entrate straordinarie (Avanzo di amm.ne)	10.784.518,80	10.784.518,80	10.784.518,80
Spese correnti(Tit. I-IV)	64.041.927,82	64.148.625,12	54.710.729,44
Differenza	-1.748.900,66	-1.748.900,66	4.212.697,41
2. Bilancio Investimenti			
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	10.388.360,48	10.388.360,48	10.388.360,48 *
Entrate c/capitale(Tit. IV-V-VI)	12.947.330,59	13.175.215,29	10.066.066,10
Avanzo di Amm.ne applicato agli investimenti	28.357,65	28.357,65	28.357,65
Spese c/capitale(Tit. II-III.I acquisizione attività finanziarie)	21.615.148,06	21.843.032,76	6.634.116,38
Differenza	1.748.900,66	1.748.900,66	13.848.667,85
3. Bilancio movimento di fondi			
Entrata per movimenti di fondi(anticipazioni di cassa e riscossioni di crediti)	-	-	-
Spese per movimenti di fondi(anticipazioni di cassa e concessioni di crediti)	-	-	-
Differenza	-	-	-
4. Bilancio servizi per conto di terzi			
Entrate per servizi per conto di terzi(Tit. IX)	10.880.655,00	10.880.655,00	6.093.625,80
Uscite per servizi per conto di terzi(Tit. VII)	10.880.655,00	10.880.655,00	6.093.625,80
Differenza	-	-	-
Totali generali			
Entrate	73.686.094,30	74.020.676,30	62.648.200,30
Avanzo applicato	10.812.876,45	10.812.876,45	10.812.876,45
Fondo pluriennale vincolato (considerata accertata la previsione iniziale)	12.038.760,13	12.038.760,13	12.038.760,13 *
Uscite	96.537.730,88	96.872.312,88	67.438.471,62
Differenza (saldo della gestione di competenza 2016)	-	-	18.061.365,26

* Considerata accertata la previsione assestata

<file:///H:/BILANCIO/Bil-2015/CONS/EQUILIBRIO1.ods>

- ENTRATA

Le entrate di competenza 2016 sono state definitivamente assestate in € 74.020.676,30 con uno scostamento in più, rispetto alle previsioni di bilancio iniziali, del 0,45%, imputabili a nuove o maggiori entrate.

Gli accertamenti totali effettivi (al netto cioè delle partite di giro) ammontano a €. 56.554.574,50, con un grado di realizzazione dell'89,6%, percentuale in aumento rispetto a quella dello scorso anno che registrava un valore del 81,3%%. Con l'approvazione del Bilancio di previsione Finanziario 2016, le previsioni:

- delle **alienazioni di beni patrimoniali** riguardanti la cessione di alcuni immobili e di porzioni di terreno, sono state finalizzate per l'importo di euro 2.172.900,66 alla riduzione dell'indebitamento. Infatti, il comma 443 dell'articolo 1 della L. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) prevede che "*In applicazione del secondo periodo del comma 6 dell'articolo 162 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito*". Il nostro ente ha optato per destinare i proventi da alienazioni per l'importo di euro 2.172.900,66, alla riduzione del debito, considerato che gli investimenti programmati hanno trovato finanziamento dai proventi derivati dalla cessione quote societarie possedute dalla Provincia di Savona della Società Autostrada dei Fiori SPA accertati ed incassati per Euro 3.191.959,89

- dei **trasferimenti in conto capitale assestate** ammontano ad Euro 8.033.215,29. Complessivamente le risorse non accertate ammontano a circa Euro 1.159.109,08. Occorre però sottolineare il fatto che la mancata realizzazione di tali entrate non ha comportato squilibri di bilancio in quanto tali risorse sono state vincolate a specifiche attività previste rispettivamente al titolo IV " Rimborsamento prestiti" per quanto riguarda le risorse destinate all'estinzione del debito (euro 2.172.900,66) e al titolo II "Spese in conto capitale" che, conseguentemente, non sono state impegnate.

Prendendo in considerazione le sole entrate accertate di parte corrente (primi tre titoli dell'entrata) possiamo osservare come il grado di realizzazione pari al 86,6%, si mantenga sempre piuttosto elevato (83,9% nel 2015) a dimostrazione della veridicità ed attendibilità delle previsioni di bilancio.

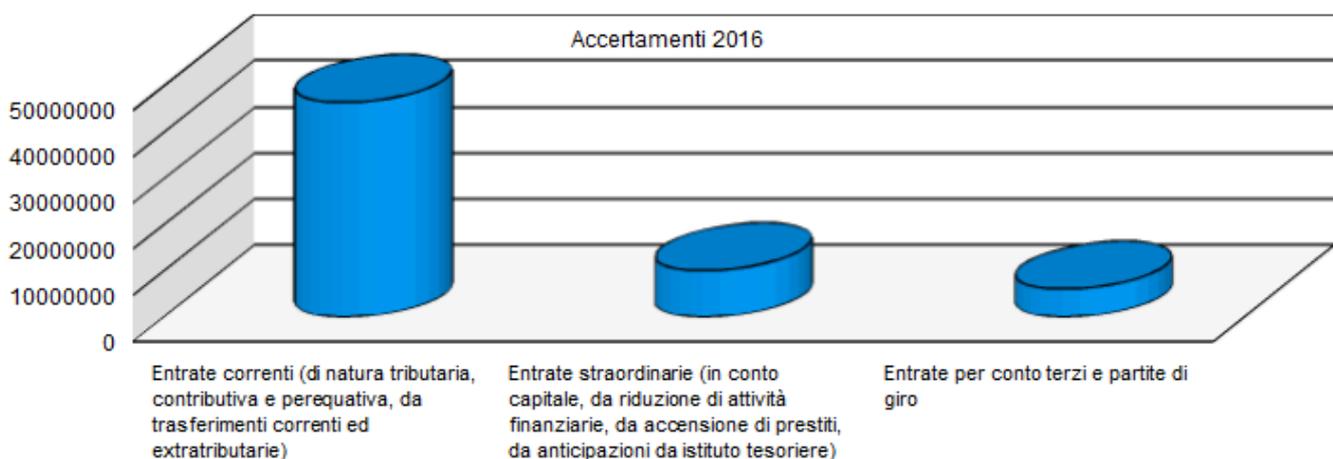
Nei prospetti che seguono è evidenziato l'andamento delle entrate aggregate per titoli di Bilancio.

ANDAMENTO ENTRATE

	A PREV. INIZIALI	B PREV. DEFINITIVE	C ACCERTAMENTI	PERC. C-B	SCARTO B - A		SCARTO C - B	
					ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%
TITOLO I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.016.206,73	14.016.206,73	13.124.099,14	93,6%	0	0,00%	(892.108)	-6,4%
TITOLO II Trasferimenti correnti	24.933.687,76	24.942.187,76	24.269.359,40	97,3%	8.500	0,03%	(672.828)	-2,7%
TITOLO III Entrate extratributarie	10.908.214,22	11.006.411,52	9.095.049,86	82,6%	98.197	0,90%	(1.911.362)	-17,4%
TOTALE (primi tre titoli)	49.858.108,71	49.964.806,01	46.488.508,40	93,0%	106.697	0,21%	(3.476.298)	-7,0%
TITOLO IV Entrate in conto capitale	7.805.330,59	8.033.215,29	6.874.106,21	85,6%	227.885	2,92%	(1.159.109)	-14,4%
TITOLO V Entrate da riduzione di attività finanziarie	5.142.000,00	5.142.000,00	3.191.959,89	62,1%	0	0,00%	(1.950.040)	-37,9%
TITOLO VI Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,0%	0	0,00%	0	0,0%
TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,0%	0	0,00%	0	0,0%
TOTALE (primi sette titoli)	62.805.439,30	63.140.021,30	56.554.574,50	89,6%	334.582	0,53%	(6.585.447)	-10,4%
TITOLO IX Entrate per conto terzi e partite di giro	10.880.655,00	10.880.655,00	6.093.625,80	56,0%	0	0,00%	(4.787.029)	-44,0%
TOT. COMPLES. ENTRATE	73.686.094,30	74.020.676,30	62.648.200,30	84,6%	334.582	0,45%	(11.372.476)	-15,4%

BilancioBil-2016CONS/Riepen1.ods

118/11



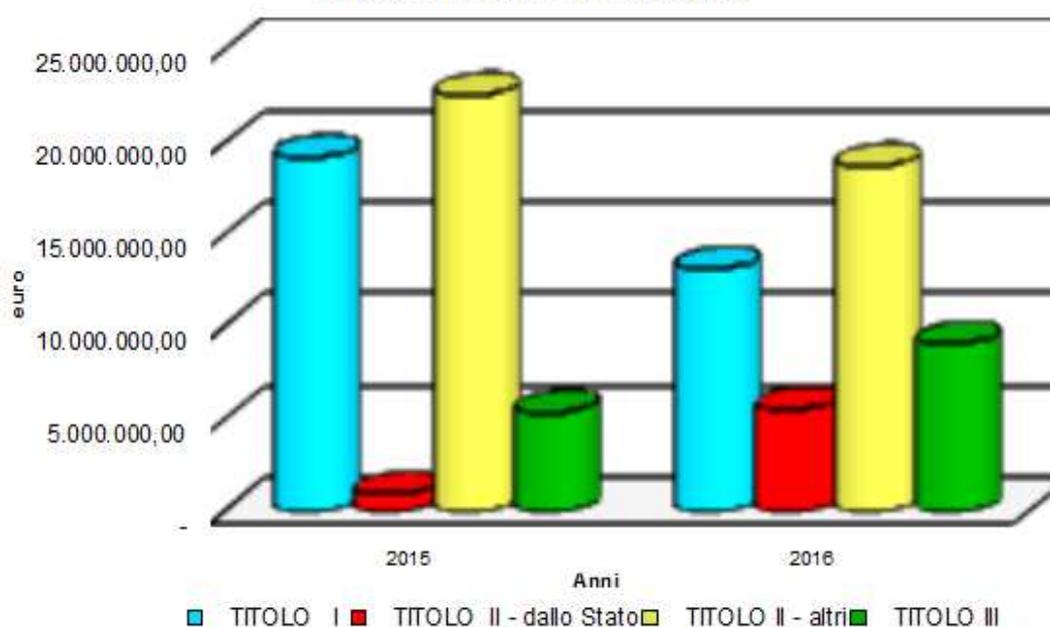
Il prospetto che segue riporta l'andamento degli accertamenti dell'ultimo biennio, mentre il sotto riportato grafico evidenzia la composizione dell'entrata (per titolo)

ANDAMENTO DELL'ENTRATA DELL'ULTIMO BIENNIO

		C		SCARTO C - B	
		ACCERTAMENTI 2015	ACCERTAMENTI 2016	ASSOLUTO	%
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	19.190.365,94	13.124.099,14	(6.066.267)	-31,6%
TITOLO II	Trasferimenti correnti	23.507.993,49	24.269.359,40	761.366	3,2%
TITOLO III	Entrate extratributarie	5.370.733,85	9.095.049,86	3.724.316	69,3%
TOTALE	(primi tre titoli)	48.069.093,28	46.488.508,40	(1.580.585)	-3,3%
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	2.693.795,27	6.874.106,21	4.180.311	155,2%
TITOLO V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.935.324,11	3.191.959,89	1.256.636	64,9%
TITOLO VI	Accensione prestiti	0,00	0,00	0	0,0%
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0	0,0%
TITOLO IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	6.502.003,11	6.093.625,80	(408.377)	-6,3%
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		59.200.215,77	62.648.200,30	3.447.985	5,8%

file:///H:/BILANCIO/BI-2016/CONS/Andent.ods

118/11

Entrate Correnti - Accertamenti


Titolo I “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”.

Con Deliberazione n. 84 del 10/11/2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2016 confermando le tariffe, canoni e altre aliquote applicate nel 2015.

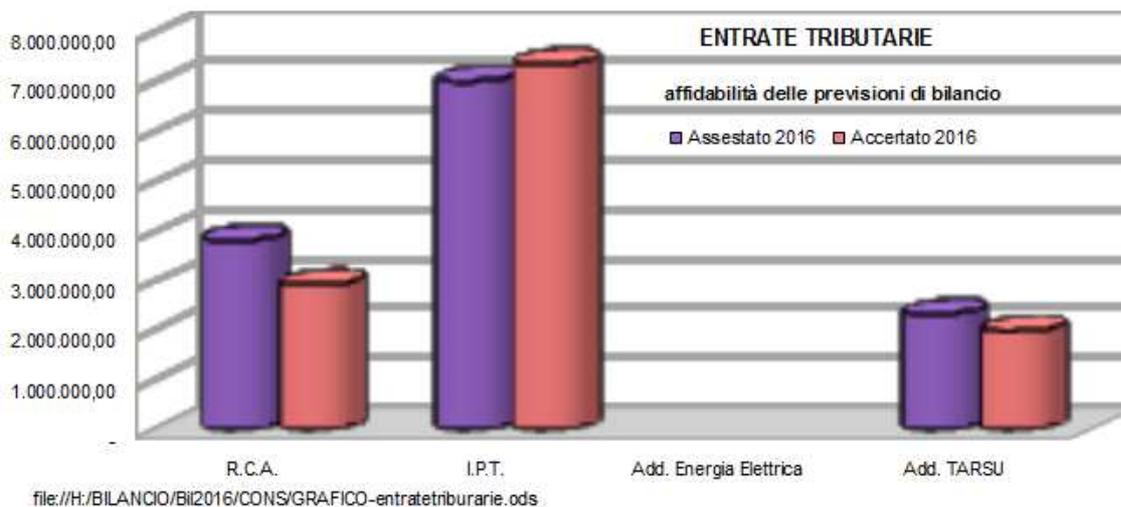
Il Titolo I delle entrate (entrate di parte corrente) è costituito da imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate tributarie.

ENTRATE TRIBUTARIE

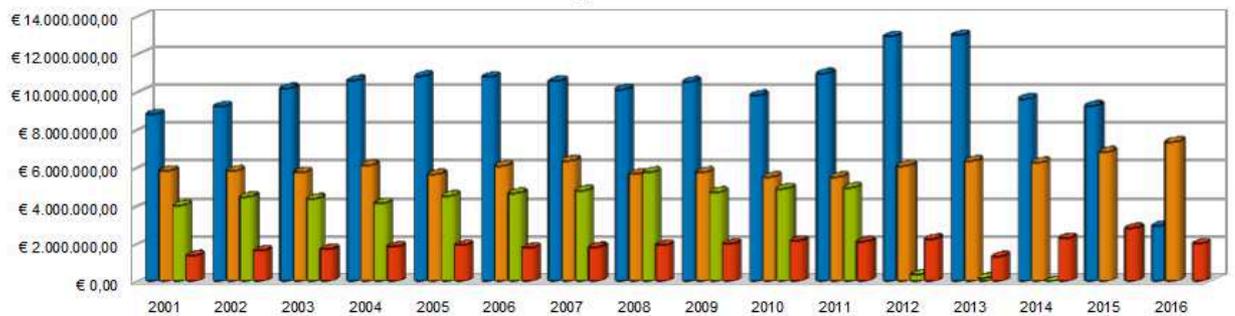
L'accentuarsi negli ultimi anni della crisi dell'economia nazionale e internazionale ha pesato negativamente sulla gestione degli enti locali, in particolare per le province, per le quali i primi sintomi si erano già manifestati nel corso del 2008 con le prime riduzioni di alcuni gettiti fiscali. La crisi delle attività finanziarie e produttive ha colpito significativamente il mercato automobilistico con una conseguente flessione delle entrate fiscali relative a Ipt - imposta provinciale trascrizione veicoli ed Rc auto -responsabilità civile sui rischi della circolazione dei veicoli. Infatti, come noto, ormai dal 1999 i tradizionali trasferimenti erariali (ordinario, consolidato, perequativo) sono stati sostituiti dai gettiti delle imposte Ipt e Rc auto.

Il sistema tributario provinciale si presenta modificato a seguito del D.Lgs. 68/2011 in attuazione del federalismo provinciale che all'art. 17 c. 2 ha previsto un ampliamento dell'autonomia impositiva della Provincia attraverso il possibile aumento dell'imposta RC auto del 3,5% e ha disposto all'art. 17 c. 6 che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato ai sensi dell'articolo 56, comma 11, del decreto legislativo n. 446 del 1997, vengano modificate le misure dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) di cui al decreto ministeriale 27 novembre 1998, n. 435, in modo che sia soppressa la misura ridotta della tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. e la relativa misura dell'imposta sia determinata secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti ad IVA. Tale modifica è stata attuata con il D.L. 138/2011 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 148 del 14/09/11) all'art. 1 comma 12.

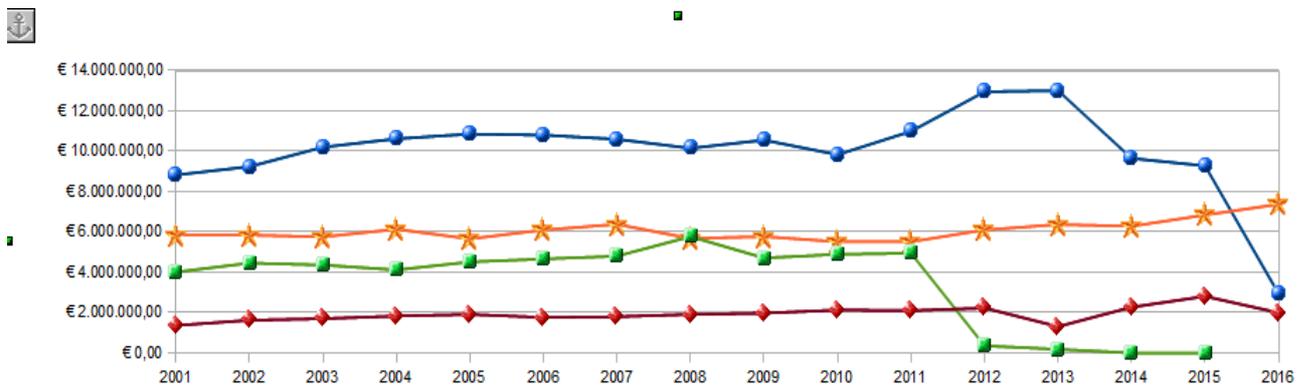
Circa l'83% delle entrate tributarie proprie 2016 derivano dall'imposizione sul veicolo: l'IPT in base alla movimentazione dei veicoli (acquisto di veicoli nuovi od usati) e l'RCA sul possesso dei veicoli circolanti. Pare evidente che situazioni altalenanti del mercato comportino, come conseguenza, una forte aleatorietà di esatta previsione di entrate correnti a fronte di finanziamento contestuale di spese correnti



ANDAMENTO ENTRATE TRIBUTARIE



file://H:/BILANCIO/Bil2016/CONS/GRAFICO-entratetributarie.ods



file://H:/BILANCIO/Bil2016/CONS/GRAFICO-entratetributarie.ods

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI - RCAuto

L'imposta è stata "devoluta" dallo Stato alle province con il D.Lgs. n. 446/97. Nel corso del 2011 con delibera n. 118 del 20/06/2011 la Giunta provinciale ha disposto l'aumento di 3,5 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta determinata nella misura del 12,50% (Art.1 bis, Legge 29/10/1961, n. 1216) del premio di assicurazione sulla responsabilità civile auto. Tale aumento è stato disposto, ai sensi dell'art. 17 c. 2 del D.Lgs. 68/2011 con effetto dal primo giorno del secondo mese successivo (agosto 2011) a quella di pubblicazione della delibera della Giunta Provinciale di variazione dell'aliquota sul sito informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La natura dell'imposta non solo è condizionata dall'entità dei premi, ma anche dall'andamento del mercato automobilistico - commerciale e quindi dal flusso delle immatricolazioni dei veicoli nuovi e usati. Il versamento viene effettuato dagli assicuratori i quali sono tenuti:

1) a scorporare dal totale delle imposte dovute sui premi ed accessori incassati in ciascun mese solare l'importo dell'imposta relativa ai premi ed accessori contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e delle macchine agricole;

2) a effettuare distinti versamenti, tramite concessionario della riscossione di ogni provincia, a favore di ogni provincia nella quale hanno sede i pubblici registri in cui sono iscritti i veicoli a motore o di residenza dell'intestatario. Le agenzie di assicurazione entro il mese solare successivo versano attraverso la delega bancaria F24- accisa dal 1° gennaio 2011, come chiarito dalla risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 109/E del 22/10/2010. Con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2010, emanato di concerto con il Ministro dello sviluppo economico infatti, le modalità di versamento previste dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, sono state estese, ai sensi della lettera h-ter del comma 2 dello stesso articolo, ai pagamenti delle somme dovute a titolo di imposte e di contributi sui premi assicurativi, ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui alla legge 29 ottobre 1961, n. 1216, in materia di denuncia, liquidazione e termini. Gli importi relativi agli esercizi 2014 e 2015 presentano una decisa flessione rispetto alle annualità precedenti, dovuta alle riduzioni dei trasferimenti erariali previste dalle manovre finanziarie intervenute negli ultimi anni. Infatti, tali riduzioni del gettito RCA sono una diretta conseguenza del fatto che le previsioni del fondo perequativo non sono state abbastanza capienti per assorbire il taglio drastico dei trasferimenti decisi dal Governo. In particolare sull'esercizio 2014 il taglio di risorse assorbito dal mancato trasferimento alla Provincia degli introiti relativi all'RCAuto a seguito del D.L. 66/2014 ammonta ad euro 3.425.703,76.

Per il 2016 la previsione RCA è stata "decurtata" della somma di Euro 7 milioni dovuta al recupero da parte dell'Agenzia dell'Entrate del contributo alla finanza pubblica 2015 di cui alla Legge 190/2014.

L'Amministrazione anche per il 2016 ha optato per il versamento allo Stato del contributo alla Finanza Pubblica previsto dal D.L. 66/2014 pari ad € 2.981.244,27, mentre non ha provveduto al pagamento del contributo previsto dalla legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) pari ad € 14.692.257,12 nonostante sia stato previsto nel bilancio di previsione 2016, per scarsa disponibilità di cassa. Il mancato versamento ha comportato, così come previsto dalla norma, il recupero da parte dell'agenzia delle entrate sull'addizionale RCA. Di tale contributo nel 2016 è stato recuperato dall'Agenzia delle entrate un importo pari a € 1.314.073,33.

TRIBUTO PROVINCIALE PER LE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE E IGIENE DELL'AMBIENTE.

La previsione 2016 inizialmente prevista per € 2.345.000,00 è stata accertata con il presente conto per un importo pari a € 2.000.454,30; tale diminuzione è dovuta al ritardato pagamento di tale tributo da parte del Comune di Savona.

A fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo è stato istituito a decorrere dal 1° gennaio 1993 un tributo annuale a favore delle province (art 19 del D.Lgs 30 dicembre 1992 n. 504).

Il tributo viene commisurato alla superficie degli immobili assoggettati dai Comuni alla tassa rifiuti e servizi ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa. Il tributo provinciale è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo. La tariffa della Provincia di Savona è fissata dall'anno finanziario 1996 nella misura del 5% della tassa sui rifiuti solidi urbani comunali, corrispondente all'aliquota massima prevista.

A decorrere dall'esercizio 2014 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale un'imposta unica comunale, denominata IUC. Essa si basa su due presupposti impositivi uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU) di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili TASI a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e nella tassa rifiuti TARI destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a carico dell'utilizzatore. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Nella determinazione della superficie assoggettabile non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano in via

continuativa e prevalente rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare e il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. Nella rimodulazione della tariffa sono assicurate riduzioni per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche. Inoltre il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 potrà prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni in caso di:

- a) abitazioni con unico occupante;
- b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato o discontinuo;
- c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente;
- d) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero;
- e) fabbricati rurali ad uso abitativo.

IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE ED ANNOTAZIONE DEI VEICOLI AL P.R.A.

La previsione 2016 inizialmente prevista per € 7.032.000,00 è stata accertata con il presente conto per € 7.375.260,11.

La Provincia ha approvato apposito Regolamento IPT con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143/78568 del 27/10/1998 e s.m.i.

Le tariffe anche per il 2016 sono state confermate al massimo. Nel corso del 2014 si è provveduto alla modifica del regolamento I.P.T. con deliberazione consiliare n. 30 del 17 giugno, prevedendo la riduzione nella misura del 50% dell'imposta dovuta per le formalità relative a veicoli non adattati intestati a soggetti affetti da handicap grave e capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, come riconosciuto nel giudizio conclusivo dalla Commissione medica competente, oppure intestati ai familiari di cui tali soggetti risultino fiscalmente a carico.

L'imposta è applicata sulla base di apposita tariffa, determinata con decreto del Ministero delle Finanze in data 27.11.98 n. 435, il quale stabilisce le misure per tipo e potenza dei veicoli, aumentata del 30%, ai sensi dell'art. 1 comma 154 della Legge 296/2006. L'imposta si applica sui passaggi di proprietà degli autoveicoli iscritti al P.R.A.: il gettito risente in misura rilevante sia dell'effetto delle iscrizioni di veicoli nuovi che delle trascrizioni dei passaggi sull'usato.

Il servizio è stato esternalizzato con Convenzione agli Uffici Provinciali del Pubblico Registro Automobilistico gestito dall'A.C.I. che provvedono all'accertamento e alla riscossione. A decorrere dal 2 aprile 2013 come previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo u.s., il servizio della riscossione dell'I.P.T., è svolto dall'A.C.I. P.R.A. senza oneri, comportando per l'amministrazione un risparmio di spesa. A decorrere dall'anno 2015 l'A.C.I., ha seguito del suddetto Decreto, ha comunicato alle Amministrazioni Provinciali di non ritenere più necessaria la sottoscrizione di una apposita convenzione quadro e di garantire gratuitamente la prosecuzione delle attività di gestione dell'imposta, tra le quali l'attivazione dei recuperi di imposta c.d. "ordinari" e i rimborsi.

La previsione per il 2016 tiene conto della soppressione della misura ridotta della tariffa per gli atti soggetti a I.V.A. come disposto dal D.L. 138/2011 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 148 del 14/09/11) all'art. 1 comma 12 in attuazione dell'art. 17 c. 6 del D.Lgs. 68/2011 e delle esenzioni introdotte.

Tale manovra ha avuto, già dal 2011, un impatto positivo sul bilancio.

Il Decreto Legge 10/10/2012 n. 174 all'articolo 9 c. 2 inoltre, ha modificato l'articolo 56 del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446 inserendo il comma 1 bis che prevede la destinazione del gettito dell'imposta alla Provincia ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo inteso come avente causa o intestatario del veicolo.

La Direzione Centrale dell'ACI ha emesso una circolare di chiarimento protocollo 10820 del 22/10/2012 che prevede l'obbligo di allegare a tutte le formalità imponibili IPT una dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/2000 per attestare la residenza/sede legale del soggetto passivo di imposta al fine di individuare correttamente la Provincia destinataria del gettito fiscale, nel caso in cui il soggetto passivo di imposta abbia residenza o sede legale in Provincia diversa da quella del soggetto intestatario al Pubblico Registro Automobilistico.

Addizionale Energia Elettrica

Il D.Lgs. 6-5-2011 n. 68 ad oggetto "Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario." all'art. 18 comma 5 ha previsto che a decorrere dall'anno 2012 l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 è soppressa e il relativo gettito spetta allo Stato. L'entrata risulta in parte compensata attraverso l'istituzione del fondo sperimentale di riequilibrio disposto dall'art. 21 del D.Lgs. 68/2011.

IL FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO

Il fondo sperimentale di riequilibrio è previsto per il biennio 2012/2013 come disposto dall'art. 21 del D.Lgs. 68/2011 per realizzare l'attribuzione alle province dell'autonomia di entrata. Il fondo sperimentale di riequilibrio sostituisce la compartecipazione provinciale all'I.R.P.E.F. di cui all'articolo 31 c. 8 della legge 289/2001 ed è stato determinato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29/02/2012, complessivamente, per il comparto province, in euro 1.039.917.823 al netto del taglio di 500 milioni di euro stabilito dal D.L. 78/2010 ed è costituito dai trasferimenti ministeriali soppressi (fiscalizzati) a cui si aggiunge la componente derivante dalle risorse attribuite in conseguenza

comma 11 del D.L. 201/2011 ha abrogato il comma 6 dell'art. 18 del D.Lgs. 68/2011 che garantiva un trasferimento non inferiore al gettito della soppressa addizionale sopracitata. Il Decreto Legge n. 95/12 convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 135 ad oggetto "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", ha modificato ulteriormente tale fondo laddove prevedeva al c. 7 dell'articolo 16 "Riduzione della spesa degli Enti Territoriali" che: "Il fondo sperimentale di riequilibrio, come determinato ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, il fondo perequativo, come determinato ai sensi dell'articolo 23 del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2011, ed i trasferimenti erariali dovuti alle province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Le riduzioni da imputare a ciascuna provincia sono determinate, tenendo conto anche delle analisi della spesa effettuate dal commissario straordinario di cui all'articolo 2 del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, dalla Conferenza Stato-città ed autonomie locali e recepite con decreto del Ministero dell'interno entro il 30 settembre 2012. In caso di mancata deliberazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto del Ministero dell'interno è comunque emanato entro il 15 ottobre 2012, ripartendo le riduzioni in proporzione alle spese sostenute per consumi intermedi desunte, per l'anno 2011, dal SIOPE".

Tali valori sono stati successivamente modificati dalla legge di stabilità 2013 che ha disposto di elevare a 1.200 milioni le riduzioni per gli anni 2013 e 2014 e a 1.250 milioni per il 2015.

Il Ministro dell'Interno in data 25 ottobre 2012, in accordo con quanto stabilito con DL 95/2012, ha decretato le riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio da apportare per il 2012 alle singole province sulla base dei consumi intermedi per complessivi 500 milioni di euro.

La nostra provincia, a seguito del suddetto decreto ministeriale, nel 2012 ha subito un taglio di circa 4,5 milioni di euro, ed utilizzando gli stessi criteri, il taglio ipotizzato per l'anno 2013 e 2014 sarebbe ammontato a quasi 11 milioni di euro. A seguito di ciò, considerato iniquo il metodo adottato dal ministero, in quanto non si tiene conto delle peculiarità delle diverse regioni, ed in particolare delle funzioni che le stesse regioni hanno delegato alle province, la quasi metà delle province italiane ha presentato ricorso avverso il Decreto Ministeriale del 25 ottobre.

Con il Decreto legge n. 35 del 8 aprile 2013, sono state recepite, in parte, le motivazioni esternate dalle province, e si è provveduto a ridefinire, in deroga a quanto stabilito dal DL 95/2012, le riduzioni da apportare ai trasferimenti verso le province, limitatamente agli anni 2013 e 2014. A seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 126 del 31/10/2013 (pubblicato sulla G.U. n. 256 del 31/10/2013) è stato determinato l'importo delle riduzioni alle province per l'anno 2013 e 2014. Per il nostro ente il taglio definitivo ammonta ad € 7.142.114,58.

A partire dall'esercizio 2014 il fondo sperimentale di riequilibrio avrebbe dovuto essere sostituito dal fondo perequativo di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 23/2011, ma la modifica non è stata effettuata in quanto il federalismo ha avuto un deciso stop.

Nel 2016 sul sito del Ministero dell'Interno - Finanza locale sono state pubblicate le assegnazioni relative al Fondo Sperimentale di Riequilibrio per l'esercizio 2016 a favore dell'Amministrazione provinciale di Savona che ammontano a € 553.194,36

Il Titolo II "Trasferimenti Correnti" assume grande rilievo in virtù della possibilità di rintracciare la presenza dell'intervento regionale e comunitario nel bilancio provinciale. In questo titolo infatti affluiscono i trasferimenti correnti che provengono dagli enti dell'intero settore pubblico nonché quelli provenienti dalle imprese o dalle Istituzioni Sociali Private. Nel complesso le previsioni assestate sono state accertate al 97,3% rispetto alle previsioni assestate pari ad € 24.942.187,76.

TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI TIPOLOGIE	PREVISIONI INIZIALI	A PREVISIONI ASSESTATE	B ACCERTAMENTI	C RISCOSSIONI	B/A	C/B
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	24.121.578,05	24.121.578,05	23.469.334,61	19.595.057,29	97,3%	83,5%
di cui: Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI – categoria 2010101	5.948.255,69	5.948.255,69	5.562.075,76	5.562.075,76	93,5%	100,0%
Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI – categoria 2010102	18.173.322,36	18.173.322,36	17.907.258,85	14.032.981,53	98,5%	78,4%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	14.100,00	14.100,00	14.100,00	8.000,00	100,0%	56,7%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	8.500,00	8.500,00	0,00	100,0%	0,0%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	798.009,71	798.009,71	777.424,79	0,00	0,97	0,00
TOTALE	24.933.687,76	24.942.187,76	24.269.359,40	19.603.057,29	97,3%	80,8%

file:///H:/BLANCIO/Bil-2016/CONS/Andent.ods andamento TITOLO II

118-11

Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche - Tipologia 101

Trasferimenti correnti da Amministrazioni CENTRALI - Categoria 201010101

I trasferimenti dallo Stato hanno un andamento irregolare in quanto legati a specifiche attribuzioni. Sono stati trasferiti i contributi di seguito dettagliati:

- €. 2.195.442,28 quale quota percentuale del trasferimento ministeriale per il riparto dei 245 milioni di euro assegnati alle provincie e città metropolitane ai sensi della legge n. 208, art. 1 comma 754 – legge di stabilità 2016.
- €. 1.227.510,49 quale quota trasferimento ministeriale per il mantenimento degli equilibri di parte corrente ai sensi della legge n. 208, art. 1 comma 764 – legge di stabilità 2016.
- €. 180.823,97 quale trasferimento ministeriale per personale in esubero registrato sul Portale ai sensi della legge n. 208, art. 1 comma 764 – legge di stabilità 2016.
- €. 522.770,36 quale trasferimento ministeriale per riparto del contributo delle funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali ai sensi della legge n. 208, art. 1 comma 947 – legge di stabilità 2016.
- €. 882.898,00 quale trasferimento ministeriale per riparto dei 100 milioni alle Province per manutenzione rete viaria ai sensi dell'art. 7bis dl 113/2016.
- €. 800.000,00 quale trasferimento ministeriale per riparto dei 48 milioni alle Province per l'esercizio delle funzioni fondamentali ai sensi dell'art. 7 bis dl 113/2016.
- €. 61.948,59 quale trasferimento statale per contributo per sviluppo investimenti
- €. 71.400,00 quale trasferimento per garanzia per i giovani in Liguria - DGR 950/2014

Trasferimenti correnti da Amministrazioni LOCALI - Categoria 2010102

Una parte considerevole del bilancio provinciale è costituito, come già accennato precedentemente, da trasferimenti regionali, relativi principalmente a funzioni delegate o trasferite che prevedono una vera e propria gestione diretta. Gli stanziamenti previsti sono stati accertati nella misura del 98,50% della previsione definitiva. I fondi regionali relativi alle spese di funzionamento per lo svolgimento di funzioni trasferite o delegate si sono mantenuti fino all'esercizio 2010 pressoché costanti negli anni. A decorrere dall'annualità 2011 si è registrata una sostanziale diminuzione dei trasferimenti regionali dovuta alla politica di riduzione della spesa messa in atto dalla Regione Liguria. Inoltre dal luglio del 2015, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2015, alcune funzioni prima delegate sono ritornate a Regione, con la conseguente riduzione dei già pochi trasferimenti per il funzionamento. Da ciò ne consegue che ormai questi trasferimenti sono assolutamente insufficienti per lo svolgimento delle relative funzioni e l'Ente è obbligato a sopperire con fondi propri anch'essi ridotti.

I trasferimenti regionali di parte corrente (Piano finanziario 2.01.01.02.001) per il 2016 ammontano, nella stima previsionale, complessivamente ad €. 18.173.322,36 -assestata in € 18.173.322,36 e sono costituiti per la quasi totalità da fondi vincolati. Tra i trasferimenti non vincolati rientra il tributo speciale in discarica dei rifiuti solidi urbani. L'imposizione del tributo è di competenza della Regione nel cui territorio si trova la discarica, la Regione a sua volta, corrisponde la quota di spettanza della Provincia sulla base della ripartizione del gettito regionale ed è commisurata alla quantità dei rifiuti conferiti. Una quota minima del 10% spetta alle provincie ai sensi dell'art. 3 comma 27 della L. 549/1995, in relazione all'attività di controllo ad esse demandate.

Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di

colui che effettua il conferimento. Alla previsione di entrata 2016 (di euro 316.951,8 – assestata in euro 316.951,80), basata sull'analisi del trend storico, ha conseguito per il presente conto un accertamento di € 178.874,69 – totalmente incassati).

Trasferimenti correnti da altri enti - Tipologie 20103 – 20105

La tipologia 103 "Trasferimenti da imprese" comprende in annualità 2016 la voce relativa al trasferimento dall'Istituto Tesoriere a sostegno di attività svolte dalla Provincia, come previsto nel Contratto per l'appalto del servizio di tesoreria siglato in data 28/10/2013 n. di repertorio 13179 (con avvenuto accertamento in esercizio 2016 di complessivi euro 6.100,00).

Nella tipologia 105 "Trasferimenti dalla UE e dal resto del Mondo" sono compresi i finanziamenti per i seguenti progetti europei:

- "Programma ELENA (European Local ENergy Assistance). Progetto Prosper PROvince of Savona Pact for Energy and Renewables." Il Programma principale ELENA consiste in una iniziativa lanciata dalla Commissione Europea (CE) nel dicembre 2009 nell'ambito del programma Intelligent Energy Europe (IEE) a beneficio dei soggetti aderenti al "Patto dei Sindaci". Il Programma ELENA dispone di una dotazione da utilizzare sotto forma di contributo a fondo perduto a titolo di Assistenza Tecnica in materia di miglioramento dell'efficienza energetica e di installazione di impianti che producono energia da fonti rinnovabili. La BEI (Banca europea per gli investimenti) è il soggetto delegato dalla CE per la gestione del programma e l'analisi delle proposte di adesione a livello europeo. Il Programma ha la finalità di generare investimenti per l'ottimizzazione dei sistemi di illuminazione pubblica e degli immobili e impianti a fonte rinnovabile (solare, termico, fotovoltaico e mini-idroelettrico) con conseguente miglioramento delle condizioni ambientali e notevole risparmio energetico ed economico. Il Programma ELENA rientra tra i sistemi di finanziamento delle attività previste dal Patto dei Sindaci. La Provincia di Savona, in data 26.10.2011, ha sottoscritto il Patto dei Sindaci in qualità di "Coordinatore Territoriale del Patto". La Commissione Europea/Banca Europea degli Investimenti ha accolto la richiesta della Provincia di Savona di partecipazione al predetto Programma-Progetto "PROSPER", che ha avuto inizio nel 2012 con sottoscrizione di specifico contratto n. 2012/043. L'Ente svolge il ruolo di coordinatore delle attività ad esso inerenti al quale sono interessati numerosi Comuni della Provincia ed alcuni interventi privati. L'importo totale del Progetto ammonta ad euro 1.460.000,00, dei quali il 90% (€ 1.314.000,00) finanziato dalla Banca Europea degli Investimenti ed il 10% come compartecipazione della Provincia. Per quanto detto è stata formalmente rilevata a bilancio una entrata dalla Banca Europea per gli Investimenti di complessivi €1.314.000,00 - registrata al capitolo 4254/E (di cui € 762.940,17 in annualità 2016 – non incassata). La previsione di spesa assestata in annualità 2016 è riferita alle necessarie prestazioni professionali specialistiche e ad incarichi ad esperti esterni richieste al fine di presentare progetti da mettere a gara nel campo dell'energia sostenibile.

Titolo III – Entrate extra-tributarie.

Con questa denominazione vengono definite tutte le altre entrate correnti della Provincia, usualmente anche definite "entrate proprie" in quanto riguardano risorse derivanti da:

- Tipologia 100: "vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" (3.01.01. - 3.01.02. - 3.01.03);
- Tipologia 200: "proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (3.02.);
- Tipologia 300: "interessi attivi";
- Tipologia 400: "altre entrate da redditi di capitale";
- Tipologia 500: "rimborsi e altre entrate correnti".

L'andamento delle entrate extra-tributarie è soggetto di anno in anno a variazioni anche di rilievo in funzione della specificità delle diverse poste; nel complesso la previsione assestata 2016 è risultata accertata per il 82,6% e le riscossioni sono pari al 48,2% degli accertamenti, come risulta dalla tabella sotto riportata:

TITOLO III- ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
	A	B	C	D	C/B	D/C
ANNI	PREVISIONI INIZ.	PREV. ASSEST.	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI		
2015	4.796.867,29	5.037.191,19	5.370.733,85	3.914.927,75	106,6%	72,9%
2016	10.908.214,22	11.006.411,52	9.095.049,86	4.379.294,65	82,6%	48,2%

file://H:/BILANCIO/Bil-2016/CONS/Andent.ods 118/11

Le entrate del titolo III sono relative a :

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE TIPOLOGIE	A PREVISIONI INIZIALI	B PREVISIONI ASSESTATE	C ACCERTAMENTI	D RISCOSSIONI	C/B	D/C
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.733.932,67	2.733.932,67	2.567.945,97	2.048.056,18	93,9%	79,8%
di cui:						
Vendita di beni 3.01.01	9.500,00	9.500,00	3.173,39	3.173,39	33,4%	100,0%
Vendita di servizi 3.01.02	2.078.220,19	2.078.220,19	1.932.515,04	1.518.241,11	93,0%	78,6%
Proventi derivanti dalla gestione dei beni 3.01.03	646.212,48	646.212,48	632.257,54	526.641,68	97,8%	83,3%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.323.569,13	1.323.569,13	661.059,68	634.956,04	0,50	96,1%
Tipologia 300: Interessi attivi	25.500,00	25.500,00	4.009,98	4.009,98	0,16	100,0%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	312.758,77	410.956,07	410.956,07	410.956,07	1,00	100,0%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	6.512.453,65	6.512.453,65	5.451.078,16	1.281.316,38	0,84	23,5%
	10.908.214,22	11.006.411,52	9.095.049,86	4.379.294,65	82,6%	48,2%

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/CONS/Andent.ods

118/11

Nella Tipologia 100 - "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" si segnalano:

- gli incassi relativi alle convenzioni stipulate dalla Provincia con la Società GSE S.p.A. – gestore dei Servizi Energetici – di Roma per l'erogazione del servizio di scambio sul posto di energia elettrica per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaici). La previsione 2016 relativa agli introiti da tariffe per produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, è stata accertata per € 311,06.
- l'incasso di € 2.862,33 da Società Tirreno Power S.p.a. a titolo di Sovraccanoni idroelettrici;

La "vendita di beni" ha realizzato una percentuale di riscossione del 100% rispetto al totale degli accertamenti registrati.

Oltre a quanto sopra esposto rispetto alla "vendita di beni" (3.01.01.) occorre procedere alla rendicontazione della previsione 2016 per la "vendita e l'erogazione di servizi" (3.01.02.) con previsione effettuata pressoché in linea con l'andamento degli anni precedenti. Dall'analisi dettagliata si rilevano le risultanze delle seguenti poste:

- "introiti da permessi raccolta funghi nella riserva dell'Adelasia" accertati in € 2.022,00;
- "diritti di segreteria (L. 8/6/72 n. 604 art. 40) accertati in € 25.265,03;
- "introiti diritti per il rilascio di licenze, autorizzazioni, attestati in materi di trasporti" accertati in € 8.720,00;
- "contributo da parte di altri enti per l'autorizzazione allo smaltimento rsu in impianti ubicati sul territorio provinciale (Articolo 44 L.R. n. 18/1999) accertati in € 267.036,53;
- "corrispettivo per il rilascio di autorizzazioni per l'installazione di cartelli pubblicitari" accertato in € 35.675,92;
- "corrispettivo per il rilascio di autorizzazioni per trasporti eccezionali sulle strade di competenza" accertato in € 51.141,00;
- "proventi per utilizzo di locali di proprietà" (comprese palestre scolastiche di competenza) accertati per € 84.314,41;
- "versamenti da parte dei titolari di autorizzazione al recupero di rifiuti in procedura semplificata per iscrizione al registro provinciale" accertati in € 9.140,98;
- "contributi per le spese di istruttoria dovute dai richiedenti nei procedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS)" accertati in € 600,00;
- introiti per "diritti di istruttoria riferiti al demanio stradale" accertati in € 23.540,00;
- "introiti diversi relativi alla tutela dell'idro-fauna e dell'ecosistema acquatico e ripristino fauna ittica" accertati in € 6.952,00;
- "recupero oneri di gestione locali" accertati in € 31.751,61;
- "introiti per spese di procedimento ed istruttoria per il settore gestione della viabilità, edilizia ed ambiente" accertati in € 14.950,00;
- "introiti per spese di procedimento e istruttoria nei procedimenti concertativi" accertati in € 28.600,00;
- "introiti per spese di istruttoria in materia di denunce costruzioni in zone sismiche" accertati in € 82.234,01;

Per i "Proventi derivanti dalla gestione dei beni" (3.01.03.) si riportano le seguenti risultanze in esercizio 2016:

- i "fitti reali di terreni e fabbricati" accertati per € 95.528,14;
- i "canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche" - accertati per € 531.016,92.

Nella Tipologia 200 (3.02.)- "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" sono compresi prioritariamente gli incassi di introiti per sanzioni effettuate a vario titolo; nello specifico si tratta di incassi derivanti da contravvenzioni di natura ambientale e indennizzi per trasporti eccezionali.

Per quanto, ancora, attiene le **altre entrate proprie (Tipologie 300-400 e 500)** si segnalano:

- gli interessi attivi sui conti corrente postale e bancario accertati per Euro 4.009,98;
- l'utile distribuito dalla Autostrada dei Fiori S.p.A. accertati per complessivi Euro 410.956,07
- gli introiti relativi al risarcimento danni alle strade provinciali accertati per Euro 83.155,20;
- il corrispettivo una tantum da imprese distributrici a finanziamento della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale accertati per Euro 133.241,83;

Le entrate in conto capitale sono rappresentate da risorse straordinarie, di cui ai titoli IV, V e VI, che vengono destinate alla spesa di investimento.

Il **Titolo IV "Entrate in conto capitale"** sono state accertate per € 6.874.106,21 rispetto ad una previsione assestata pari ad € 8.033.215,29 e il **Titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"** sono state accertate per Euro 3.191.959,89 rispetto ad una previsione assestata pari ad Euro 5.142.000,00.

Il titolo IV ed il titolo V registrano rispettivamente un grado di realizzazione del 85,6% e del 62,1%; percentuali che risentono del mancato accertamento di alcune poste previste in entrata come meglio dettagliato a pagina 22 della presente relazione. L'importo accertato è relativo a

3.282.925,39	alienazione beni immobili (vendita di fabbricati e reliquati stradali), mezzi di trasporto, attrezzature fuori uso e cessione di quote societarie (Titolo V) . In tale importo è compresa la somma di euro 3.191.959,89 relativa alla cessione delle quote societarie dell'Autostrada dei Fiori S.p.A.
1.981.898,26	trasferimenti statali, regionali, da altri enti del settore pubblico e da altri soggetti, per la realizzazione di : Gestione della viabilità – fondi OCDPC per eventi calamitosi
232.908,77	Trasferimenti regionali in materia ambientale e per l'attuazione dell'accordo di programma della raccolta differenziata
4.412.022,46	Trasferimenti regionali e comunali a finanziamento della realizzazione di interventi di depurazione delle acque
142.811,22	Contributi regionali per interventi di viabilità
13.500	Contributo fondazione De Mari per acquisto attrezzature per progetto Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti
10.066.066,10	Totale

Nel 2016 non sono state accertate entrate del **Titolo VI "Accensione prestiti"**.

L'onere di ammortamento annuo per l'ammortamento dei mutui e l'indebitamento complessivo hanno subito nel 2016 una riduzione dovuta a quattro operazioni finanziarie. Nel 2010 l'ente ha aderito al programma di rinegoziazione dei finanziamenti in ammortamento con la Cassa Depositi e Prestiti che ha comportato l'allungamento dei piani di ammortamento di 135 mutui, nel 2012, ai sensi dell'art. 17 comma 13-bis del D.L. 95 del 06/07/2012 che attribuiva alla provincia di Savona un contributo di €. 916.515,90 per la riduzione del debito, sono stati estinti parte dei mutui economicamente più onerosi Cassa Depositi e Prestiti per €. 938.275,45 (finanziati per €. 21.759,55 con risorse proprie) e nel 2015 ha aderito al programma di rinegoziazione mutui CDP 2015 rinegoziando 74 mutui allungando i piani di ammortamento al 31/12/2044.

Nel 2016, in considerazione del processo di trasferimento delle funzioni di cui all'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56, ai sensi di quanto previsto dal al comma 430 articolo 1 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) come modificato dall'art.1, comma 759, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che hanno attribuito alle province la facoltà di procedere alla rinegoziazione delle rate di ammortamento dei mutui, anche concessi da soggetti finanziatori diversi dalla CDP, la provincia di Savona, nel rispetto del principio della convenienza finanziaria, ha aderito al programma di rinegoziazione mutui CDP 2016 rinegoziando 74 mutui allungando i piani di ammortamento al 30/06/2045 riducendo di conseguenza i tassi e l'importo annuo delle rate di ammortamento

L'indebitamento complessivo dell'Ente per accensione di prestiti, comprensivo altresì del debito pluriennale per la manutenzione del porto di Savona-Vado, che al 31.12.2015 ammontava a €. 20.350.183,68 è passato, per effetto del rimborso della quota capitale dei mutui perfezionati, della rinegoziazione 2010, dell'estinzione anticipata 2012, delle rinegoziazioni CDP 2015 e 2016 e della moratoria Carisa 2015, a €. 18.167.046,71 con una diminuzione del 10,73%.

Indebitamento complessivo al 31/12/2015	20.350.183,68
ANNO 2016:	
- estinzione anticipata mutui	-
- Rimborso quota capitale	2.183.136,97
- Riduzioni	0,00
+ Assunzione di nuovi mutui	0,00
Indebitamento complessivo al 31/12/2016	18.167.046,71

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/CONS/tabella_mutui.ods



L'indebitamento locale pro-capite dell'ente è evidenziato nella tabella seguente

	2016
Residuo debito finale	18.167.046,71
Popolazione residente	280.707,00
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	64,72

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/CONS/tabella_mutui.ods

Rispetto del limite di indebitamento.

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
interessi passivi	1.082.652,41	1.038.888,45	950.226,79	845.066,01	737.807,85	558.660,38
entrate correnti	72.313.147,31	79.117.940,74	66.778.701,37	57.543.171,35	56.717.580,95	47.606.878,88
	1,50%	1,31%	1,42%	1,47%	1,30%	1,17%

Anticipazione di tesoreria (art. 222 Tuel)

IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE: € 9.769.059,40 (Decreto del presidente n. 47 del 10/05/2016)

IMPORTO CONCESSO € 0,00

L'Ente non ha chiesto, nel corso del 2016, anticipazioni di tesoreria.

Accesso al fondo straordinario di liquidità della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

(art. 1, D.L. n. 35/2013, conv. in L. n. 64/2013)

IMPORTO CONCESSO: € 0,00

RIMBORSO IN ANNI: _____

L'ente, nel corso del 2016, non ha fatto ricorso a questo strumento.

Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

Non sono stati stipulati nell'anno 2016 nuovi contratti di finanza derivata.

L'ente ha in essere un contratto di Swap a copertura del rischio di aumento del tasso di interesse con validità 31/12/2007 – 31/12/2017.

Tale contratto è stato stipulato con la Natixis di Parigi per un valore nozionale di € 8.331.416,00.

Al 31/12/2016 l'importo residuo del nozionale ammontava ad € 400.038,11

Al 31/12/2016 il valore del mark to market di tale contratto è di € - 10.692,17.

I flussi positivi e negativi, originati dal contratto di finanza derivata sono evidenziati nella tabella che segue:

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Flussi positivi								
Flussi negativi	77.325,13	137.000,85	88.168,95	77.494,04	86.065,96	57.860,54	39.162,21	23.818,96

Statistiche di entrata extra contabili.

A) Servizi a domanda individuale.

I servizi a domanda individuale sono quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e non siano dichiarate gratuite da leggi nazionali o regionali. Inoltre, i costi relativi a tali servizi devono essere finanziati da tariffe, contribuzioni o entrate specificatamente destinate.

La tipologia dei "servizi pubblici a domanda individuale" è stata definita dal Decreto Ministeriale 31.12.1983 da parte del Ministero dell'Interno di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e comprende tra gli altri le case di riposo per anziani, gli asili nido, le colonie e i soggiorni stagionali, i corsi extrascolastici, gli impianti sportivi, le mense comprese quelle ad uso scolastico, i mercati e le fiere, i parcheggi, i teatri, i musei ecc.

I servizi a domanda individuale, iscritti tra le entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi, che comunque rappresentano per la Provincia un'attività limitata, sono relativi principalmente agli utilizzi extrascolastici di impianti sportivi presso complessi scolastici. La tariffa oraria è pari ad € 8,00 escluso l'utilizzo del riscaldamento che è stabilito in € 30,00 orarie.

Nel corso del 2016 le entrate sono relative a:

- utilizzo di impianti sportivi, accertati per € 18.330,00
- utilizzo sale della Provincia per € 2,663,42

b) Proventi da beni dell'ente

Il Conto del Patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Vengono inclusi anche i beni del demanio, con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile (art. 230, D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267).

Relativamente alle entrate correlate all'utilizzo del patrimonio si rileva:

- canoni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche : è stato accertato per € 531.016,92, a fronte di una previsione pari ad € 542.000,00.
- locazioni di beni disponibili : sono stati accertati complessivamente per € 96.979,94

c) illustrazione di altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali)

La voce del piano dei conti finanziario 2.01.01.02 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali" è stata accertata complessivamente per € 18.173.322,36

di cui

- € 3.074.167,00 da comuni e comprende la quota di competenza comunale per il servizio di trasporto pubblico, accertata per la stessa somma
- € 14.858.035,36 da Regione Liguria la cui posta principale riguarda il trasporto pubblico locale pari ad €12.758.946,15;

2.1.4 SPESA

La parte II – **Spesa**, al netto delle Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo VII), si è assestata in complessivi € 85.991.657,88 contro una previsione iniziale di € 85.657.075,88 . Le variazioni in aumento, pari al 0,39%.

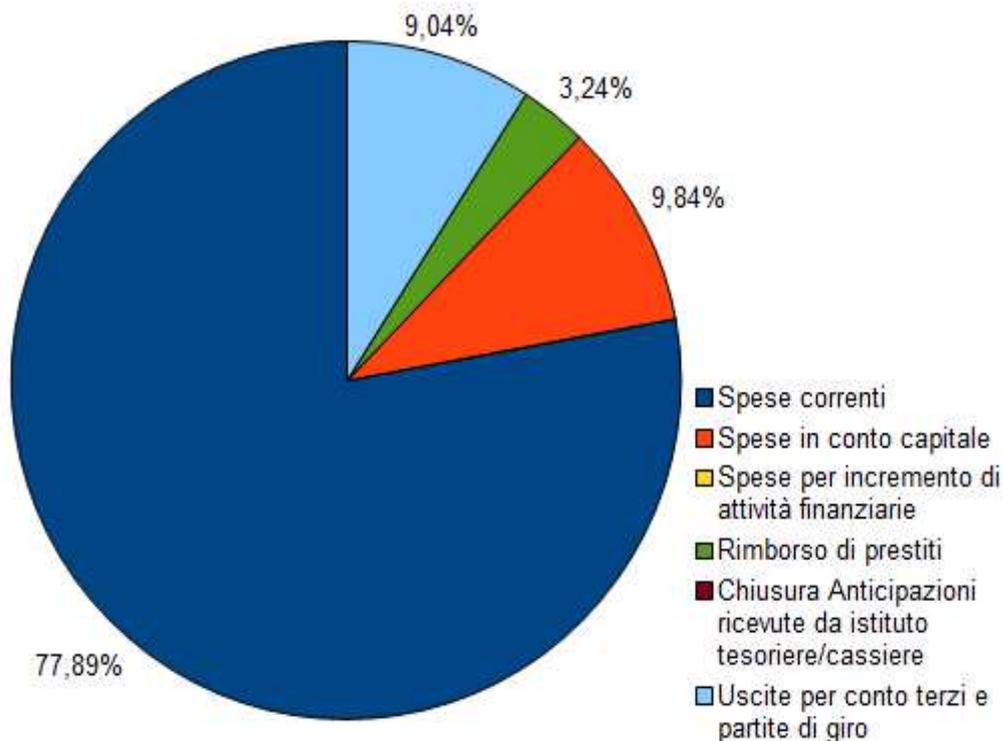
La previsione definitiva, al netto delle partite di giro, è stata impegnata per € 61.344.845,82, pari al 71,34% delle previsioni. Tale percentuale risente dell'importo previsto nelle previsioni definitive principalmente per :

- risorse transitate a fondo pluriennale vincolato pari ad € 13.202.855,72 e reiscritte nel 2017 per competenza economica
- mancata estinzione del debito, pari ad € 2.172.900,66 a seguito di mancata alienazione di beni immobili
- fondo crediti di dubbia esigibilità svalutazione crediti pari ad € 2.457.311,61 sui quali stanziamenti non è possibile assumere impegni.

I pagamenti, al netto delle partite di giro, sono stati effettuati per € 33.230.356,92 , pari al 54,17% dell'impegnato.

	A PREV. INIZIALI	B PREV. DEFINITIVE	C IMPEGNI	PERC. C-B	SCARTO B - A		SCARTO C - B	
					ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%
TITOLO I Spese correnti <i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti</i>	59.685.890,15	59.792.587,45 <i>1.084.548,71</i>	52.527.592,47	87,85%	106.697,30	0,18%	-7.264.994,98	-12,15%
TITOLO II Spese in conto capitale <i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale</i>	21.615.148,06 <i>0,00</i>	21.843.032,76 <i>12.118.307,01</i>	6.634.116,38	30,37%	227.884,70	1,05%	-15.208.916,38	-69,63%
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO III Rimborso di prestiti	4.356.037,67	4.356.037,67	2.183.136,97	50,12%	0,00	0,00%	-2.172.900,70	-49,88%
TITOLO IV Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO V	85.657.075,88	85.991.657,88	61.344.845,82	71,34%	334.582,00	0,39%	-24.646.812,06	-28,66%
Uscite per conto terzi e partite di giro	10.880.655,00	10.880.655,00	6.093.625,80	56,00%	0,00	0,00%	-4.787.029,20	-44,00%
TOTALE COMPLESSIVO USCITE	96.537.730,88	96.872.312,88	67.438.471,62	69,62%	334.582,00	0,35%	-29.433.841,26	-30,38%

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/CONS/Riepus.ods 118/11

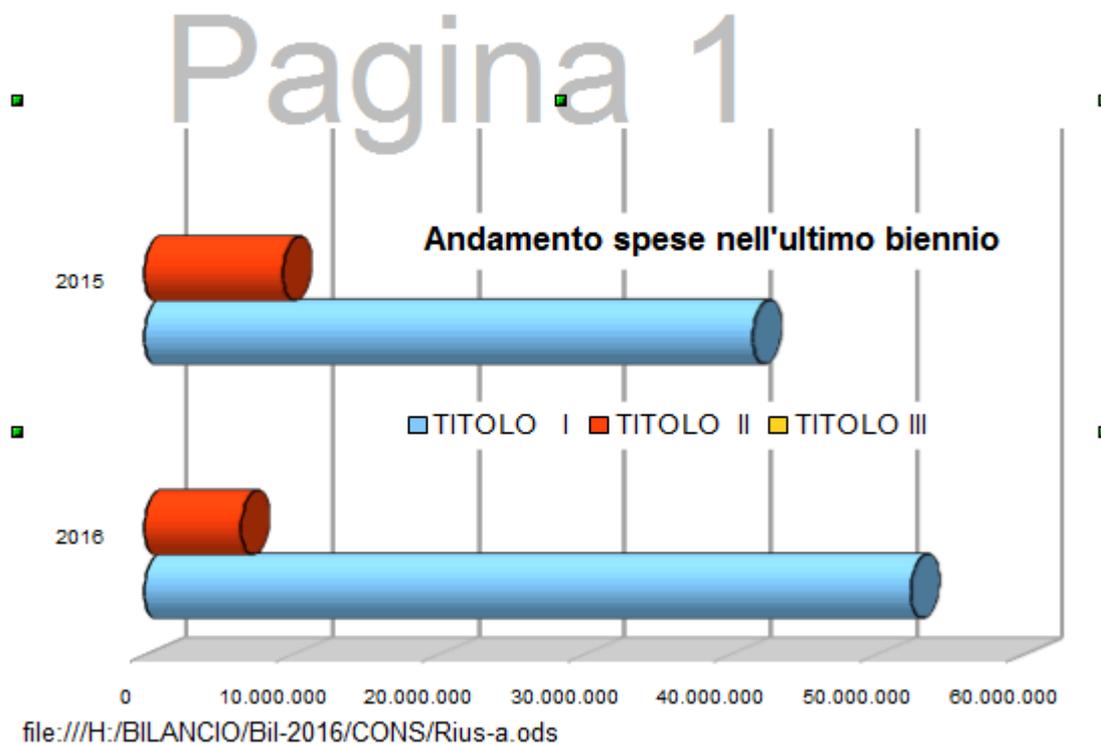


L'anno 2016, come evidenziato nel seguente prospetto, che riporta l'andamento degli impegni dell'ultimo biennio, è caratterizzato da un aumento di impegni di parte corrente del 25,95%, dovuto principalmente all'impegno assunto nel 2016 per il contributo alla finanza pubblica di circa 14 milioni

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale si evidenzia una contrazione del 30,32% rispetto al 2015. Ciò è dovuto sia all'applicazione dei principi dell'armonizzazione, ma soprattutto ne deriva dalla mancanza di risorse libere da utilizzare ad investimento.

	A IMPEGNI 2015	B IMPEGNI 2016	SCARTO B / A	
			ASSOLUTO	%
TITOLO I Spese correnti	41.703.871,05	52.527.592,47	10.823.721,42	25,95%
TITOLO II Spese in conto capitale	9.520.437,30	6.634.116,38	-2.886.320,92	-30,32%
TITOLO III Spese per incremento di attività finanziarie				
TITOLO IV Rimborso di prestiti	1.106.719,20	2.183.136,97	1.076.417,77	97,26%
TITOLO V Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE (Tit. I - II - III - IV - V)	52.331.027,55	61.344.845,82	9.013.818,27	17,22%
TITOLO VII Uscite per conto terzi e partite di giro	6.502.003,11	6.093.625,80	-408.377,31	-6,28%
TOTALE COMPLESSIVO USCITE	58.833.030,66	67.438.471,62	8.605.440,96	14,63%

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/CONS/Rius-a.ods



Nelle tabelle che seguono la **spesa corrente** (Titolo I), disaggregata secondo la classificazione in macroaggregati come prevista dal D.Lgs. 118/11 evidenzia l'utilizzo dei fattori produttivi con indicazione degli scarti in valori assoluti e percentuali delle previsioni definitive rispetto alle previsioni iniziali e degli impegni rispetto alle previsioni definitive (tabella A), nonché degli scostamenti rilevabili tra gli impegni registrati nell'ultimo biennio (tabella B).

Tabella A	A		B		C		SCARTO		B - A		SCARTO		C - B	
	PREV. INIZIALI	% sul totale	PREV. DEFIN.	% sul totale	IMPEGNI	% sul Totale	ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%
SPESE CORRENTI														
Macroaggregati														
101 - Redditi da lavoro dipendente	7.948.572,74	13,32%	7.755.705,01	12,97%	7.278.660,69	13,86%	-192.868	-2,43%	-477.044	-6,15%				
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	642.164,04	1,08%	645.639,94	1,08%	544.257,39	1,04%	3.476	0,54%	-101.383	-15,70%				
103 - Acquisto di beni e servizi	23.665.727,94	39,65%	22.668.697,73	37,91%	21.293.671,43	40,54%	-997.030	-4,21%	-1.375.026	-6,07%				
104 - Trasferimenti correnti	23.417.084,87	39,23%	23.337.038,20	39,03%	21.676.588,92	41,27%	-80.047	-0,34%	-1.660.449	-7,12%				
105 - Trasferimenti di tributi	2.000,00	0,00%	2.000,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-2.000	-100,00%				
107 - Interessi passivi	565.095,65	0,95%	565.095,65	0,95%	558.660,38	1,06%	-	0,00%	-6.435	-1,14%				
108 - Altre spese per redditi da capitale	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%				
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	16.345,21	0,03%	186.542,51	0,31%	164.820,73	0,31%	170.197	1041,27%	-21.722	-11,64%				
110 - Altre spese correnti	3.428.899,70	5,74%	4.631.868,41	7,75%	1.010.932,93	1,92%	1.202.969	35,08%	-3.620.935	-78,17%				
TOTALE SPESE CORRENTI	59.685.890,15		59.792.587,45	100,00%	52.527.592,47	100,00%	106.697	0,18%	-7.264.995	-12,15%				

Tabella B	A		B		SCARTO		B - A	
	IMPEGNI 2015	% sul totale	IMPEGNI 2016	% sul totale	ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%
SPESE CORRENTI								
Macroaggregati								
101 - Redditi da lavoro dipendente	10.032.879,22	24,06%	7.278.660,69	13,86%	-2.754.218,53	-27,45%		
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	712.766,40	1,71%	544.257,39	1,04%	-168.509,01	-23,64%		
103 - Acquisto di beni e servizi	24.654.797,71	59,12%	21.293.671,43	40,54%	-3.361.126,28	-13,63%		
104 - Trasferimenti correnti	4.680.698,02	11,22%	21.676.588,92	41,27%	16.995.890,90	363,11%		
105 - Trasferimenti di tributi	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%		
107 - Interessi passivi	737.807,85	1,77%	558.660,38	1,06%	-179.147,47	-24,28%		
108 - Altre spese per redditi da capitale	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%		
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	16.403,00	0,04%	164.820,73	0,31%	148.417,73	904,82%		
110 - Altre spese correnti	868.518,85	2,08%	1.010.932,93	1,92%	994.529,93	114,51%		
TOTALE SPESE CORRENTI	41.703.871,05		52.527.592,47		10.823.721,42	0,26		

file:///H:/BILANCIO/Bi-2016/CONS/Cspcor.odt

AFFIDAMENTO INCARICHI INDIVIDUALI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA A SOGGETTI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 84 del 10/11/2016, di approvazione del bilancio di previsione 2016, ha approvato il "programma annuale 2016 di affidamento degli incarichi individuali di collaborazione autonoma a soggetti esterni all'amministrazione".

LIMITI DI SPESA

È opportuno evidenziare che sono stati rispettati i limiti imposti dal D.L. 78 del 31/05/2010, convertito dalla Legge 122 del 30/07/2010, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica". Tale norma prevede l'obbligo, a decorrere dall'esercizio 2011, del contenimento della spesa pubblica, con particolare riferimento ad alcune specifiche poste di bilancio che sono state oggetto di riduzione e di monitoraggio anche nel corso del 2016:

- con la legge di stabilità 2015, all'articolo 1 comma 420 si stabilisce il divieto assoluto, per gli enti di area vasta, di affidare incarichi di studio e consulenza. Precedentemente il limite per detti incarichi era disciplinato dall'art. 14 del D.L. 66/2014.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 comma 420 della legge finanziaria 2015, gli enti di area vasta non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza. Pertanto, con la finanziaria 2015 viene superato il limite già imposto precedentemente dall'articolo 6 comma 8 del D.L. 78/2010.
- le spese per sponsorizzazioni non possono essere più effettuate a decorrere dall'anno 2011 (c. 9 art. 6)
- le spese per missioni, anche all'estero, non possono superare il 50% delle spese sostenute nell'anno 2009. Il comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi (c. 12 art. 6 D.L. 78/2010). Il limite massimo della spesa, per l'anno 2016 è stabilito per l'importo di euro 40.019,00. La spesa effettivamente sostenuta è di circa la metà di quella consentita.
- la spesa annua sostenuta per attività di formazione professionale non deve essere superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. L'attività di formazione deve essere svolta prioritariamente tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione (c. 13 art. 6 DL 78/2010). Il limite massimo della spesa, per l'anno 2016 è stabilito per l'importo di euro 88.826,00, mentre la spesa sostenuta è pari ad € 12.372,69..
- la spesa annua per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi non può superare l'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009. La predetta disposizione non si applica alle autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (c. 14 art. 6). Il D.L. 66/2014 ha disposto in corso d'anno, all'articolo 15 che dal 1° maggio 2014 è fatto divieto di effettuare spese per un ammontare superiore al 30% di quella sostenuta nel 2011. A fronte di ciò il limite massimo della spesa, per l'anno 2016 è stabilito per l'importo di euro 16.914,12. Nel calcolo della spesa non sono state considerati i costi

relativi alle autovetture utilizzate per la protezione civile, polizia provinciale e quelle utilizzate dal personale necessarie per garantire la sicurezza pubblica.

Di seguito si riporta la tabella dimostrativa del rispetto dei limiti di cui sopra:

	impegnato su Bilancio 2009	Limite di spesa 2013	Limite DL 78/2010 per il 2014	DL 66/2014 dal 1° maggio 2014 (30% impegnato 2011)	Limite DL 78/2010 per il 2015	Legge 190/2014 dal 1° gennaio 2015	Impegnato 2016	Limite residuo
Studi e consulenze (c. 7 art. 6)	466.553,24	93.300,00	74.640,00		55.980,00	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, di rappresentanza (c. 8 art. 6)	285.957,37	57.191,47	57.190,00		42.892,50	0,00	0,00	0,00
Spese per missioni (c. 12 art. 6)	80.038,00	40.019,00	40.019,00		40.019,00	40.019,00	9.239,78	30.779,22
Spese per formazione (c. 13 art. 6)	177.652,00	88.826,00	88.826,00		88.826,00	88.826,00	11.293,23	77.532,77
Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture nonché per acquisto buoni taxi (c. 14 art. 6)	75.523,55	60.418,84	60.418,84	16.914,12	16.914,12	16.914,12	16.728,61	185,51
H:\BILANCIO\BIL-2016\CONS\dl 78_2016.ods								

Inoltre, si segnala che sono stati rispettati i limiti dettati dalla L. 228/2012, relativi a:

• **Limitazione acquisto mobili e arredi, immobili e autovetture**

Nel corso del 2016 non sono stati previsti acquisti di mobili, arredi e immobili, nel pieno rispetto dell'art. 1, commi 141 e 138 della Legge 228/2012, che impone limiti a tali acquisti.

• **Limitazione acquisto autovetture**

Considerato che in base all'art.1, comma 143 della legge 24/12/2012 n.228, come modificato dall'art. 1, comma 636, L. 28 dicembre 2015, n. 208, gli enti locali non possono acquistare autovetture (né stipulare contratti di leasing) per il periodo dal 1/1/2013 al 31/12/2015 (con la sola eccezione di alcuni servizi espressamente dettagliati dalla normativa), nel bilancio di previsione finanziario 2016 non sono stati previsti stanziamenti per l'acquisto di autovetture.

• **Limitazione incarichi in materia informatica**

Nel bilancio di previsione finanziario 2016 non sono stati previsti incarichi di consulenza in materia informatica, nel pieno rispetto dell'art. 1, comma 146 della L. 228/2012

Si segnala inoltre il rispetto del limite disposto dal D.L. 66/2014 all'articolo 14 c. 2 che prevede a decorrere dall'anno 2014 il divieto di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno è superiore rispetto alla spesa del personale come risultante dal conto annuale per l'anno 2012 dell'1,1% per gli enti con spesa di personale superiore ai 5 milioni di euro. Per l'anno 2016 non sono stati conferiti incarichi di collaborazione coordinata e continuativa.

LA SPESA CORRENTE (considerata nel suo complesso: Titolo I e Titolo IV) si è assestata nell'importo complessivo di €. 64.148.625,12 con una variazione in aumento rispetto alle previsioni iniziali di 100 mila euro.

La spesa impegnata di € 54.710.729,44, è interessante verificarne il livello di rigidità attraverso l'analisi delle spese fisse consistenti nella spesa di personale, nella spesa per onere ammortamento mutui e nella spesa derivante dagli oneri finanziari (imposte e tasse - aggi di riscossione) ma soprattutto contributo alla finanza pubblica. e di quelle con entrata a destinazione vincolata

L'analisi per grandi aggregati, anche in considerazione del livello di rigidità della spesa, evidenzia:

A) Spesa per il personale

Nel corso dell'anno 2016 è proseguita la riduzione della spesa di personale.

La previsione del decreto legge 95/2012 che vietava alle Province le assunzioni a tempo indeterminato è stata confermata dal comma 420 dell'articolo unico della legge del 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) che ha esteso il divieto ai comandi e all'instaurazione di rapporti di lavoro mediante forme flessibili.

Il comma 421, del medesimo articolo unico della legge di stabilità per l'anno 2015 ha disposto una drastica riduzione della dotazione organica delle Province. Tale disposizione prevede infatti *“La dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stabilita, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 30 e al 50 per cento e in misura pari al 30 per cento per le province, con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, di cui all'articolo 1, comma 3, secondo periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i predetti enti possono deliberare una riduzione superiore. Restano fermi i divieti di cui al comma 420 del presente articolo. Per le unità sanitarie si applica la disciplina dei commi da 422 a 428 del presente articolo”*.

L'applicazione di tale norma ha comportato una riduzione del personale sia per mobilità verso altri enti, sia per pensionamenti, anche se la riduzione della spesa, valutata in circa 6,4 milioni di euro, sarà effettiva con il perfezionamento di tutte le operazioni previste dal comma 421 della finanziaria 2015 e in particolare del processo di ricollocazione del personale soprannumerario collegato al portale mobilità.gov.it (personale dei Centri per l'Impiego e della Polizia Provinciale).

Con la legge Regionale 15/2015 dal 1° luglio 2015, conseguentemente al riappropriarsi delle quattro funzioni fondamentali erano già transitati alla Regione Liguria n. 63 dipendenti.

Il decreto legge n. 90/2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 11 agosto 2014, n. 114, all'articolo 3, comma 5bis dispone "Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Pertanto la spesa di personale dell'anno 2016 viene confrontata con la spesa media di personale del triennio 2011/2013 e presenta il seguente andamento:

SPESA PERSONALE				
	media nel triennio 2011-2013 (Impegnato)	Impegnato 2014	Impegnato 2015	Impegnato 2016
Retribuzioni, oneri riflessi e accessorio del personale a tempo indeterminato e determinato	€ 12.893.054,31	€ 12.183.042,79	9.902.203,87	€ 7.182.389,97
co.co.co	€ 40.153,84	€ 8.476,00	12.434,80	€ 0,00
Contratti di somministrazione lavoro – percorsi formativi tirocini – work experiences	71.973,42	5.240,00	63.361,71	€ 900,00
IRAP	€ 812.342,34	€ 743.251,11	579.257,38	€ 406.974,24
Buoni pasto	€ 190.705,59	€ 119.955,68	140.597,56	€ 96.270,72
Totale spese di personale	€ 14.008.229,51	€ 13.059.965,58	€ 10.697.855,32	€ 7.686.534,93
spese escluse ai sensi della circolare n. 9 del 2006 della Ragioneria Generale dello Stato	-€ 3.682.508,90	-€ 3.279.413,67	-€ 3.544.241,09	-€ 2.096.350,66
Spese soggette al limite (art. 1, comma 557, legge 296/2006)	€ 10.325.720,61	€ 9.780.551,91	€ 7.153.614,23	€ 5.590.184,27
Differenza rispetto al triennio 2011-2013		-€ 545.168,70	-€ 3.172.106,38	-€ 4.735.536,34
Spesa personale Società Tecnocivis *	€ 998.463,33	€ 916.715,37	0,00	€ 0,00
Spese soggette al limite (art. 1, comma 557, legge 296/2006 – compresa Società Tecnocivis)	€ 11.324.183,94	€ 10.697.267,28	€ 7.153.614,23	€ 5.590.184,27
Differenza rispetto al triennio precedente		-€ 626.916,66	-€ 4.170.569,71	-€ 5.733.999,67
* dato Tecnocivis 2014 stimato come da documenti di gara (la società è stata venduta in data 27 settembre 2014)				

Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente

L'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti presenta il seguente andamento ai sensi del comma 557, lettera a) della legge n. 296/2006:

	Impegnato 2011	Impegnab 2012*	Impegnato 2013	Impegnato 2014	Impegnab 2015	Impegnato 2016
spese correnti	60.038.483,60	46.806.779,09	50.700.526,19	49.465.257,68	41.703.871,05	52.527.592,47
incidenza spese di personale sulle spese correnti	25,08%	29,04%	26,37%	26,40%	25,65%	14,63%
incidenza spese di personale (compresa società Tecnocivis S.p.a – società strumentale) sulle spese correnti	26,86%	31,23%	28,15%	28,26%		
* il dato del 2012 non è comparabile con gli anni 2011 e 2013 in quanto l'anno 2012 è il primo anno di sperimentazione dei nuovi principi contabili.						

stabilità 2015) e dalla successiva circolare n. 1/2015 della Funzione pubblica, che hanno attribuito alle province la facoltà di procedere alla rinegoziazione delle rate di ammortamento dei mutui, anche concessi da soggetti finanziatori diversi dalla CDP, la provincia di Savona, nel rispetto del principio della convenienza finanziaria,

- ha aderito al programma di rinegoziazione mutui CDP 2015 rinegoziando 74 mutui allungando i piani di ammortamento al 31/12/2044 riducendo di conseguenza i tassi e l'importo annuo delle rate di ammortamento;
- ha ottenuto dalla Cassa di Risparmio di Savona la moratoria, cioè una sospensione della quota capitale delle rate di ammortamento mutui 2015, con proroga di un anno dei piani di ammortamento dei mutui in essere, senza spese per l'ente.

Nel 2016, in considerazione del processo di trasferimento delle funzioni di cui all'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56, ai sensi di quanto previsto dal comma 430 articolo 1 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) come modificato dall'art.1, comma 759, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che hanno attribuito alle province la facoltà di procedere alla rinegoziazione delle rate di ammortamento dei mutui, anche concessi da soggetti finanziatori diversi dalla CDP, la provincia di Savona, nel rispetto del principio della convenienza finanziaria, ha aderito al programma di rinegoziazione mutui CDP 2016 rinegoziando 74 mutui allungando i piani di ammortamento al 30/06/2045 riducendo di conseguenza i tassi e l'importo annuo delle rate di ammortamento

C) **Oneri finanziari e aggravi di riscossione**

La spesa per il Macroaggregato 102 **"Imposte e tasse a carico dell'Ente"** (piano finanziario Spesa 1.02) è comprensiva delle voci di spesa sotto riportate per le quali ha raggiunto un valore impegnato in € 139.745,67 per:

- IRAP su lavoro non dipendente;
- imposte e tasse e altri oneri fiscali relative al parco autoveicoli di proprietà, per pratiche legali, per contratti, aste, su procedimenti espropriativi;
- contributo sulle gare per l'affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da effettuarsi a favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- tassa sui rifiuti urbani (TARI) versata per l'anno 2016 a favore dei Comuni interessati;
- tassa di concessione governativa su utenze telefoniche;
- imposta di registro e di bollo su contratti di locazione immobili, su concessioni in uso a terzi di terreni di proprietà, ecc.;
- imposta municipale unica sugli immobili (IMU);
- pagamento canoni.

Si ricorda che a decorrere dal 2 aprile 2013 non è più dovuto all'Automobile Club d'Italia - ACI, l'aggio di riscossione per la gestione dell'I.P.T.

D) **Altre spese correnti**

Tra queste spese occorre considerare le **spese generali** di funzionamento impegnate nel corso dell'anno, che sono, in linea di massima, riconducibili alle missioni 01.01 "Organi istituzionali", 01.02 "Segreteria generale", 01.03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato" e sono quantificabili in circa 2,5 milioni di euro e riguardano:

- Utenze, gas e metano € 1.110.090,40
- Assicurazioni € 628.131,01
- Trasferimenti a istituti scolastici per spese di funzionamento € 289.999,99
- Fitti passivi, noleggi e spese condominiali € 39.344,68
- Prestazioni di servizi (tra cui manutenzioni, pulizia locali) e acquisto beni di consumo (compresi carburanti e lubrificanti) € 161.188,36
- Posta uffici centrali € 18.000,00

Da sottolineare anche la spesa impegnata per il Collegio dei Revisori pari ad € 44.664,36 e per il Nucleo di valutazione (€ 4.000,00).

Nel 2016 hanno trovato allocazione, nel comparto "altre spese correnti", alcuni oneri straordinari della gestione corrente relativi a:

- Sgravi e rimborsi di quote indebite e inesigibili euro 164.820,63 ;
- Oneri finanziari per transazioni euro 43.247,31 per sentenze del Tribunale Ordinario di Savona
- Interventi di somma urgenza sulle strade provinciali e fabbricati euro 514.679,14.

GLI INVESTIMENTI (spesa in conto capitale – Titolo II)

La spesa complessivamente impegnata nell'anno 2016 è stata pari a 18,7 milioni di euro, come evidenziato nell'"Elenco programmi per spese di investimento" della pagina seguente, in cui sono indicati gli stanziamenti previsti (importo assestato) e impegnati distinti nelle diverse Missioni e programmi, nonché le relative fonti di finanziamento relative alle previsioni assestate dell'anno 2016. Si precisa che nell'importo definitivamente previsto per il 2016 è compresa la somma di euro 10.388.360,48 relativo al fondo pluriennale vincolato relativo a spese in conto capitale derivante dalla gestione di competenza e costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive esigibili in esercizi successivi al 2016. Le fonti di finanziamento per l'anno 2016, pari ad €

- per €	10.388.360,48	Fondo pluriennale vincolato pari al 55,40% del totale degli investimenti ;
- per €	5.135.795,02	Trasferimenti statali, regionali e da altri Enti e riscossione di crediti pari al 27,39%
- per €	3.175.910,24	Entrate patrimoniali pari al 16,94%
- per €	424.000,00	Entrate correnti vincolate pari al 2,26%
- per €	28.357,65	Utilizzo dell'avanzo di amministrazione, pari allo 0,15%

La propensione all'investimento è un dato economico che qualifica positivamente l'amministrazione di un Ente locale ma la dimensione delle spese di investimento è soggetta da un anno all'altro a grande variabilità, in particolare per la parte finanziata con fondi trasferiti da altri Enti, ed è solo in minima parte influenzabile dalla capacità dell'Ente di ricerca delle fonti, mentre è per la quasi totalità dovuta all'adozione di leggi di settore alle quali la Provincia non ha potuto accedere.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Propensione all'investimento: (investimenti/spese correnti + investimenti)	22%	21%	12%	13%	10%	14%	19%	19%	14%

Nel prospetto che segue la Spesa nel suo complesso viene evidenziata in base alla classificazione per Missione Programma, come da DUP 2016, approvato dal Consiglio Provinciale.

ELENCO PROGRAMMI PER SPESE DI INVESTIMENTO											
Miss	Prog	Mis/Prog. Descrizione	Stanziamen- to Anno 2016	Impegna- to Anno 2016	FINANZIAMENTO						
					FOONDO PLURIENNALE VINCOLATO ENTRATA	ECONOMIE SU FOONDO PLURIENNALE VINCOLATO	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	ENTRATE PATRIMONIALI	ENTRATE CORRENTI VINCOLATE	ENTRATE CORRENTI	AVANZO DI AMM.JIE
01	08	Statistica e sistemi informativi	75.000,00	10.614,00	0,00				10.614,00		
03	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	13.500,00	9.788,84	0,00		9.788,84				
04	02	Altri ordini di istruzione	3.969.517,67	3.071.757,55	1.939.517,67				1.132.239,88		
06	01	Sport e tempo libero	20.838,00	0,00	0,00						
09	01	Difesa del suolo	820.916,10	810.916,10	810.916,10						
09	03	Rifiuti	758.803,90	147.153,70	544.419,20	-400.000,00	2.734,50				
09	04	Servizio idrico integrato	4.693.761,51	4.693.761,51	281.739,05		4.412.022,46				
09	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	21.021,27	0,00	0,00						
09	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	14.396,00	14.396,00	14.396,00						
10	02	Trasporto pubblico locale	3.000,00	3.000,00	3.000,00						
10	05	Viabilità e infrastrutture stradali	10.884.204,22	9.422.961,60	6.650.298,37		711.249,22	2.033.056,36			28.357,65
17	01	Fonti energetiche	568.074,09	568.074,09	144.074,09				424.000,00		
		TOTALE	21.843.032,76	18.752.423,39	10.388.360,48	-400.000,00	5.135.795,02	3.175.910,24	424.000,00	0,00	28.357,65

H:\BILANCIO\BIL-2016\CONS\PROGRAMMI PER SPESE INVESTIMENTO RENDICONTO.ods

L'analisi per Missioni evidenzia percentuali che risentono del passaggio al fondo pluriennale vincolato di impegni di spesa esigibili nell'esercizio successivo nonché a riduzioni che hanno determinato la costituzione di avanzo di amministrazione vincolato, in conseguenza dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziato di cui all'allegato n. 2 del D.P.C.M. 28/12/2011.



Nella parte seconda della presente relazione le singole missioni programma trovano adeguata illustrazione, mentre le tabelle ed i grafici di seguito riportati evidenziano la composizione della spesa impegnata classificata per missione/programma (ai sensi D.Lgs. 118/11).

	MISSIONE	STANZIAMENTO INIZIALE	STANZIAMENTO FINALE	% SF/SI	IMPEGNATO	% V/SF	LIQUIDATO	% L+FI	PAGATO	% P/L+F
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	25.826.835,58	25.844.032,88	100,07	24.651.782,31	95,39	7.560.796,91	30,67	7.560.796,91	100,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	446.539,94	468.539,94	104,93	426.112,57	90,94	385.039,04	90,36	385.039,04	100,00
04	Istruzione e diritto allo studio	9.062.890,82	9.080.890,82	100,20	3.593.739,20	39,57	2.546.039,00	70,85	2.546.039,00	100,00
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	20.838,00	20.838,00	100,00	-	-	-	-	-	-
07	Turismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	358.202,00	358.202,00	100,00	350.587,47	97,87	327.949,59	93,54	327.949,59	100,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.660.451,11	8.874.835,81	102,48	2.014.816,68	22,70	1.909.910,14	94,79	1.909.910,14	100,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	34.405.177,38	34.675.177,38	100,78	28.685.710,55	82,73	18.957.117,39	66,09	18.957.117,39	100,00
11	Soccorso civile	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	293.586,22	293.586,22	100,00	130.003,88	44,28	115.385,41	88,76	115.385,41	100,00
14	Sviluppo economico e competitività	653,00	653,00	100,00	35,35	5,41	35,35	100,00	35,35	100,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.802.260,13	1.805.260,13	100,17	1.219.096,27	67,53	1.204.015,76	98,76	1.204.015,76	100,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	87.118,14	87.118,14	100,00	86.112,48	98,85	86.112,48	100,00	86.112,48	100,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.997.301,07	1.997.301,07	100,00	186.849,06	9,36	137.955,85	73,83	137.955,85	100,00
19	Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	2.695.222,49	2.485.222,49	92,21	-	-	-	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	10.880.655,00	10.880.655,00	100,00	6.093.625,80	56,00	5.592.433,78	91,78	5.592.433,78	100,00
		96.537.730,88	96.872.312,88	100,35	67.438.471,62	69,62	38.822.790,70	57,57	38.822.790,70	100,00

H:\BILANCIO\Bil-2016\CONS\estr x mis p qm tit.xls\RIEP PER MIS



2.1.5 Le risultanze della gestione dei residui

La gestione dei Residui ha determinato un disavanzo di € 309.816,30= che è la conseguenza di minori e maggiori entrate e di minori spese come sotto specificato:

minori residui attivi			€.	-2.048.347,08
di cui:	Titolo I-II-III	€.	-1.222.139,24	
	Titolo IV-V-VI	€.	-514.818,83	
	Titolo IX	€.	-311.389,01	
maggiori residui attivi			€.	10,34
			€.	-2.048.336,74
minori residui passivi	Titolo I	€.	1.323.573,48	
	Titolo II	€.	41.925,39	
	Titolo VII	€.	373.021,57	€.
Avanzo DA GESTIONE RESIDUI				€.
				-309.816,30

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/CONS/avanzo da gestione residui.ods

L'avanzo prodotto dai residui è stato anche conseguenza di un puntuale lavoro effettuato dal servizio Finanziario con la collaborazione degli altri settori al fine di meglio evidenziare le poste reali. La consistenza dell'avanzo formatosi nella gestione dei residui è fisiologico se raffrontato con quello degli esercizi precedenti. Si precisa che relativamente all'esercizio 2012 il saldo positivo della gestione dei residui è stato influenzato dai minori residui passivi confluiti nel fondo pluriennale vincolato per complessivi euro 19.154.717,62, in ottemperanza alle disposizioni del D.P.C.M. 28/12/2011 relative al principio della competenza finanziaria potenziato, applicate in occasione del riaccertamento straordinario dei residui di cui all'art. 14 del citato D.P.C.M. Per quanto riguarda l'esercizio 2013 il fondo pluriennale vincolato formatosi dalla gestione dei residui in occasione del riaccertamento ordinario di cui all'articolo 7 dello stesso D.P.C.M. ammonta ad euro 253.676,71, di cui euro 156.958,97 relativo a spese in conto capitale ed euro 96.717,74 relativo a spese correnti. Mentre per gli esercizi 2014, 2015 e 2016 non ci sono stati passaggi a fondo pluriennale di impegni residui.

Di seguito si riporta la tabella riferita al saldo della gestione residui così come confluito nelle poste dell'avanzo di amministrazione al 31/12 dall'esercizio 2009 all'esercizio oggetto della presente rendicontazione:

Variazione migliorativa sulla gestione residui	TOTALE	Fondo vincolato	Fondo non vincolato	Fondo investimenti	Fondo ammortamento	Fondo Pluriennale vincolato
esercizio 2009	885.679,51	152.169,01	647.635,28	85.875,22	-	-
esercizio 2010	2.250.415,55	124.872,40	1.857.803,22	267.739,93	-	-
esercizio 2011	1.785.889,70	521.333,04	844.228,54	420.328,12	-	-
esercizio 2012	27.006.010,07	4.270.910,88	1.464.687,51	2.115.694,06	-	19.154.717,62
Esercizio 2013	82.011,47	104.808,07	-311.443,85	34.970,54	-	253.676,71
Esercizio 2014	664.099,44	582.709,15	396.748,05	-315.357,76	-	-
Esercizio 2015	-601.993,24	-455.516,94	-392.763,67	246.287,37	-	-
Esercizio 2016	-309.816,30	-317.024,34	39.629,97	-32.421,93	-	-

file:///H:/BILANCIO/Bil-2015/CONS/formavanz.ods

RESIDUI ATTIVI (SOMME ACCERTATE E NON RISCOSE)

All' 1/1/2016 i Residui Attivi ammontavano a	35.819.964,54
Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati:	
riscossi per	6.223.964,89
eliminati per inesigibilità e/o insussistenza per	2.048.347,08
incrementati per maggiori accertamenti per	10,34
Al 31/12/2016 i Residui Attivi 2015 e retro ammontavano pertanto a	27.547.662,91
che sommati ai Residui Attivi formatisi sulla gestione di competenza 2016 e ammontanti a	17.478.435,22
portano il totale dei Residui Attivi al 31/12/2016 a	45.026.098,13

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/CONS/residui attivi 311216.ods

Il tasso di smaltimento, inteso quale rapporto tra residui accertati e residui riscossi, misurando la quantità delle entrate accertate nei precedenti esercizi che si riscuote nel presente, dà conto della difficoltà dell'ente nella realizzazione degli accertamenti e costituisce uno degli indici idonei a misurare la fondatezza dei residui attivi.

Un basso tasso di smaltimento dei residui attivi ed un consistente tasso di cancellazione degli stessi, fanno ritenere che le poste attive non siano sorrette da un valido titolo giuridico o che gli uffici amministrativi non curino con la dovuta solerzia la riscossione delle entrate dell'ente; in entrambi i casi, il relativo risultato d'amministrazione non sarà rappresentativo della vera situazione finanziaria dell'ente.

La percentuale di smaltimento dei residui 2015 e retro (riscossioni in conto residui+residui eliminati/residui attivi iniziali) si è assestata sul 23,09%, percentuale che risente della bassa percentuale di smaltimento dei residui attivi relativi alle entrate in conto capitale allocate nel Titolo II – trasferimenti correnti.

I residui attivi eliminati per inesigibilità, a seguito dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata di cui al D.P.CM. 28/12/2011, trovano corrispondenza in pari economie di spesa vincolata, anch'essi riaccertati seguendo lo stesso criterio.

Il prospetto che segue evidenzia la consistenza dei Residui attivi suddivisi per titoli a inizio e fine esercizio 2016, con l'indicazione dell'indice di smaltimento e la percentuale di ogni Titolo sul totale complessivo.

SITUAZIONE RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2015

DESCRIZIONE	CONSISTENZA AL 01/01/2016	RISCOSSIONI 2016	MAGGIORI RESIDUI 2015 E RETRO	RESIDUI 2015 E RETRO AL 31.12.2016	% SMALT	RESIDUI DA COMPETENZA 2016	TOTALE RESIDUI ATTIVI AL 31/12/16	% SUL TOT
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria e perequativa	236.682,83	194.055,78	-42.627,05	0,00	100,00%	1.786.556,64	1.786.556,64	3,97%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	19.538.759,77	1.711.521,37	-1.078.520,31	16.748.718,09	14,28%	4.666.302,11	21.415.020,20	47,56%
TITOLO III - Entrate extratributarie	3.261.188,18	721.931,29	-100.981,54	2.438.275,35	25,23%	4.715.755,21	7.154.030,56	15,89%
Tot. parte corrente	23.036.630,78	2.627.508,44	-1.222.128,90	19.186.993,44	16,71%	11.168.613,96	30.355.607,40	67,42%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	11.143.892,15	3.434.393,72	-514.818,83	7.194.679,60	35,44%	6.141.420,72	13.336.100,32	29,62%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.295.333,19	137.062,36	0,00	1.158.270,83	10,58%	0,00	1.158.270,83	2,57%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
TITOLO VII - Anticipaz. Da Tesoriere								
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	344.108,42	25.000,37	-311.389,01	7.719,04	97,76%	168.400,54	176.119,58	0,39%
TOTALE	35.819.964,54	6.223.964,89	-2.048.336,74	27.547.662,91	23,09%	17.478.435,22	45.026.098,13	100,00%

H:\BILANCIO\Bil-2016\CONS\Resat.ods

Nel corso del biennio 2009/2010 i residui attivi derivanti da entrate di parte corrente hanno registrato un andamento in crescita principalmente dovuto ai residui attivi del titolo II "trasferimenti da Stato Regione ed altri Enti", mentre dal 2011 si è registrata un'inversione di tendenza passando dai 37 milioni di residui attivi al 31/12/2010 ai 31 milioni del 2011 fino ai 25 milioni del 2012, ai 22 milioni del 2013, ai 21 milioni del 2014, ai 23 milioni del 2015 e 30 milioni del 2016.

Le entrate di parte capitale, titolo IV, V e VI, subiscono variazioni di anno in anno anche significative in diretta corrispondenza con la realizzazione delle opere finanziate con trasferimenti regionali e con ricorso al credito; al 31/12/2016 l'incidenza dei residui attivi del titolo IV è del 29,62%.

	RESIDUI AL		RESIDUI AL		RESIDUI AL	
	31.12.2014	%	31.12.2015	%	31.12.2016	%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria e perequativa	711.710,82	1,76%	236.682,83	0,66%	1.786.556,64	3,97%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	17.624.849,30	43,48%	19.538.759,77	54,55%	21.415.020,20	47,56%
TITOLO III - Entrate extratributarie	3.177.945,00	7,84%	3.261.188,18	9,10%	7.154.030,56	15,89%
TOTALE	21.514.505,12	53,07%	23.036.630,78	64,31%	30.355.607,40	67,42%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	17.413.062,48	42,95%	11.143.892,15	31,11%	13.336.100,32	29,62%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.316.082,47	3,25%	1.295.333,19	3,62%	1.158.270,83	2,57%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	295.428,77	0,73%	344.108,42	0,96%	176.119,58	0,39%
TOTALE	40.539.078,84	100,00%	35.819.964,54	100,00%	45.026.098,13	100,00%

H:\BILANCIO\Bil-2016\CONS\Resat.ods

Relativamente all'anno di provenienza, osserviamo che i residui attivi più datati risalgono all'anno 1995/2000 e sono relativi a finanziamenti regionali vincolati in fase di esaurimento e di cui i settori competenti stanno completando la rendicontazione a seguito di definizione di accordi bonari oltre ai fondi relativi alla formazione professionale correlata alla causa con ENAIP. Con la Regione Liguria sono iniziati verso la fine del 2012 incontri finalizzati alla definitiva chiusura della partita ENAIP, ad oggi però non ancora conclusa.

Nella tabella che segue i residui attivi sono evidenziati in base all'anno di provenienza. L'analisi per debitore evidenzia una elevata percentuale di somme non erogate dallo Stato (€ 2.034.678,28, in buona parte relativi a trasferimenti a seguito danni alluvionali) e dalla Regione Liguria (€ 20.789.602,31), in particolare per il finanziamento di corsi di formazione professionale, politiche attive del lavoro e interventi di viabilità. Altra voce rilevante è quella relativa ai mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti (€ 1.116.225,36 che vengono somministrati in relazione agli stati di avanzamento lavori.

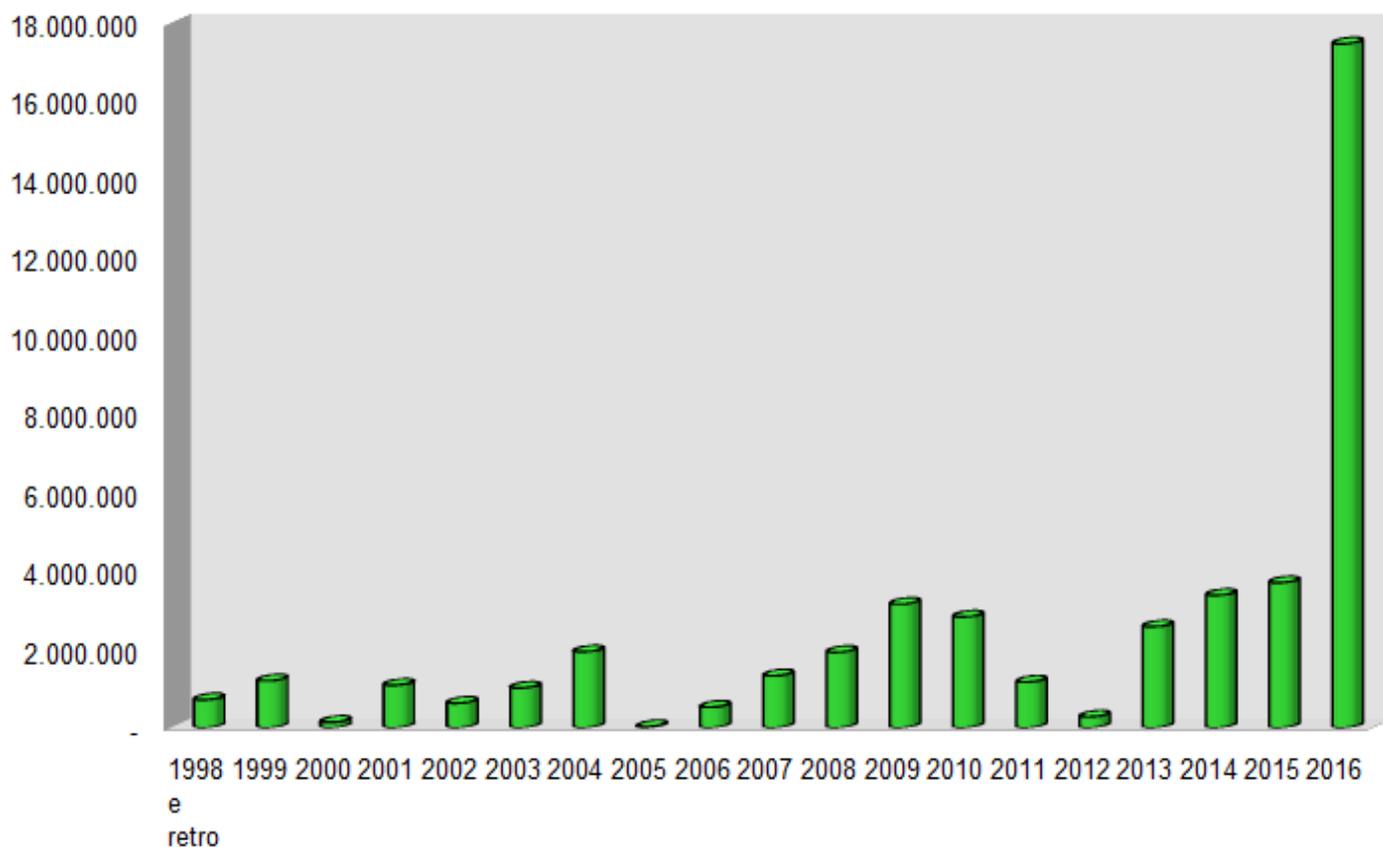
residui attivi per anno di provenienza	
anno	importo totale
1995	26.326,08
1996	2469,27
1997	44.341,95
1998	634.708,80
1999	1.194.224,36
2000	134.218,76
2001	1.081.052,92
2002	622.797,48
2003	1.010.109,71
2004	1.935.927,65
2005	22.904,79
2006	519.702,74
2007	1.322.017,12
2008	1.922.642,60
2009	3.154.519,16
2010	2.826.847,49
2011	1.161.935,65
2012	273.313,74
2013	2.577.215,81
2014	3.379.413,22
2015	3.700.973,61
	27.547.662,91

residui attivi per debitore	
totale	27.547.662,91
Crediti da ministeri	2.034.678,28
Crediti da cassa depositi	1.116.225,36
Crediti da Comuni e Province	1.050.198,59
Crediti da Regione Liguria	20.789.602,31
Crediti da diversi	2.556.958,37

Tutti i residui attivi sono, comunque, stati monitorati in corso d'anno e valutati in fase di riaccertamento dai responsabili dei settori.

ANNO	RESIDUI AL 1.1.2016	RISCOSSIONI 2016	INSUSS/INESIGIB. 2016	MAGGIORI ACCERTAMENTI	RESIDUI AL 31.12.2016	% SMALT.	% INCID. SUL TOT.
1995/1998	707.846,10	-	-	-	707.846,10	-	1,57
1999	1.194.224,36	-	-	-	1.194.224,36	-	2,65
2000	134.218,76	-	-	-	134.218,76	-	0,30
2001	1.081.052,92	-	-	-	1.081.052,92	-	2,40
2002	622.797,48	-	-	-	622.797,48	-	1,38
2003	1.023.097,38	12.987,67	-	-	1.010.109,71	1,27	2,24
2004	1.938.685,30	16,54	2.741,11	-	1.935.927,65	0,14	4,30
2005	57.382,62	34.477,83	-	-	22.904,79	60,08	0,05
2006	542.244,59	22.541,85	-	-	519.702,74	4,16	1,15
2007	1.819.325,86	497.267,54	41,20	-	1.322.017,12	27,33	2,94
2008	2.232.377,90	255.801,19	53.934,11	-	1.922.642,60	13,87	4,27
2009	3.179.510,69	12.991,53	12.000,00	-	3.154.519,16	0,79	7,01
2010	2.996.847,98	14.152,70	155.847,79	-	2.826.847,49	5,67	6,28
2011	1.407.442,26	62.940,96	182.565,65	-	1.161.935,65	17,44	2,58
2012	374.762,18	49.661,75	51.786,69	-	273.313,74	27,07	1,56
2013	4.673.351,51	1.378.109,60	718.026,10	-	2.577.215,81	44,85	5,72
2014	4.211.538,92	566.276,46	265.849,24	-	3.379.413,22	19,76	7,51
2015	7.623.257,73	3.316.739,27	605.555,19	10,34	3.700.973,61	51,45	
TOTALE	35.819.964,54	6.223.964,89	2.048.347,08	10,34	27.547.662,91	23,09	61,18
2016					17.478.435,22		38,82
TOTALE	35.819.964,54	6.223.964,89	2.048.347,08	10,34	45.026.098,13	-25,70	100,00

H:/BILANCIO/Bil-2016/CONS/RESIDUI.ods



RESIDUI PASSIVI (SOMME IMPEGNATE E NON PAGATE)

All' 1/1/2016 i Residui Passivi relativi agli anni 2015 e retro ammontavano a	20.924.270,04
Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati:	
pagati per	14.586.288,15
dichiarati economia di spesa per	237.856,13
dichiarati economia di spesa e confluiti nell'Avanzo vincolato	227.916,58
dichiarati economia con pari riduzioni in entrata	1.272.747,73
dichiarati economia e confluiti nel Fondo Pluriennale Vincolato	0,00
portano il totale dei Residui Passivi al 31/12/2015 a	4.599.461,45
Al 31/12/2016 i Residui Passivi 2015 e retro ammontavano pertanto a che sommati ai Residui Passivi provenienti dalla competenza 2016 e ammontanti a	15.237.497,13
portano il totale dei Residui Passivi al 31/12/2016 a	19.836.958,58

file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/CONS/residui passivi 311216.ods

Il prospetto che segue evidenzia la consistenza dei Residui passivi suddivisi per titoli a inizio e fine esercizio 2016 con l'indicazione dell'indice di smaltimento e la percentuale di ogni titolo sul totale complessivo. I residui passivi che al 1° gennaio 2016 ammontavano a 20,9 milioni di euro, nel corso dell'esercizio si sono ridotti a 4,5 milioni per effetto dei pagamenti effettuati e delle economie registrate. Nel corso dell'esercizio 2016 è stato "conservato" a residuo l'importo di euro 15.237.49713. La percentuale di smaltimento dei residui passivi si è assestata al 78,02%. I pagamenti su residui sono stati di 14,5 milioni.

SITUAZIONE RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2016								
	CONSISTENZA AL 01.01.16	PAGAMENTI 2016	ECONOMIE 2016	RESIDUI 2015 E RETRO AL 31.12.16	% SMALT	RESIDUI DA GESTIONE COMPETENZA 2016	TOTALE RESIDUI PASSIVI AL 31.12.16	CONS. % SUL TOT
TITOLO I - Spese correnti	14.834.655,47	9.951.340,17	1.323.573,48	3.559.741,82	76,00%	12.241.337,51	15.801.079,33	79,65%
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.594.333,16	3.278.386,28	41.925,39	274.021,49	92,38%	1.993.246,84	2.267.268,33	11,43%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	501.720,76	501.720,76	2,53%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	2.495.281,41	1.356.561,70	373.021,57	765.698,14	69,31%	501.192,02	1.266.890,16	6,39%
TOTALE	20.924.270,04	14.586.288,15	1.738.520,44	4.599.461,45	78,02%	15.237.497,13	19.836.958,58	100,00%

h:\bilancio\Bil-2016cons/respa.xls

ANDAMENTO RESIDUI PASSIVI PER TITOLI						
	RESIDUI AL 31.12.2014	% sul totale	RESIDUI AL 31.12.2015	% sul totale	RESIDUI AL 31.12.2016	% sul totale
TITOLO I - Spese correnti	15.417.878,48	70,82%	14.834.655,47	70,90%	15.801.079,33	79,65%
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.352.385,34	15,40%	3.594.333,16	17,18%	2.267.268,33	11,43%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	501.720,76	2,53%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	2.999.209,94	13,78%	2.495.281,41	11,93%	1.266.890,16	6,39%
TOTALE	21.769.473,76	100,00%	20.924.270,04	100,00%	19.836.958,58	100,00%

bilancio/bil2016/respa.ODS

I residui di parte corrente rappresentano il 79,65% dei residui totali.

Nella tabella che segue vengono evidenziati, per macroaggregato, i totali dei residui passivi della spesa corrente nel triennio 2014/2016.

RIPARTIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PER MACROAGGREGATO SPESA CORRENTE		TITOLO I					
		Al 31/12/2014	% sul totale	Al 31/12/2015	% sul totale	Al 31/12/2016	% sul totale
1	101 - Redditi da lavoro dipendente	518.124,37	3,36%	346.091,56	2,33%	320.362,56	2,03%
2	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	120.186,88	0,78%	21.257,59	0,14%	12.093,37	0,08%
3	103 - Acquisto di beni e servizi	11.044.896,21	71,64%	11.726.127,45	79,05%	9.351.552,60	59,18%
4	104 - Trasferimenti correnti	2.967.943,03	19,25%	2.586.812,33	17,44%	5.529.873,01	35,00%
5	107 - Interessi passivi	-	0,00%	122.402,95	0,83%	78.807,30	0,50%
6	108 - Altre spese per redditi da capitale	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7	109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.000,00	0,02%	11.568,34	0,08%	160.972,82	1,02%
8	110 - Altre spese correnti	763.727,99	4,95%	20.395,25	0,14%	347.417,67	2,20%
TOTALE		15.417.878,48		14.834.655,47		15.801.079,33	

H:/BILANCIO/BIL-2016/CONS/residuipassint.ods

Nella tabella che segue i Residui sono evidenziati secondo l'anno di provenienza, con indicazione della relativa percentuale di smaltimento e dell'incidenza degli stessi sul totale complessivo dei residui al 31.12.2016.

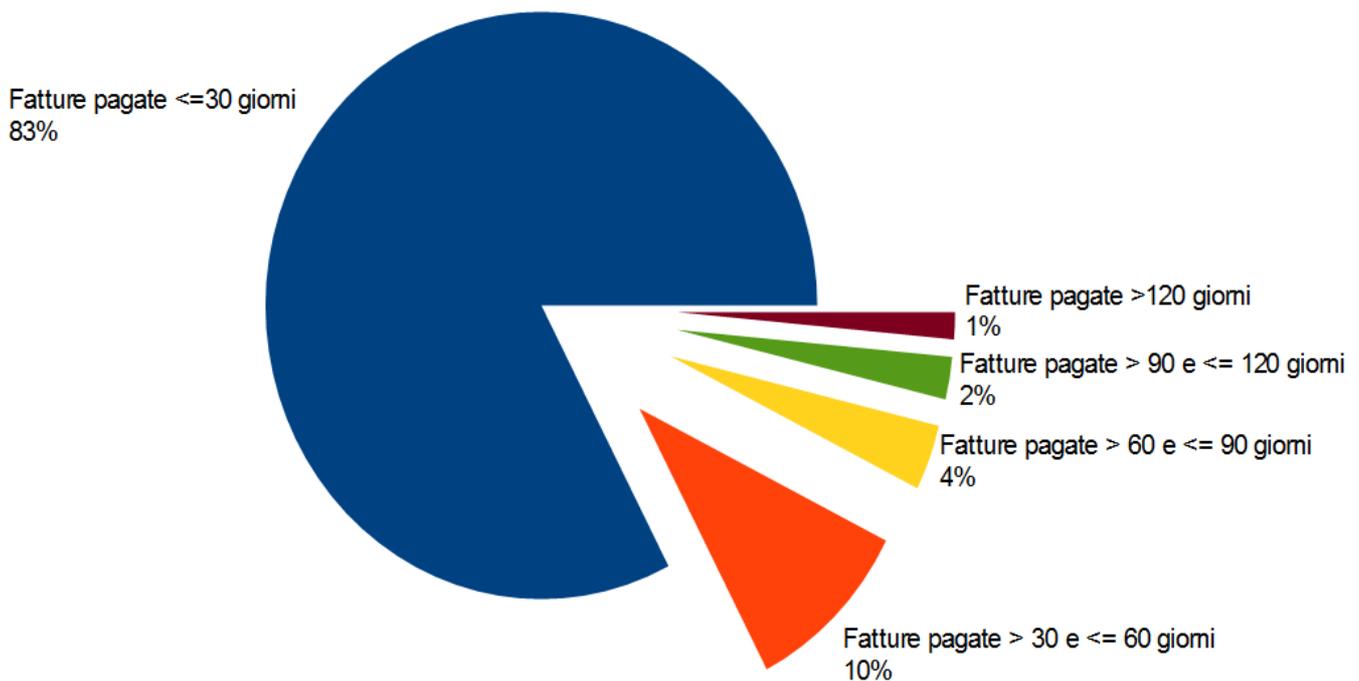
RESIDUI PASSIVI PER ANNO DI PROVENIENZA								
ANNO	RESIDUI	PAGAMENTI	ECONOMIE	ECONOMIE	ECONOMIE	RESIDUI	%	% INCID.
	AL 1.1.2016	2016	2016	A FONDO PL.VINC.	AD AVANZO VINC.	AL 31.12.2016	SMALTIM.	SUL TOTALE
1998 e retro	424.426,07	0,00	0,00	0,00	0,00	424.426,07	0,00%	2,14%
1999	398.606,49	0,00	0,00	0,00	0,00	398.606,49	0,00%	2,01%
2000	126.251,09	0,00	0,00	0,00	0,00	126.251,09	0,00%	0,64%
2001	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00%
2002	1.211,01	0,00	0,00	0,00	0,00	1.211,01	0,00%	0,01%
2003	154,94	0,00	0,00	0,00	0,00	154,94	0,00%	0,00%
2004	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00%
2005	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00%
2006	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00%
2007	1.026,30	0,00	0,00	0,00	320,57	705,73	31,24%	0,00%
2008	10.542,66	9.187,72	0,00	0,00	0,00	1.354,94	87,15%	0,01%
2009	1.729.110,63	378,00	12.000,00	0,00	0,00	1.716.732,63	0,72%	8,65%
2010	287.008,38	46.662,05	150.491,92	0,00	7.391,32	82.463,09	71,27%	0,42%
2011	900.433,03	10.038,15	64.955,69	0,00	8.866,38	816.572,81	9,31%	4,12%
2012	369.466,34	184.661,41	107.338,63	0,00	17.508,69	59.957,61	83,77%	0,30%
2013	1.336.435,13	496.177,62	509.325,85	0,00	26.144,92	304.786,74	77,19%	
2014	1.253.466,57	628.419,86	300.847,70	0,00	31.471,57	292.727,44	76,65%	1,48%
2015	14.086.131,40	13.210.763,34	365.644,07	0,00	136.213,13	373.510,86	97,35%	1,88%
2016	20.924.270,04	14.586.288,15	1.510.603,86	0,00	227.916,58	4.599.461,45	78,02%	23,19%
TOTALE	20.924.270,04	14.586.288,15	1.510.603,86	0,00	227.916,58	19.836.958,58	5,20%	100,00%

H:/bilancio/bil2016/cons/residui2.ODS

Statistiche fatture anno 2016

Nel complesso i processi di spesa continuano comunque a mantenersi su un buon livello, come risulta evidente anche dall'analisi sui tempi di pagamento delle fatture. Nella fattispecie sono stati analizzati i tempi di pagamento delle fatture prendendo come riferimento il volume delle fatture dell'anno 2016 ammontanti a 1.968.

I tempi di evasione delle fatture, conteggiati dalla data di ricezione a protocollo dell'Ente alla data di emissione del mandato di pagamento ha portato ai seguenti risultati: il 83% delle fatture vengono pagate in tempi inferiori ai 30 giorni e il 10% viene comunque evase in tempi compresi tra i 30 ed i 60 giorni, come risulta dal grafico sotto riportato.



file:///H:/BILANCIO/Bil-2016/CONS/stat-fatture-2016.ods

2.1.6 I parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale

La tabella dei **parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale** contiene otto parametri obiettivi attraverso i quali è possibile evidenziare l'esistenza di eventuali situazioni di squilibrio all'interno dell'ente. Al momento attuale il modello a cui fare riferimento è quello approvato con il DM del 18/02/2013 il quale contiene i parametri definiti per il triennio 2013-2015 e trovano applicazione a partire dal rendiconto della gestione 2012 e dal bilancio 2014.

Ai sensi dell'art. 242 del Tuel gli enti locali sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie quando presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio rilevabili dalla tabella contenente parametro obiettivo dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Il decreto di cui sopra ha individuato per le Province otto parametri obiettivo.

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	7.452.174,53 46.488.508,40	16,03%	NO
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla Regione nonché da contributi e trasferimenti della Regione per funzioni delegate);	12.457.922,66 39.149.408,68	31,82%	NO
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	5.390.184,27 46.488.508,40	11,59%	NO
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUEL con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011 n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	18.167.046,71 46.488.508,40	39,08%	NO
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni finanziari;	2.104.419,63 46.488.508,40	4,53%	SI
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	inesistente		NO
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti, anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del TUEL;	inesistente		NO
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall' 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	10.812.876,45 41.703.871,05	25,93%	SI

file:///H:/BILANCIO/Bil-2015/CONS/parametri e indicatori.ods

La situazione finanziaria della Provincia risulta, quindi, sostanzialmente sana ed in equilibrio economico-finanziario.

Nel 2016 si confermano negativi la maggior parte degli indici deficitari ad esclusione del parametro n. 8 che risente dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione in attuazione della Legge 208/2015 per un importo di Euro 10.812.876,45 per ripianare gli squilibri del bilancio di parte corrente, dovuto principalmente al notevole contributo alla finanza pubblica ai sensi della Legge 66/2014 e 190/2014 che per la Provincia di Savona ammonta ad Euro 17.678.252,53.

Si precisa, come previsto dalla nota metodologica approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Conferenza Stato città ed autonomie locali nella seduta del 30 luglio 2009 che:

- relativamente al parametro n. 1, l'ente presenta un risultato contabile di gestione positivo pari ad Euro 7.423.816,88 al quale viene applicato l'avanzo di amministrazione per spese di investimento dell'importo di Euro 28.357,65, pertanto, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare F.L. 9/2010, tale parametro non può essere considerato deficitario;
- relativamente al parametro n. 2, il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo 1 di Euro 15.801.079,33 risulta al netto del valore dei residui attivi correnti da contributi e trasferimenti della regione per funzioni trasferite e delegate di €. 3.343.156,67 formati dalla gestione di competenza;
- relativamente al parametro n. 3, per spesa di personale si fa riferimento alle fattispecie di spesa di personale già individuate dalla Circolare n. 9 del 2006 del MEF e alla luce di quanto successivamente previsto dall'articolo 76 c. 1 del D.L. 112/2008. L'importo di € 5.390.184,27 riportato nel parametro n. 3 corrisponde alla spesa di personale 2016 pari ad euro 7.686.534,93 al netto delle esclusioni indicate nella tabella di seguito riportata:

spese escluse	ANNO 2016
personale trasferito	0,00
personale trasferimento funzioni L.R. 2/2008	0,00
finanziamenti comunitari o privati	0,00
spese per personale categorie protette	373.635,77
spese per personale comandato	179.640,36
oneri rinnovo CCNL o vacanza contrattuale	1.652.815,22
irap su spese escluse	90.259,31
totale spese escluse	2.296.350,66
Totale spesa di personale (al netto delle esclusioni, ai fini dell'art. 1 comma 557, della legge 296/2006)	5.390.184,27

- relativamente al parametro n. 6, si precisa che nel corso dell'esercizio 2016 sono stati riconosciuti e ripianati debiti fuori bilancio per un totale di euro 1.423.176,12 relativi ad acquisizioni di beni e servizi per lavori pubblici di somma urgenza che ai sensi di quanto previsto dall'art. 191, comma 3 del TUEL, (comma così sostituito dall'art. 3, comma 1, lettera i), D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213), e nel caso in cui i fondi specificatamente previsti in bilancio si dimostrino insufficienti, devono essere sottoposti dalla Giunta al Consiglio per il relativo riconoscimento con le modalità previste dall'articolo 194, comma 1, lettera e) del TUEL stesso.

2.1.7 La resa del conto del tesoriere e degli altri agenti contabili

Il Conto del Tesoriere – Cassa di Risparmio di Savona

Il rapporto tra l'Istituto Tesoriere - Cassa di Risparmio di Savona e la Provincia è disciplinato dal contratto stipulato in data 28/10/2013 con decorrenza dal 18 luglio 2013, come da verbale di consegna in via d'urgenza protocollo n. 55782 del 18 luglio 2013, fino al 31/12/2018.

Il Tesoriere provinciale, in base a quanto stabilito dall'art. 226 del D. Lgs.267/2000 e all'articolo 2-quater comma 6 del D.L. 154/2008 come modificato dalla Legge di conversione n. 189/2008, che ha anticipato dal 28 febbraio al 30 gennaio la scadenza per la presentazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili, ha proceduto a rendere alla Provincia in data 31/01/2017 (protocollo 2017/5312) il conto della propria gestione corredando lo stesso con la seguente documentazione:

- conto consuntivo del Tesoriere;
- allegati di svolgimento per ogni capitolo di entrata e di uscita;
- ordinativi di riscossione e di pagamento;
- quietanze rilasciate a fronte di ordinativi di riscossione e di pagamento.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Revisori ha proceduto alle verifiche di cassa ai sensi dell'art. 223 del D. Lgs. 267/2000 di cui l'ultima è riferita alla movimentazione di cassa dell'intero esercizio finanziario 2016.

Ai sensi del principio contabile n. 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011, punto 4.1, paragrafo 4, non è stato necessario effettuare la parificazione del conto di gestione del Tesoriere Provinciale in quanto il fondo di cassa risultante dalle scritture dell'ente coincide con il fondo di cassa risultante dalle scritture della banca. Dall'esame delle risultanze finanziarie complessive emerge al 31.12.2016 presso la Tesoreria provinciale un fondo di cassa di € 13.668.722,92 con un decremento di € 2.015.348,88= rispetto al fondo di cassa determinato all'inizio dell'esercizio 2016 pari a € 15.684.071,80=.

Il Conto di cassa dell'Economo

La disciplina riguardante il servizio di economato è contenuta attualmente nel capo XI del Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3/3186 del 22.01.99 e successive modifiche e integrazioni.

L'economo provinciale ha presentato, in data 12.01.2017 (protocollo 2017/1664), il conto della propria gestione 2016, dal quale emerge una disponibilità residua di cassa di € 10.000,00 che la Provincia ha introitato nell'esercizio 2017.

La parificazione del conto dell'Economo provinciale è avvenuta da parte del Servizio Finanziario, con Atto dirigenziale n. 1076 del 28/03/2017.

Il Conto della gestione dei buoni pasto

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 63 del 10/05/2013 è stato nominato l'agente contabile incaricato della gestione dei buoni pasto il quale ha presentato il conto della gestione dei buoni pasto per l'esercizio 2016 in data 25/01/2017(protocollo 2017/4205).

Dall'esame delle risultanze della gestione emerge, al 31/12/2016, una rimanenza di buoni pasto per un importo pari ad Euro 46.084,20 corrispondenti a n. 7.774 buoni. Alla data dell'01/01/2016 la consistenza iniziale dei buoni era pari a n. 6.371 per un valore di Euro 37.833,55; durante l'esercizio 2016 sono stati acquistati n. 16.240 buoni per un valore di Euro 96.270,72 e consegnati n. 14.837 buoni per un valore di Euro 88.019,99.

La parificazione del conto è avvenuta da parte del Servizio Finanziario, con Atto dirigenziale n. 1076 del 28/03/2017.

Il Conto di cassa degli altri agenti contabili

Il Servizio Finanziario ha provveduto altresì con l'Atto dirigenziale n. 1076 sopraccitato a parificare il conto degli altri agenti contabili di seguito individuati:

- A.C.I. - Pubblico Registro Automobilistico di Savona per l'attività di gestione dell'Imposta Provinciale di Trascrizione;
- Equitalia S.p.A. per l'attività di riscossione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (ART. 19 D.D.L. 30/12/92 N. 504).

2.2 - Programmi riferiti alle missioni

Missione 01 - Programma 01 Organi Istituzionali

È stato garantito il necessario supporto agli organi istituzionali. In particolare è proseguita l'attività di supporto al Consiglio Provinciale e all'Assemblea dei Sindaci, la predisposizione degli ordini del giorno, la convocazione e l'assistenza alle sedute.

Servizio Legale

Il Servizio Legale ha supportato i Settori della Provincia attraverso l'attività di consulenza giuridica, nonché con l'attività di gestione del contenzioso dell'Ente. Nell'ambito di tale attività, in particolare, il Servizio ha supportato il Presidente della Provincia nell'assunzione delle decisioni allo stesso riservate dallo Statuto in ordine alla promozione e resistenza alle liti, alla conciliazione e transazione delle vertenze in corso ed alla rinuncia agli atti del giudizio.

Conseguentemente all'assunzione di tali decisioni il Servizio ha, quindi, provveduto alla tutela delle ragioni e dei diritti dell'Ente attraverso l'attività di rappresentanza e difesa in giudizio della Provincia nelle competenti sedi civili ed amministrative: nel corso dell'anno in n. 12 cause la difesa in giudizio è stata affidata al legale dell'Ente mentre, in n. 1 cause la difesa dell'Ente è stata affidata a un professionista esterno e tale attività ha comportato un impegno complessivo di spesa pari a 5.000,00 Euro. In relazione ad altre pratiche di contenzioso, viceversa, l'Amministrazione ha optato per la non costituzione in giudizio o sono ancora in corso le valutazioni sulla eventuale resistenza alla lite. Altri impegni sono stati assunti a copertura finanziaria di ulteriori spese inerenti il Servizio Legale, quali i compensi professionali dovuti dall'Ente per l'attività di difesa svolta direttamente dal Servizio Legale.

Comunicazione

- L'attività di comunicazione ed informazione persegue le linee programmatiche con particolare attenzione alle modalità di diffusione dei progetti dell'Ente e al coordinamento delle azioni collegate all'attività del Presidente e del Consiglio provinciale nel nuovo contesto normativo di Provincia Ente di Area Vasta (EAV).
- L'Ufficio Comunicazione della Provincia di Savona gestisce le informazioni in entrata e in uscita dall'Ente con il compito di supportare e valorizzare le attività ad esse collegate destinate ai cittadini. Tra i principali compiti la cura dei rapporti con le istituzioni pubbliche, gli organi di stampa, i referenti politici e i dipendenti.
- Si occupa dell'organizzazione di conferenze stampa ed eventi. Redige i testi dei comunicati stampa, delle presentazioni e dei saluti del Presidente relativamente a seminari, conferenze, libri e brochure

Missione 01 - Programma 02 Segreteria generale

È stato garantito il necessario supporto agli uffici, agli Organi di governo, agli altri soggetti istituzionali in ordine alla conformità tecnico-operativa e giuridico-amministrativa dell'azione e degli atti rispetto alla legge, allo statuto e ai regolamenti dell'Ente.

Il Servizio Gestione Documentale:

- ha provveduto alla gestione dei flussi documentali dell'Ente mediante la protocollazione tramite il software in uso denominato IRIDE e al costante aggiornamento degli archivi provinciali;
 - a seguito dell'implementarsi dell'uso della posta elettronica certificata (PEC), ha acquisito e gestito documenti digitali (con firma digitale) provvedendo alla registrazione degli stessi e all'invio ai destinatari risolvendo le connesse problematiche;
 - ha svolto una costante azione di supporto agli uffici provinciali per una migliore gestione dei flussi documentali dell'Ente favorendo altresì il decentramento delle funzioni di registrazione dei documenti nel sistema di gestione documentale e della protocollazione dei documenti interni e in uscita;
 - ha svolto altresì una costante azione di supporto nella definizione di procedimenti specifici alla luce delle novità normative introdotte in materia, al fine di un costante aggiornamento del manuale di gestione in dotazione;
 - ha svolto un'azione di perfezionamento delle banche dati inserite nel sistema informatico IRIDE mediante la verifica dei dati inseriti nell'anagrafica dei soggetti utilizzata da tutti gli operatori dell'Ente per l'assegnazione dei documenti in arrivo e in partenza;
 - ha incrementato l'attività di scansione dei documenti di origine cartacea sia in entrata che in uscita.
- Fanno parte altresì del servizio gli operatori di accoglienza che hanno svolto attività ausiliarie di portineria presso lo sportello al piano terra e al primo piano della sede della Provincia, attività di supporto all'ufficio protocollo e agli altri servizi dell'Ente, commissioni varie e, in particolare, presso il servizio postale, il Tribunale, l'Agenzia delle Entrate e del Territorio.

Missione 01 - Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Bilancio

Nel 2014 sono intervenute due norme che hanno decisamente modificato l'assetto istituzionale delle province, sia per quanto riguarda a stabilità amministrativa dell'ente che quella finanziaria. Innanzitutto la legge n. 56/2014, che prevede la trasformazione della Provincia in ente di secondo grado, espressione del proprio territorio attraverso la rappresentanza dei Sindaci e dei Consiglieri dei Comuni chiamati a governarne l'attività, ente con funzioni di area vasta a servizio dei Comuni stessi. Fondamentale, dal punto di vista finanziario, è stato inoltre il decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014 che ha disposto l'ennesimo taglio ai trasferimenti erariali, per il comparto province pari a complessivi Euro 444,5 milioni sull'esercizio 2014, 576,70 milioni sul 2015 e 585,70 milioni per gli esercizi 2016 e 2017, con conseguente ulteriore e rilevante taglio alle risorse della Provincia di Savona pari a Euro 2.957.754,50 sul 2014, Euro 3.837.428,62 sul 2015 ed Euro 3.897.315,66 su ciascuna annualità 2016 e 2017.

L'impatto finanziario maggiore, tuttavia, si è avuto con l'approvazione della legge di stabilità 2015, la legge 190/2014, che ha drasticamente ridotto le risorse a disposizione delle nuove province per poter svolgere le funzioni fondamentali, infatti nella prospettiva triennale, le Province saranno chiamate a destinare integralmente il gettito dei loro tributi propri (RC auto, IPT e Tefa) allo Stato per complessivi 3,7 miliardi (3 miliardi come previsto da legge di stabilità oltre a 700 milioni per incapienza del fondo sperimentale di riequilibrio delle Province).

Il comparto province ha pertanto chiesto a gran voce un provvedimento urgente per garantire le risorse per assicurare il percorso di attuazione della legge Delrio, in mancanza del quale si poteva configurare un progressivo default degli enti su tutto il territorio, oltre a portare ad un azzeramento della capacità di investimento, prioritariamente rivolte a strade, scuole e dissesto idrogeologico, con chiare conseguenze in termini di sicurezza degli studenti e dei cittadini e con gravi potenziali responsabilità nei confronti dei dirigenti e degli amministratori.

Con legge di stabilità 2016, la legge 208/2015, il Governo è venuto parzialmente incontro alle richieste delle province, prevedendo alcune sostanziali manovre:

- per l'esercizio 2016, le province predispongono il bilancio di previsione per la sola annualità 2016.
- per l'esercizio 2016, le province, al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, possono applicare al bilancio di previsione, sin dalla previsione iniziale, l'avanzo libero e destinato.
- un contributo per le province di 245 milioni di euro nell'anno 2016, 220 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 finalizzate al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica, che per la Provincia di Savona ammonta ad Euro 2.195.442,28;

È stato fornito adeguato supporto al Collegio dei Revisori, che si sono riuniti nel corso dell'anno n. 6 volte, per lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 239 del D.Lgs. 267/00.

Come nei precedenti esercizi, anche nel 2016, sono stati regolarmente gestiti i rapporti con la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, provvedendo alla trasmissione della Relazione dell'organo di revisione contabile del Rendiconto 2015 così come previsto dall'art. 1, commi 166 e seguenti della Legge 266/2005.

A partire dall'1 luglio 2014, questo ente, ha iniziato ad utilizzare la piattaforma elettronica, predisposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, per la certificazione, su istanza del creditore, degli eventuali crediti relativi a somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali (c.d. crediti commerciali).

Il Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013, entrato in vigore il 6 giugno 2013, ha fissato la decorrenza degli obblighi di utilizzo della fatturazione elettronica nei rapporti economici con la Pubblica Amministrazione ai sensi della Legge 244/2007, art.1, commi da 209 a 214. In ottemperanza a tale disposizione, la provincia, a decorrere dal 31/03/2015, accetta solo fatture elettroniche. Tale innovazione ha comportato una riorganizzazione della gestione delle fatture, che ora transitano tramite i sistemi di gestione documentale.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 629 lettera b) della legge 190/2014 a decorrere dal 1° gennaio 2015 si applica la scissione dei pagamenti alle operazioni fatturate. Il meccanismo dello Split payment riguarda il pagamento di tutte le fatture emesse con indicazione dell'IVA per cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle diverse Amministrazioni pubbliche con l'esclusione dei compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sul reddito e delle operazioni in regime di reverse charge. Come facilmente intuibile, tale novità ha comportato un notevole incremento di lavoro all'ufficio contabile della Provincia.

Pareggio di bilancio per l'anno 2016

La legge 208/2015, legge di stabilità 2016, all'articolo 1 comma 707 sancisce il termine di applicazione del patto di stabilità interno basato sui saldi di competenza mista, richiamando l'applicazione di quanto previsto dalla legge 243/2012. In particolare la norma sancisce che gli enti di cui al comma 1 dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, mitigandone gli adempimenti, in quanto limitati il pareggio di bilancio alla sola competenza a cui fatto prevede che a fine del concorso al contenimento dei

saldi di finanza pubblica, gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Precisando che le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Nonostante le strategie di gestione del bilancio provinciale in chiave di perseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio, il sistema è stato minato dalle riduzioni dei trasferimenti a partire dall'esercizio 2012 previsti dal DL 95/2012, dal Decreto Legge n. 126 del 31/10/2013, dal D.L. 66/2014 e, in ultimo, in maniera irreparabile, nell'esercizio 2016, dalla legge di stabilità 2015 che ha previsto un contributo alla spesa pubblica, quantificato per il nostro Ente, in oltre 14 milioni.

I tagli imposti alle risorse della Provincia dal D.L. 66/2014 e poi dalla legge di stabilità 2015 sono stati i principali responsabili del mancato rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2016.

Indebitamento

Sul fronte dell'indebitamento nell'anno 2016 non sono stati perfezionati nuovi mutui.

A fronte dell'indebitamento complessivo, risultante al 31.12.2015 di €. 20.350.183,68, sono state pagate le quote annue di ammortamento per un ammontare di Euro 2.183.136,97 di rimborso capitale ed euro 558.660,38 di quota interessi.

L'onere di ammortamento annuo per l'ammortamento dei mutui e l'indebitamento complessivo hanno subito nel 2016 una riduzione dovuta a due operazioni finanziarie. Nel 2010 l'ente ha aderito al programma di rinegoziazione dei finanziamenti in ammortamento con la Cassa Depositi e Prestiti che ha comportato l'allungamento dei piani di ammortamento di 135 mutui e nel 2012, ai sensi del dell'art. 17 comma 13-bis del D.L. 95 del 06/07/2012 che attribuiva alla provincia di Savona un contributo di €. 916.515,90 per la riduzione del debito, sono stati estinti parte dei mutui economicamente più onerosi Cassa Depositi e Prestiti per €. 938.275,45 (finanziati per €. 21.759,55 con risorse proprie).

Nel 2014 l'ente ha aderito al "Programma di rinegoziazione prestiti enti locali 2014" in ammortamento con la Cassa Depositi e Prestiti. In base ai requisiti previsti dalla circolare CDP 1281 del 07/11/2014 è stato possibile rinegoziare n. 3 prestiti con un risparmio annuo (a partire dall'esercizio 2015) di circa €. 20.000,00 complessivi.

Nel 2015 in considerazione del processo di trasferimento delle funzioni di cui all'articolo 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56, ai sensi di quanto previsto dal al comma 430 articolo 1 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) e dalla successiva circolare n. 1/2015 della Funzione pubblica, che hanno attribuito alle province la facoltà di procedere alla rinegoziazione delle rate di ammortamento dei mutui, anche concessi da soggetti finanziatori diversi dalla CDP, la provincia di Savona, nel rispetto del principio della convenienza finanziaria,

- ha aderito al programma di rinegoziazione mutui CDP 2015 rinegoziando 74 mutui allungando i piani di ammortamento al 31/12/2044 riducendo di conseguenza i tassi e l'importo annuo delle rate di ammortamento;
- ha ottenuto dalla Cassa di Risparmio di Savona la moratoria, cioè una sospensione della quota capitale delle rate di ammortamento mutui 2015, con proroga di un anno dei piani di ammortamento dei mutui in essere, senza spese per l'ente.

Nel 2016 ha aderito al programma di rinegoziazione prestiti GDP rinegoziando 74 mutui allungando i piani di ammortamento al 30/06/2045 riducendo di conseguenza i tassi e l'importo annuo delle rate di ammortamento.

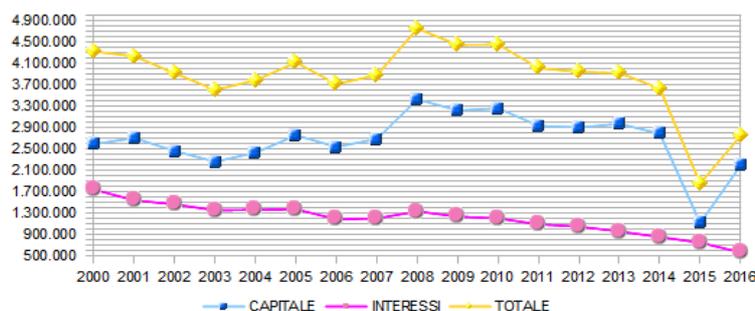
Il debito complessivo al 31 dicembre 2016, è passato, per effetto del rimborso della quota capitale dei mutui perfezionati, della rinegoziazione 2010, dell'estinzione anticipata 2012, della rinegoziazione CDP 2015, della moratoria Carisa 2015, e della rinegoziazione CDP 2016 a €. 18.167.046,71.

L'onere di ammortamento a carico del bilancio provinciale ha registrato l'andamento di seguito evidenziato.

	CAPITALE	INTERESSI	TOTALE
2000	2.584.388	1.731.545	4.315.932
2001	2.696.879	1.530.222	4.227.100
2002	2.451.867	1.455.407	3.907.274
2003	2.254.904	1.343.409	3.598.313
2004	2.424.709	1.353.619	3.778.329
2005	2.749.054	1.363.103	4.112.157
2006	2.530.282	1.176.549	3.706.830
2007	2.680.637	1.193.112	3.873.749
2008	3.420.055	1.324.160	4.744.216
2009	3.213.848	1.227.049	4.440.896
2010	3.253.670	1.193.157	4.446.827
2011	2.924.471	1.082.652	4.007.123
2012	2.894.126	1.038.888	3.933.014
2013	2.962.441	950.227	3.912.668
2014	2.781.060	845.066	3.626.126
2015	1.106.719	737.808	1.844.527
2016	2.183.137	558.660	2.741.797

/H:/BILANCIO/Bil-2016/CONS/onere ammortamento mutui.ods

ONERE AMMORTAMENTO MUTUI



Gestione finanziaria, economica, tributaria, fiscale. Complessivamente l'attività finanziaria ha comportato la registrazione di :

n. 1720 impegni di competenza per euro 54.060.287,83

n. 3860 liquidazioni per euro 53.409.078,85

n.2022 fatture ricevute e n. 73 fatture emesse

n. 4184 mandati di pagamento per euro 53.409.078,8

n. 1192 accertamenti per euro 62.648.200,30

n. 4379 reversali per euro 51.393.729,97

Per tutto l'esercizio 2016 è proseguita la trasmissione telematica degli ordinativi informatici di incasso e di pagamento in attuazione del protocollo operativo di interoperabilità della gestione informatizzata stipulato con il Tesoriere in data 4 giugno 2008 al fine di garantire tutte le funzionalità tecniche ed informatiche a garanzia del corretto funzionamento del sistema.

Gestione Provveditorato Economato e Patrimonio

Anche per l'anno 2016 si è perseguito l'obiettivo di riduzione della spesa attraverso l'utilizzo pressoché' totale del MEPA con ordini diretti a fornitori presenti sul mercato della PA offerenti prodotti a prezzo più' basso a parità' di caratteristiche.

Il programma informatizzato di magazzino ha consentito l'individuazione dei prodotti di maggior uso e relativi quantitativi di consumo, fornendo un monitoraggio completo dei movimenti di carico/scarico onde ridurre al minimo gli sprechi, ottimizzando le scelte dei prodotti oggetto degli approvvigionamenti e fornendo altresì un controllo costante dei consumi attribuiti ai vari centri di responsabilità.

Si è provveduto inoltre ad ottimizzare la spesa acquistando tramite il MEPA le sim telefoniche ricaricabili presso altro fornitore; ciò ha comportato un sensibile abbattimento dei costi relativi alla tassa di concessione governativa, non dovuta sulle ricaricabili.

Per quanto concerne la fornitura di energia elettrica, ci si è avvalsi delle convenzioni Consip, ad eccezione di una singola utenza provvisoria che, per precisa scelta del competente Settore Viabilità, è stata affidata ad Enel Energia.

In materia di "acquisti verdi", in ottemperanza a quanto previsto dalle vigenti normative statali, dalle leggi regionali e dalle direttive europee, l'approvvigionamento della carta in risme è stato orientato esclusivamente verso prodotti certificati con marchio di qualità Eco Label o Blue Angel, avvalendosi esclusivamente di ordini diretti su MEPA. A differenza degli anni precedenti non è stato necessario procedere allo smaltimento dei rifiuti dei prodotti di consumo, mentre è ormai consolidata da anni la raccolta differenziata della carta e della plastica all'interno dell'Ente.

E' proseguita regolarmente la gestione inventariale dei beni mobili sia per i beni acquistati che per i beni fuori uso che hanno comportato variazioni patrimoniali in aumento o diminuzione.

In ottemperanza a quanto stabilito nella Convenzione in essere, sono stati assegnati fondi agli Istituti Scolastici Superiori a' sensi legge 23/96 per le spese di utenze, cancelleria e arredi scolastici sulla base dei parametri in vigore e delle rendicontazioni presentate dai singoli istituti relativi alle spese sostenute nell'anno precedente.

Per quanto concerne la fornitura di carburanti a mezzo buoni, l'utilizzo della convenzione Consip ha consentito un risparmio rispetto al prezzo praticato dal distributore, tuttavia sensibilmente inferiore a quello degli anni precedenti, vale a dire 1% scarso rispetto al 4% degli anni passati.

I buoni benzina sono stati assegnati ai singoli Settori in proporzione al numero di autovetture/mezzi attribuiti ed in rapporto alle tipologie dei veicoli stessi. E' da segnalare una diminuzione sul numero di buoni complessivamente assegnati ai Settori, dovuta non soltanto alle limitazioni previste dal D.Lgs. 78/2010 e s.m.i., ma anche da una minore richiesta per i mezzi adibiti alla manutenzione stradale e per quelli della Polizia Provinciale (il cui Corpo è stato disciolto con deliberazione consiliare n. 40 del 03.05.16), di fatto esclusi da tale limitazione.

La gestione dei fitti attivi e passivi, per il resto svoltasi regolarmente, è sempre influenzata dal disposto di cui al D.L. 24 aprile 2014 n. 66 ad oggetto "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito nella Legge n. 89/2014, che all'art. 24 "Disposizioni in materia di locazione e manutenzione di immobili da parte delle pubbliche Amministrazioni" comma 4 lettera b) ha anticipato di 6 mesi (dal 1° gennaio 2015 al 1° luglio 2014) il termine a partire dal quale i canoni di locazione passiva pagati dalle pubbliche Amministrazioni ai locatori hanno dovuto essere ridotti nella misura del 15%.

Nel corso dell'anno si è verificata la rescissione anticipata del contratto di locazione stipulato con Tecnocivis S.p.A. per la locazione della palazzina di proprietà provinciale in Via alla Rocca n. 35.

La gestione delle palestre scolastiche provinciali per la concessione in uso a terzi, che già dall'anno scolastico 2011/2012 era ritornata in capo alla Provincia dopo alcuni anni di gestione comunale, è proseguita, nell'ottica di una ottimizzazione delle risorse a disposizione, per consentire all'utenza di disporre di strutture sportive adeguate alle varie esigenze, registrando un discreto numero di richieste di utilizzo da parte delle Società sportive del Savonese. Questo Ente ricorre da tempo al servizio di brokeraggio assicurativo (che non comporta alcun onere diretto e indiretto per la Provincia in quanto i compensi del broker sono costituiti dalle provvigioni sui premi assicurativi) in virtù del supporto professionale che viene fornito con l'intermediazione per la stipula delle polizze e per la gestione globale dei rischi assicurativi.

Tale servizio, affidato a seguito di espletamento di gara a procedura aperta, per un periodo di tre anni dal 22.07.13 al 21.07.16 a Marsh S.p.A., già titolare di questo servizio dall'01.10.2006 sino al 28.01.13, è stato prorogato per

ulteriori anni tre sino al 21.07.19 ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b) del D.Lgs. n. 163/2006 e s. m. e i.

La gestione della cassa economale, che si espleta attraverso i rimborsi effettuati dall'Agente Contabile, si è svolta con regolarità nell'ottica di favorire la funzionalità degli uffici, la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse a disposizione.

Società partecipate

Il Servizio Società Partecipate ha provveduto, oltre all'esame della documentazione pervenuta dalle società partecipate e degli argomenti oggetto di iscrizione all'ordine del giorno delle Assemblee Ordinarie e/o Straordinarie degli azionisti, anche alla predisposizione dei provvedimenti conseguenti al deliberato assembleare.

In attuazione di quanto disposto dal comma 611 dell'articolo unico della legge n. 190/2014 (legge di stabilità per il 2015), la Provincia ha proseguito l'attuazione del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, disposto con deliberazione del Consiglio provinciale numero 9 del 30 marzo 2015, dalla quale risulta confermata la partecipazione della Provincia di Savona nelle seguenti società:

- Agenzia Regionale per il Trasporto Pubblico Locale S.p.a.,
- F.I.L.S.E. Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.a.,
- I.P.S. Insediamenti Produttivi Savonesi S.c.p.a.,
- I.R.E. Infrastrutture Recupero Energia Agenzia Regionale Ligure S.p.a..

Il Piano di razionalizzazione sarà oggetto di riesame sulla base del testo unico approvato con il decreto legislativo n. 175/2016.

Nel 2016 sono state esperite le gare per la cessione di parte della partecipazione detenuta dalla Provincia nella società Autofiori S.p.a. e per l'intera partecipazione nella società S.P.E.S. S.c.p.a., nonché per la cessione della partecipazione nella società TPL Linea s.r.l., prevista ad esito della fusione per incorporazione inversa di ACTS S.p.a. in Tpl Linea S.r.l.

Inoltre, è stata indetta una gara per la vendita delle azioni possedute in Rete Fidi Liguria Società Consortile p.a. di garanzia, ma tale gara è andata deserta.

In data 24 maggio 2016 è stato comunicato a SALT la volontà di esercitare il diritto all'opzione di vendita previsto dal contratto stipulato nel 2012 relativo a 631.735 azioni della Provincia nella Società Autostrada dei Fiori S.p.a., per un importo complessivo di euro 3.191.422,00, pari al numero delle azioni per il prezzo di acquisto di euro 5,20 per azione, nonché l'avvio del procedimento per l'esercizio del diritto di prelazione da parte dei soci. La vendita si è conclusa in data 16 luglio 2016.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 18 del 15 marzo 2016 è stata approvata la Relazione sui risultati conseguiti dal Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Provincia di Savona.

Missione 01 - Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Nel corso dell'esercizio, sono state monitorate e gestite le entrate tributarie della Provincia nelle fasi di accertamento, riscossione e contenzioso.

Nell'attuale quadro della finanza locale, sono di competenza della Provincia: Imposta provinciale di trascrizione - Tributo in discarica - Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente - Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile - Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Come noto le Province, ad oggi, "subiscono" ancora una imposizione normativa che lascia poco spazio ad una politica fiscale decentrata. La maggior parte dei tributi, o meglio, la quota finanziaria rilevante ai fini del bilancio, consiste in una posta che l'Ente "incassa" senza avere un qualsiasi mezzo per operare verifiche o meglio ancora combattere l'evasione, come avviene, in particolare per l'addizionale sull'assicurazione di responsabilità civile dell'automobile.

Nel 2016 sono stati accertati € 7.032.000,00 di imposta provinciale di trascrizione, € 178.874,69 di tributo speciale per deposito in discarica rifiuti solidi, € 2.345.000,00 di tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente, € 2.939.135,35 di imposta RC Auto ed € 531016,92 di canoni O.S.A.P.

Nel 2016 il gettito dell'imposta RC auto ha subito una decurtazione di € 7.154.007,88 a causa del recupero operato dall'Agenzia delle Entrate previsto dall'art. 47 comma 4 del D.L. 66/2014 in caso di mancato versamento del contributo alla finanza pubblica, imposto dal suddetto decreto agli enti locali per l'anno 2015.

In merito agli adempimenti fiscali, sono stati regolarmente versati gli oneri previsti dalle disposizioni di legge vigenti (tra cui l'IVA), nonché le liquidazioni mensili per IRAP ed IRPEF.

Sono state presentate la dichiarazione 770/2016- sostituto d'imposta redditi 2015 e le dichiarazioni IRAP 2016 ed IVA 2016.

Missione 01 - Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Il Servizio Patrimonio, a motivo della connessione e delle competenze amministrative e tecniche trasversali necessarie per la predisposizione del Piano delle Valorizzazioni ed Alienazioni, ha continuato l'attività di ricognizione dei beni di proprietà provinciale inseriti nell'archivio inventariale; la puntuale ricognizione di quei beni, non suscettibili di utilizzo istituzionale e di cui non si prevede un ulteriore uso per la logistica provinciale, ha portato all'individuazione di un complesso di immobili, suddivisi in edifici ed aree, pienamente rispondenti ai criteri di cui all'art. 58 della L. 133/08, ovvero di valorizzazione del singolo immobile, in ragione della loro specifica dislocazione sul territorio provinciale, dell'accessibilità del contesto ambientale, delle infrastrutture esistenti, che potrebbero essere valorizzati per essere, alcuni alienati al fine di finanziare spese di investimento, altri per rispondere alle esigenze di riqualificazione urbana di aree anche attraverso l'insediamento di attività/servizi di interesse collettivo.

A completamento dell'attività svolta, anche per il 2016 è continuato l'inserimento nel sito della Provincia dell'elenco delle schede aggiornate degli immobili in alienazione con materiale fotografico consultabile on line.

Come ogni anno l'ufficio ha redatto il Piano delle valorizzazioni e/o dismissioni per il triennio 2016-2018 da allegare al Dup 2016. La redazione del piano prevede un'analisi dettagliata degli immobili che l'ente intende dismettere e/o valorizzare. Ogni immobile inserito nel piano è corredato da apposita scheda tecnica contenente tutti i dati aggiornati che riguardano la situazione tecnica urbanistica fotografica ecc.

A seguito dell'approvazione del Piano sono iniziate le pratiche propedeutiche all'istruttoria di vendita dell'immobile sottodescritto:

- box via trilussa n. 1 - Savona

Anche quest'anno l'ufficio si è occupato di istruire le pratiche inerenti le alienazioni dei reliquati stradali lungo le strade provinciali, coordinando la parte tecnica con il supporto del settore viabilità e quella amministrativa per addivenire alla vendita finale dei terreni.

Grazie alla diffusione sul web dell'elenco dei terreni di proprietà provinciale, è notevolmente aumentato il numero di richieste acquisto terreni.

Nel 2016 sono stati alienati i seguenti immobili:

- terreno in comune di Finale Ligure S.P. n. 490 F. 37 Mapp.le 1083. Importo di vendita: € 1.927,80
- terreno in comune di Alassio S.P. 18 F. 20 Mapp.le 647 . Importo di vendita: € 5.865,00
- terreno in comune di Alassio S.P. n. 18 F. 17 Mapp.le 1030. Importo di vendita: € 19.731,90
- box in comune di Savona Via Trilussa, 1 – F. 69 Mapp.le 566. Importo di vendita: 60.000,00

Ad inizio anno si è proceduto al rinnovo dell'abbonamento al servizio telematico Sister per la consultazione delle banche dati ipotecaria e catastale.

Nel corso del 2016, al fine di poter espletare le pratiche di alienazione, si è proceduto all'inoltro alla soprintendenza di n. 3 elenchi contenenti in totale n. 8 beni. Questa pratica prevede l'accesso ad una procedura informatica tramite credenziali e l'inserimento di dati in schede che vengono inoltrate sia telematicamente che cartaceamente alla Soprintendenza al fine di ottenere il parere necessario per l'alienazione. A questa istruttoria è collegato un database aggiornato che permette di seguire l'iter in ogni momento dell'anno.

Nel mese di luglio si è proceduto con l'aggiornamento delle registrazioni dei beni immobili presenti nel portale Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze attraverso una procedura on line e con credenziali di accesso, prevista per la rilevazione delle consistenze degli attivi delle Amministrazioni pubbliche finalizzata alla redazione del Rendiconto patrimoniale e valori di mercato ai sensi dell'art. 2, comma 222, della legge 191/2009 – L.F. 2010 e s.m.i..

A seguito dell'adesione al FIV – Fondo investimenti per la valorizzazione degli immobili istituito dalla Cassa Depositi e Prestiti - tramite la Società Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR, sono continuati gli incontri con la Cassa Depositi e Prestiti al fine di promuovere e ottimizzare i processi di dismissione del patrimonio immobiliare.

Sono continuati i rapporti con la Regione Liguria in merito all'iniziativa di social housing attivata dalla Regione Liguria con delibera di Giunta regionale n. 1606 del 21/02/2012, iniziativa in cui la Provincia di Savona aveva partecipato (delibera di Giunta Provinciale n. 71 del 28/5/2013) presentando una manifestazione di interesse per partecipare ai fondi immobiliari finalizzata alla futura dismissione dei seguenti beni:

- Immobile denominato Villa Gavotti – Piazza di Legino n. 4 – Savona
- Palazzina di via Trilussa – Savona
- Palazzina in Varazze Via Accinelli 2
- Ex casa cantoniera in Calizzano

La Provincia di Savona ha partecipato al progetto PROPOSTA IMMOBILI 2016 realizzato dall'agenzia del demanio al fine di valorizzare ed alienare vari immobili di proprietà provinciale. Gli immobili sottoposti alla valutazione dell'agenzia del demanio sono:

- Via Trilussa n. 9, 39r, 41r, 43r - Savona, ex provveditorato agli studi
- Via Famagosta, 33 – Savona, ex Caserma Carmana
- Via Accinelli, 2 – Varazze, ex Caserma G.d.F.
- Piazza Legino, 4 – Savona, Villa Gavotti

- Via Amendola, 10 – Savona, Villa Varaldo
- Via Piave, 110 – Albenga – Caserma VV.FF.

Sono continuati i rapporti con la società Invimit per il progetto “i3-Patrimonio Italia” finalizzato all'acquisto degli immobili in locazione passiva alla pubblica amministrazione con due immobili:

- Caserma VV.FF. - Via Piave, 110 – Albenga
Caserma Corpo Forestale dello Stato - Località Marghero SP 28bis km 23 – Cosseria

**Missione 01 - Programma 06 Ufficio tecnico**

Gli importi di bilancio stanziati hanno consentito di effettuare prevalentemente interventi di carattere ordinario, senza poter apportare incisive migliorie finalizzate al contenimento dei costi. Detti interventi hanno essenzialmente riguardato adeguamenti delle parti impiantistiche ed interventi effettuati seguito delle verifiche da parte degli enti di controllo.

Si è effettuato inoltre, al fine di poter contrarre ulteriormente le spese, un continuo monitoraggio dei sistemi di riscaldamento

Nell'ambito delle attività collegate agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. relativo alla sicurezza dei lavoratori è stata aggiornata la valutazione dei rischi con l'utilizzo della procedura informatica che ha consentito di gestire in contemporaneità la sicurezza dei lavoratori, con l'acquisto e la programmazione dei dispositivi di protezione individuale e dell'organizzazione delle visite mediche.

Missione 01 - Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Nel 2016 il Servizio ha proseguito, come nel passato, nella gestione del sistema informatico dell'Ente. Tale attività comprende: il ruolo di amministratore della rete locale e geografica, la gestione degli accessi remoti, l'attività sistemistica sui server e sui personal computer client, il monitoraggio delle prestazioni della rete locale, la gestione dei database e dei backup, l'installazione e l'aggiornamento software di programmi applicativi e pacchetti di office automation, la sicurezza informatica sulla lan interna e delle sedi remote e l'aggiornamento dei siti istituzionali. Il Servizio ha gestito il monitoraggio delle connessioni Internet e delle linee di comunicazione, ha amministrato in modo autonomo il sistema di Disaster Recovery, che fornisce sicurezza informatica al sistema informativo provinciale.

Nel 2016 si è garantito il regolare svolgimento dell'attività informatica per più di 230 postazioni di lavoro dislocate fisicamente in sedi diverse, ma virtualmente connesse in un unico flow informativo, attività possibile grazie al know-how del personale.

Nel corso del 2016 sono avvenuti i traslochi del Centro Impiego di Carcare dalla vecchia sede alla nuova di Via Nazionale Piemonte e della Sala CED del sito di Disaster Recovery dalla vecchia sede alla nuova di Via Rocca di Legno, presso l'ITIS.

Nel 2016 si è proseguita la collaborazione con la Provincia di Imperia, in particolare il personale del Servizio ha collaborato per lo sviluppo dei sistemi informativi di detta Provincia; a fronte del protocollo sottoscritto la nostra Provincia mette a disposizione il suo know-how per la realizzazione informatica di siti web di Imperia gestendo inoltre gli stessi siti presso la propria server farm. E' proseguita inoltre la collaborazione con il Comune di Finale Ligure, in particolare per il rifacimento del sito istituzionale e la creazione del sito turistico.

Sempre nel 2016 sono stati presi contatti con altri comuni per la fornitura di servizi informatici in convenzione.

Il servizio ha partecipato in maniera sostanziale alla realizzazione della parte informatica per la gestione degli autovelox, in particolare per la firma digitale e la protocollazione massiva dei relativi verbali sanzionatori.

Nell'attuazione delle nuove regole tecniche del Codice dell'Amministrazione Digitale, si è provveduto ad affiancare gli utenti degli uffici al fine di decentrare, ove necessario, la fase di protocollazione e trasmissione delle PEC e sono stati aggiornati alcuni iter documentali al fine di migliorare i controlli amministrativi/contabili in relazione ai profondi cambiamenti strutturali dell'Ente.

Il Servizio ha gestito, parallelamente alle attività di gestione del sistema informativo provinciale, le nuove procedure dettate dalla normativa in materia di trasparenza e conservazione digitale.

La gestione delle fatture elettroniche passive è stata completamente informatizzata con l'interfacciamento allo SDI.

L'Amministrazione con delibera di Giunta 87 del 13/05/2014 ha stabilito di affidare la conservazione dei propri documenti informatici, all'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, quale soggetto in grado di fornire idonee garanzie di sicurezza ed efficacia e che dispone della strumentazione tecnica necessaria e di personale adeguato allo scopo.

Il servizio di conservazione dei documenti informatici dell'Ente è sempre affidato all'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna.

Nell'ambito del Progetto per la realizzazione del "Piano Operativo del Polo Provinciale della Provincia di Savona – CST Liguria", "Piattaforma di gestione on line dei Puc e strumenti urbanistici", si consolida il coordinamento delle attività a sostegno degli altri enti in materia di pianificazione territoriale. Attualmente i comuni coinvolti sono 33. Il portale degli strumenti urbanistici comprende anche il software per la gestione on-line dei Certificati di destinazione urbanistica e della toponomastiche del grafo stradale. Avviato la collaborazione con la Regione Liguria per la configurazione della toponomastica di 10 comuni.

Per quanto riguarda la Cartografia Informatizzata si riporta un elenco degli argomenti principali trattati dal Servizio Sistemi Informativi Territoriali in collaborazione con tecnici dell'Ente:

- Progetto in collaborazione con il Servizio Patrimonio
- Supporto Settore Pianificazione Territoriale - PUC Noli (Servizio Strumenti Urbanistici Attuativi)
- Varie elaborazioni e stampe cartografia informatizzata
- Predisposizione e aggiornamento di documentazione didattica (.ppt) sui Sistemi Informativi Territoriali (QGIS) per eventuale attività di formazione di utenti dei sistemi informatici in tutti i settori dell'Ente e non solo (ad esempio per i Comuni che hanno aderito al progetto CST-POR)

Missione 01 - Programma 10 Risorse umane

Il programma è stato attuato regolarmente. E' stata svolta, in particolare, l'attività finanziaria connessa al pagamento del trattamento fondamentale e accessorio al personale, nonché agli adempimenti contributivi e fiscali previsti dalla normativa vigente.

E' stata data attuazione alle disposizioni previste dalla legge n. 190/2014, che ha disposto la drastica riduzione della dotazione organica dell'Ente e la conseguente dichiarazione in soprannumero dei dipendenti pre-pensionati e di quelli oggetto di ricollocazione presso altri enti.

Il processo di ricollocazione del personale è stato disciplinato dal decreto del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Funzione Pubblica, del 14 settembre 2015.

Già nel 2015, in applicazione della legge regionale n. 15/2015, erano state trasferite alla Regione Liguria, ad ARSEL Liguria ed all'Agenzia in Liguria n. 63 unità di personale. Altri dipendenti sono stati poi trasferiti ad altre amministrazioni per mobilità volontaria.

La dotazione organica, che all'8 aprile 2014, data di riferimento della legge n. 190/2014, era di 350 unità, al 31 dicembre 2016 si era ridotta a 206 unità, ed è destinata a ridursi a regime a 167 unità.

La stessa legge n. 190/2014 ha previsto il divieto per le Province di assumere personale a tempo indeterminato e mediante forme di lavoro flessibile.

E' proseguito, come per gli anni scorsi, il monitoraggio del trattamento economico del personale dipendente e dirigente al fine di rispettare i vincoli previsti dall'articolo 9 del D.L. 78/2010 e dall'articolo 1, comma 557, della legge 296/2006 e s.m.i..

Particolare attenzione è stata posta nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 2 bis, del D.L.78/2010 in base al quale il fondo delle risorse decentrate deve essere ridotto in proporzione al personale cessato dal 2011 al 2014 e, a decorrere dal 1° gennaio 2015, decurtato stabilmente di un importo pari alle riduzioni operate.

Il fondo delle risorse decentrate approvato per il 2016 ricomprende la decurtazione effettuata sulla base del personale cessato rispetto al fondo 2010, quella riferita al personale trasferito presso la Regione Liguria e quella operata ai sensi dell'articolo 1, comma 236, della legge n. 208/2015.

Sono stati sottoscritti, rispettivamente, per i dirigenti e per il personale non dirigente, i Contratti Collettivi Decentrati Integrativi inerenti il fondo del salario accessorio per l'anno 2016.

Nell'ambito dell'attività ordinaria è da annoverare anche l'attività di la formazione del personale, che è proseguita nel limite del budget a disposizione.

Si sono svolte, come di consueto, le visite mediche previste dalle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Missione 01 - Programma 11 Altri servizi generali

Il Servizio appalti, contratti e espropri:

- ha svolto funzioni di supporto ai Settori dell'Ente nell'ambito delle procedure di gara d'appalto gestite direttamente dagli stessi;
- ha curato direttamente la predisposizione degli atti di gara relativamente alle procedure aperte bandite dall'Ente, incluse le procedure ad evidenza pubblica per l'alienazione di immobili e partecipazioni di proprietà provinciale;
- ha svolto attività di supporto agli uffici provinciali relativamente a specifici adempimenti in tema di gare d'appalto e inerenti l'attività contrattuale comportanti anche l'attivazione di specifiche procedure informatiche, quali la richiesta del DURC, l'acquisizione del numero CIG, il pagamento dei contributi all'Autorità per i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- ha svolto attività di costante aggiornamento di modelli e del Regolamento per la disciplina dei contratti a seguito delle disposizioni normative entrate in vigore in corso d'anno (decreto Legislativo n. 50/2016) ;
- ha provveduto agli adempimenti relativi alla stipula dei contratti sia sotto forma di atto pubblico che in forma privata e alla verifica dei requisiti di partecipazione alle gare come auto-dichiarati in sede di gara stessa;
- ha provveduto ai compiti per la stipulazione dei contratti d'appalto in modalità elettronica e le successive fasi di registrazione telematica in ottemperanza all'obbligo di stipulare gli atti pubblici amministrativi e scritture private autenticate con tale modalità, a pena di nullità, previsto a partire dal 1° gennaio 2013; in particolare sono state stipulate n. 20 scritture private autenticate e n. 4 atti pubblici;
- ha aggiornato la banca dati informatica dei contratti dell'Ente che permette di raccogliere in ambiente digitale e consultare, da parte di tutti gli utenti interni, le tipologie di contratti che vengono a vario titolo stipulati dall'Ente, nelle diverse forme ed importi (tre registri ufficiali: Repertorio, Protocollo e Contratti di lavoro);
- ha svolto tutte le attività amministrative relative ai procedimenti espropriativi, di accesso ai fondi, di occupazione temporanea e di imposizione di servitù per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità di competenza dell'Ente;
- ha avviato e concluso procedimenti finalizzati all'accorpamento al demanio stradale provinciale in presenza delle condizioni previste dalla legge su istanza di singoli privati o d'ufficio su tratti stradali individuati e per i quali il Consiglio provinciale ha autorizzato preventivamente l'accorpamento suddetto;
- ha svolto la propria attività in collaborazione con i Servizi tecnici dell'Ente;
- ha svolto funzioni di collegamento con la Regione Liguria e con la Commissione Provinciale Espropri occupandosi altresì della liquidazione dei gettoni di presenza e rimborsi spese della stessa Commissione.

Il Servizio appalti contratti ed espropri ha curato direttamente l'attività relativa al convenzionamento degli enti interessati all'adesione alla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Savona (istituita con deliberazione del Consiglio provinciale n. 41 del 24 settembre 2013) con natura di centrale di committenza per l'espletamento e la gestione di gare per lavori, servizi e forniture dei Comuni con meno di 5.000 abitanti ed eventuali altri enti tenuti all'applicazione del codice dei contratti pubblici e ha curato direttamente la predisposizione degli atti di gara e adempimenti connessi per conto degli Enti aderenti.

Al fine di aggiornare la convenzione approvata con deliberazione consiliare n. 41/2013 alle nuove disposizioni normative, alla prassi consolidata e al disposto della legge regionale n. 15/2015, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 98 del 29 dicembre 2015 è stato approvato il nuovo schema di convenzione, applicato dal 1° aprile 2016. Con il rinnovo e/o la nuova adesione alla citata Convenzione, gli enti che hanno fruito dell'assistenza tecnico-amministrativa aderendo alla SUA.SV sono stati n. 24 compresa l'Unione Vite Ulivo.

Nel corso del 2016 si è registrato un incremento dell'attività svolta dal Servizio Appalti, Contratti ed Espropri della Provincia di Savona, con particolare riguardo alla funzione esercitata dalla SUA.SV.

Complessivamente, nel corso dell'annualità 2016 sono stati gestiti dal Servizio Appalti, Contratti ed Espropri della Provincia di Savona n. 38 procedimenti relativi ad aste pubbliche, indagini di mercato, procedure d'appalto e avvisi di preinformazione, di cui 30 come Stazione unica appaltante.

Missione 03 - Programma 01 Polizia locale e amministrativa

Per il personale della Polizia provinciale ci si è attenuti a quanto stabilito dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), dalla circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie n. 1 del 29 gennaio 2015, dal decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, e dal decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 14 settembre 2015.

Le disposizioni sopra richiamate hanno previsto la rideterminazione della dotazione organica, nonché l'individuazione del personale in soprannumero, tra cui quello della Polizia provinciale.

Nel maggio 2016, è stato poi disposto lo scioglimento del Corpo di Polizia provinciale sulla base, in particolare, di quanto previsto dall'articolo 5 "*Misure in materia di polizia provinciale*" del decreto legge n. 78/2015, sopra richiamato.

Nel frattempo, con legge regionale n. 15 del 10 aprile 2015, sono state riassegnate alla Regione Liguria le funzioni di vigilanza inerenti la caccia e la pesca.

Successivamente, è stata approvata e sottoscritta la convenzione per l'utilizzo in avvalimento da parte della Regione Liguria del personale della polizia provinciale per le suddette funzioni di vigilanza. L'avvalimento ha avuto inizio il 1° marzo 2016.

La Regione Liguria, con legge regionale n. 34 del 27 dicembre 2016, all'articolo 10 "*Disposizioni in materia di presidio del territorio*", ha infine stabilito il trasferimento, a far data dal 1° marzo 2017, del personale della Polizia provinciale in avvalimento presso la Regione medesima.

Missione 03 - Programma 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Alla fine del 2016 la Regione ha erogato l'ultima quota di finanziamento alla Provincia, ente attuatore, pari a euro 24.600,00 (secondo e terzo rateo di parte corrente). La Provincia, successivamente, ha liquidato l'importo al Comune di Savona, beneficiario. Pertanto si è conclusa l'attività relativa al Patto Territoriale per la Sicurezza sottoscritto in data 27 settembre 2011.

**Missione 04 - Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria**

Con gli importi di bilancio stanziati ridotti rispetto ai precedenti anni si sono effettuati esclusivamente interventi ordinari che hanno riguardato adeguamenti delle parti impiantistiche ed adempimenti a seguito di prescrizioni degli enti di controllo ed interventi igienico sanitari

In merito alla erogazione del riscaldamento e la gestione delle centrali termiche al fine di contenere le spese è stato effettuato un costante monitoraggio dello stato degli impianti e una riduzione degli orari di accensione delle centrali termiche con un funzionamento su cinque giorni settimanali.

Per gli interventi in conto capitale si è provveduto ad effettuare le progettazioni come da tempistiche inserite nel programma annuale opere pubbliche e a predisporre le gare per gli affidamenti degli incarichi relativi alle verifiche strutturali di alcuni immobili e alla valutazioni degli interventi necessari per l'adeguamento alla prevenzione incendi delle strutture

Missione 04 - Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione

L'art. 1 c. 3 della L.R. n. 15 del 10.04.2015 (*Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della L. n. 56 del 7.04.2014*) conferma l'attribuzione alle Province delle funzioni atte a garantire il diritto allo studio degli studenti diversamente abili frequentanti gli Istituti Secondari di Secondo grado che necessitano di assistenza educativa scolastica supplementare durante l'anno scolastico o di servizio di trasporto per il tragitto casa/scuola e ritorno.

La Provincia aggiorna la Regione sul numero dei ragazzi disabili iscritti alle singole scuole ed in base alle risorse regionali o ministeriali che vengono trasferite in diverse tranches durante l'anno scolastico, effettua un riparto fra le istituzioni scolastiche di secondo grado ed i Comuni di residenza degli stessi, in caso di esigenze di trasporto scolastico, effettuando una ricognizione continua sulle diverse realtà scolastiche; nel caso in cui la famiglia si fa carico del trasporto del figlio con proprio mezzo, si provvede al rimborso delle spese di carburante in base alle tabelle nazionali per i costi chilometrici Aci 2017. Nel caso in cui non risultino in essere convenzioni con consorzi o cooperative per il trasporto alunni disabili, la Provincia provvede all'attivazione di un servizio di trasporto scolastico personalizzato in base alle esigenze specifiche del singolo alunno.

Nel corso dell'anno scolastico si perfeziona il disegno di assistenza scolastica o di trasporto tenendo conto di eventuali cambiamenti di situazioni di salute o familiari che possono verificarsi durante il periodo di frequenza scolastica, quali aggravamenti della situazione di handicap, aggravamento di situazioni economiche già disagiate, problematiche familiari o fenomeni di bullismo che richiedono una maggiore tutela e protezione a favore dei ragazzi con handicap.

Missione 08 - Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Le attività relative alla Missione Programma di che trattasi - che riguardano una pluralità di competenze eterogenee, ancorché tematicamente correlate, poste in capo a Servizi differenziati - si stanno sviluppando, compatibilmente con le risorse assegnate (umane e finanziarie) e quelle effettivamente utilizzabili, secondo le modalità ed i tempi previsti nel Documento Unico di Programmazione 2014/2016 ed in linea con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati.

Per quanto riguarda l'attività di controllo e rilascio pareri di conformità svolta in materia di Strumenti Urbanistici, di competenza provinciale a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 11/2015, si evidenzia come nel corso dell'anno 2016, siano state regolarmente osservate tutte le scadenze indicate dalla normativa di settore.

In particolare per quanto riguarda l'attività di controllo svolta in materia di Piani Urbanistici Comunali (PUC) sono stati esaminati Progetti Preliminari, Progetti Definitivi e adeguamenti ai rilievi provinciali e regionali precedentemente formulati.

Il Servizio continua a svolgere una costante attività di supporto ai professionisti ed ai tecnici comunali, attraverso incontri propedeutici alla progettazione e alla presentazione di tali strumenti urbanistici, con il preciso obiettivo di limitare le tempistiche interprocedimentali e di ridurre al minimo la necessità di ricorso a provvedimenti sospensivi e/o denegatori.

Per quanto attiene la corresponsione di contributi per la formazione dei Piani Urbanistici Comunali (PUC) e dei Piani di Recupero dei Centri storici, cui possono accedere i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti (dal combinato disposto della L.R. n. 31/1990 e L.R. n. 36/1997), è stata fatta una ricognizione delle pratiche in itinere al fine di verificare la sussistenza o decadenza dei requisiti per accedere al saldo del contributo assegnato a ciascun comune. L'attività di cui sopra ha comportato la predisposizione delle relative comunicazioni ai comuni dei rispettivi esiti emersi.

Per quanto riguarda l'attività di controllo e approvazione di atti/progetti urbanistici intervenuta attraverso procedure di tipo speciale, il Servizio Procedimenti Concertativi - che ha in capo tale competenza - ha svolto attività trasversali a tutti i Settori provinciali, con particolare riguardo alle attività di partecipazione e/o promozione degli accordi di programma e/o di pianificazione, delle conferenze di servizi, delle intese tra gli enti provinciali, dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) - Il Servizio PRC si occupa inoltre della conferenza interna dei Settori dell'Ente attraverso la conferenza interna permanente, funzionale all'espressione di un parere unico in seno ai procedimenti sopra indicati, nonché la consulenza e il supporto ai Comuni.

In particolare si segnala che, nel corso del 2016 il personale del Servizio sopra richiamato ha partecipato alle Conferenze di Servizi (preliminari, referenti e deliberanti) di cui parte - afferenti impianti per la produzione di energie alternative (impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici, biomasse) e sottoposti a rilascio dell'Autorizzazione Unica (AU) della Provincia, infrastrutture stradali provinciali, adeguamenti rete stradale provinciale, reti tecnologiche, AIA/IPPC, bonifiche, piani di caratterizzazione, discariche, AUA - indette e gestite direttamente dal citato Servizio.

Resta di competenza provinciale, in particolare del Servizio Procedimenti Concertativi - che ha in capo tale ruolo - la procedura urbanistica afferente le Autorizzazioni uniche provinciali di cui agli articoli 28 e 29 della L.R. 16/2008, agli articoli 35 e 35 della L.R. 18/99 ed all'art. 29bis e seguenti del D. Lgs. 152/2006, L.R. 22/2007.

Per quanto attiene gli aspetti di tipi paesaggistico e ambientale discendenti dalle suddette attività - comunque fortemente interconnesse con la parte urbanistica in procedimenti di tipo assolutamente complesso - relative a :

- sportello unico per le attività produttive
- autorizzazioni paesaggistiche, autorizzazioni uniche ambientali (AUA),
- atti istruttorie relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di competenza della Provincia, nonché pareri della Provincia costituenti il contributo istruttorio sulle procedure di VAS VIA e/o screening e/o scoping regionale;
- autorizzazione uniche per le infrastrutture lineari energetiche (gasdotti, biomasse, oleodotti e linee ed impianti elettrici e per impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili),

Per gli aspetti ambientali seguiti dal Servizio PRC, si rimanda, altresì, alla relazione relativa alla Missione 09, Programmi 02, 03, 08, Missione 10, Programma 05, Missione 17, Programma 01.

Ha continuato, infine, ad essere garantita la consulenza agli Enti ed ai soggetti interessati su progetti preliminari con professionisti e con tecnici ed amministratori dei Comuni, confermando le azioni di supporto ed indirizzo, relativamente a problematiche sempre più articolate che richiedono attenzione e preparazione professionale.

Nel complesso, nonostante un progressivo decremento del numero di pratiche presentate - derivante, in parte, dalla congiuntura economica sfavorevole che ha penalizzato pesantemente il settore edilizio ed, in parte, dall'entrata in vigore di modifiche alle normative sia a livello regionale che statale che ha determinato un aggravio ed un rallentamento delle procedure approvative - si conferma il consolidamento della tendenza, già segnalata, all'aumento della complessità del lavoro a carico del Servizio Procedimenti Concertativi come sopra illustrato, anche a fronte della modifica delle procedure delle Conferenze dei servizi intervenute a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 127/2016 che ha apportato modifiche significative alla legge di riferimento (l. 241/1990).

Per quanto attiene il controllo e la gestione del territorio, con specifico riferimento alla repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio, si implementa l'ordinaria prassi di confronto con le Amministrazioni Comunali e con i privati, riscontrando esposti e segnalazioni, effettuando le opportune verifiche di legge e dove necessario eseguendo sopralluoghi sul posto. Continuano a persistere le problematiche inerenti la repressione degli abusi edilizi laddove, in particolare, continua ad essere fortemente problematica l'incisività dell'azione delle Civiche Amministrazioni nel tempestivo intervento loro attribuito.

Si sono istruiti diversi procedimenti, anche assai complessi, relativi agli atti dei Comuni viziati da illegittimità . Per quanto riferito alla significativa quantità di pratiche pregresse sono state tutte verificate e si è proceduto con la

compilazione di elenchi puntuali, sia per gli abusi edilizi segnalati, sia per le pratiche di condono edilizio pregresse, scrivendo alle amministrazioni interessate, al fine di addivenire ad una loro definizione.

La Provincia potrà svolgere, nel nuovo assetto istituzionale conseguente alla Legge n. 56/2014, la funzione fondamentale della Pianificazione territoriale di area vasta attraverso il proprio PTC.

La Provincia di Savona è dotata del PTC vigente dal 2005 che risulta ormai giunto alla scadenza decennale (2015) per cui il Consiglio provinciale ne dovrà accertare l'adeguatezza ai sensi dell'art. 23 della L R 36/1997, alla luce anche delle esigenze sopravvenute, dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, delle nuove linee della programmazione, dei piani territoriali regionali.

Nel caso di accertata inadeguatezza del PTC vigente si dovrà procedere alla conseguente variazione ai sensi dell'art. 22 della stessa L R 36/1997 (Procedimento di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale).

Già nel 2015 il Servizio Pianificazione Territoriale ha delineato, in un apposito documento, approvato dal Consiglio provinciale, un percorso per la verifica di adeguatezza del PTC vigente e l'eventuale formazione del PTC per la "nuova" provincia attraverso l'avvio di un processo di pianificazione strategica ai sensi del nuovo Statuto.

Sono stati predisposti gli atti e documenti nell'ambito della Programmazione Economica per il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa del Savonese.

Il MiSE, con decreto del 21/09/2016 ha riconosciuto l'area di crisi industriale complessa del Savonese e ha avviato le attività inerenti in collaborazione con la Provincia.

Inoltre, a seguito delle modifiche alla L.R. n. 36/1997 (apportate con la menzionata L.R. 11/2015) sono state esaminati diversi PUC, varianti a PUC e PUO ai fini del rilascio di parere in merito alla loro conformità rispetto al PTC provinciale ai sensi dell'art. 38 e 51 della medesima L.R. n. 36/1997.

Missione 09 - Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

SERVIZIO PROCEDIMENTI CONCERTATIVI

In relazione alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) provinciale, di competenza dell'Ufficio VAS, i responsabili del Servizio Procedimenti Concertativi hanno svolto l'istruttoria delle pratiche - collegate, peraltro, alla maggior parte di quelle di competenza del Servizio Procedimenti Concertativi - (illustrazione delle stesse nell'ambito del Comitato Tecnico VAS e la predisposizione degli atti conseguenti, n. 2 decreti dirigenziale e n. 26 pareri). Si segnala, altresì, che due responsabili tecnici del Servizio Procedimenti Concertativi svolgono il ruolo di membri supplenti del Comitato Tecnico VAS provinciale, che nell'anno 2016 ha svolto n. 4 sedute.

SETTORE GESTIONE VIABILITA', EDILIZIA ED AMBIENTE
SERVIZIO ATO E SERVIZI AMBIENTALI

Per quanto attiene la gestione dei beni ambientali/paesaggio, l'attività ha riguardato l'istruttoria tecnica ed il rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche per quei progetti ed interventi che ricadono nelle parti di territorio vincolate ai fini della protezione paesaggistica nel Comune di Zuccarello..

Missione 09 - Programma 03 RifiutiSETTORE GESTIONE VIABILITA', EDILIZIA ED AMBIENTE
SERVIZIO ATO E SERVIZI AMBIENTALI

Nel 2016 sono proseguite le attività relative alle competenze assegnate alla Provincia di Savona dalla normativa vigente con azioni ed iniziative di supporto e stimolo ai Comuni per il miglioramento dei servizi di gestione dei rifiuti con particolare attenzione alla raccolta differenziata ed alla riduzione dei rifiuti smaltiti in discarica che al momento non raggiungono ancora gli obiettivi previsti e fissati dalle leggi.

Nell'anno 2016 è proseguito l'iter di adeguamento verso la nuova organizzazione delle competenze sulla gestione integrata dei rifiuti disegnata dalla legge regionale n° 1/2014 e le sue successive modificazioni e/o integrazioni. La Provincia alla luce delle nuove indicazioni normative è l'Ente a cui spetta la gestione dell'area omogenea di competenza.

Nel corso dell'anno 2016 è inoltre iniziato l'iter, ancora in corso, per la redazione ed approvazione del Piano d'Area Omogenea della Provincia di Savona per la gestione dei rifiuti urbani.

Resta infine da segnalare l'attività dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti, che ha svolto in collaborazione con l'Osservatorio Regionale tutte le procedure previste dalla legge regionale n° 23/2007 per il censimento dei dati relativi alla raccolta differenziata nei Comuni.

Missione 09 - Programma 04 Servizio idrico integrato

Le attività inerenti l'affidamento ed il controllo del servizio idrico integrato nell'ottica di una gestione unitaria.

La Provincia opera come Ente di Governo d'Ambito relativamente all'ATO Centro Ovest 1, all'ATO Centro Ovest 2 e all'ATO Centro Ovest 3 di cui alla L.R. 1/2014 e s.m.i.; la dicitura "Autorità d'Ambito" è stata sostituita da "Ente di Governo dell'Ambito" dall'art. 7 del DL 13/2014, convertito in L.164/2014.

Alla Segreteria d'Ambito è stata inoltre affidata la funzione di ufficio della stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas dell'ATEM Savona 1 Sud Ovest ex DM 226/2011 e s.m.i.

La Provincia di Savona opera, inoltre, anche come Responsabile del I lotto lavori di collettamento all'impianto di Borghetto Santo Spirito, e relativo adeguamento, dei reflui non depurati dell'agglomerato di Albenga; l'intervento rientra tra le opere urgenti finalizzate alla conclusione della procedura di sanzione europea nell'ambito di cui al piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica predisposto ai sensi della legge n. 147/2013 ed approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 271/2014. Nel 2016 è stata predisposta e conclusa l'attività di approvazione della progettazione definitiva.

Missione 09 - Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**SETTORE GESTIONE VIABILITA', EDILIZIA ED AMBIENTE
SERVIZIO ATO E SERVIZI AMBIENTALI**

A causa delle esigue risorse umane (non abbiamo più a disposizione il cantoniere passato ad altro Ente) e finanziarie (la Provincia non è in grado di assegnare fondi propri ai capitoli di spesa dedicati ed inoltre i problemi di approvazione del bilancio non hanno permesso di utilizzare le risorse regionali disponibili).

Sono stati conseguiti gli obiettivi assegnati ed esercitati gli adempimenti di legge e le funzioni assegnate alla Provincia di Savona relativamente alla gestione dei Siti della Rete Natura 2000, alla gestione della Riserva Naturale Regionale Adelasia ed all'organizzazione, Rete Escursionistica Ligure (REL) solo per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e/o autorizzativi mentre non è stato possibile intervenire sul territorio se non per qualche sopralluogo.

BIODIVERSITA', SIC, AREE PROTETTE:

Per quanto attiene la gestione dei Siti della Rete Natura 2000, l'attività ha riguardato principalmente l'istruttoria tecnica dei procedimenti di valutazione di incidenza per progetti e interventi nei SIC per i quali la Provincia di Savona è ente gestore.

E' proseguita l'attività di redazione dei tre Piani di Gestione per i SIC della regione biogeografica alpina per i quali tali piani sono prescritti dalla Regione (SIC "M. Carmo-Settepani", "Lago di Osiglia", "Monte Galero"). Sono proseguite le attività di studio, monitoraggio, allevamento per la salvaguardia della testuggine palustre in provincia di Savona in collaborazione con gli enti sottoscrittori del protocollo d'intesa per il "Progetto Emys"

RISERVA REGIONALE NATURALE ADELASIA

Per quanto riguarda le attività di gestione della Riserva Naturale dell'Adelasia sono stati svolti, a seguito di segnalazioni, solo alcuni sopralluoghi per verificare situazioni di pericolo e/o degrado senza poter tuttavia eseguire interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel 2016 è stata attivata una convenzione con la società sportiva ASD Cinghialtracks per il monitoraggio e la pulizia del percorso ciclo-escursionistico segnalato all'interno della Riserva.

Sono state espletate istruttorie tecniche riguardanti la richiesta di autorizzazione di manifestazioni escursionistiche e ciclo-escursionistiche.

RETE ESCURSIONISTICA LIGURE

Sono stati svolti, a seguito di segnalazioni, solo alcuni sopralluoghi per verificare situazioni di pericolo e/o degrado, tuttavia, per le motivazioni di cui sopra non è stato possibile eseguire e/o promuovere nessun tipo di intervento manutentivo ordinario e/o straordinario. Sono state espletate istruttorie tecniche riguardanti il rilascio di parere di settore a seguito di richiesta di autorizzazione di manifestazioni sportive ciclistiche e/o podistiche

GEV

A causa di mancanza di risorse economiche, l'attività di controllo e monitoraggio svolta dalle Guardie Ecologiche Volontarie è stata sospesa in data 5 aprile 2016.

Missione 09 - Programma 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Malgrado le esigue risorse umane e finanziarie ad oggi rimaste a disposizione, sono proseguite le attività citate nelle finalità, ha avuto prosieguo l'attività autorizzatoria e di controllo per quanto di competenza del servizio (emissioni gassose, scarichi in acqua, rifiuti, bonifica di siti contaminati, rumore).

Sono inoltre proseguite le azioni di dialogo con i diversi "attori" aventi rilievo sulle questioni ambientali. In ultima analisi il progetto tende a tutelare le matrici ambientali che possono essere interessate da fenomeni di inquinamento ed a favorire un razionale utilizzo delle risorse.

SERVIZIO PROCEDIMENTI CONCERTATIVI

Il Servizio Procedimenti Concertativi, in coerenza con le modalità ed i tempi previsti nel Documento Unico di Programmazione 2014/2016 ed in linea con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati, ha svolto le attività trasversali a tutti i Settori provinciali, con particolare riguardo a tutte le attività di partecipazione e/o promozione degli accordi di programma, degli accordi di pianificazione, delle conferenze di servizi, delle intese tra gli enti, dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) – per quest'ultimo, anche in convenzione con il Comune di Zuccarello al quale il Servizio Procedimenti Concertativi fornisce il supporto tecnico amministrativo -, nonché il coordinamento dei settori provinciali attraverso la conferenza interna permanente anche per l'espressione del parere unico in seno ai procedimenti sopra indicati, nonché la consulenza e il supporto ai Comuni.

Per il rilascio delle Autorizzazioni uniche ambientali di cui al D. Lgs. 152/2006 (AIA/IPPC – emissioni in atmosfera e rifiuti) e per le bonifiche/caratterizzazioni di competenza provinciale, per le quali è previsto il ricorso alla Conferenza di Servizi, il Settore si è avvalso del Servizio Procedimenti Concertativi che ha gestito l'iter amministrativo delle pratiche provvedendo alla convocazione delle Conferenze di Servizi ed alla stesura degli atti (per la parte di competenza).

Missione 10 - Programma 02 Trasporto pubblico locale

Relativamente alle competenze di cui al decreto legislativo 19 novembre 1997, numero 422 e della normativa regionale in materia di trasporto pubblico locale, il Servizio ha provveduto mensilmente all'erogazione degli acconti pari ad un dodicesimo del corrispettivo contrattuale annuo.

Con il decreto n. 210 del 29 dicembre 2015, il Presidente della Provincia ha preso atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale n. 18/2014, modificato dal comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale n. 24 del 22 dicembre 2015, il servizio di trasporto pubblico locale proseguirà fino al subentro del nuovo soggetto gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2017, alle medesime condizioni contrattuali vigenti.

E' stato sottoscritto l'accordo di programma 2012-2015 per la determinazione dei livelli di quantità e standard di qualità dei servizi di trasporto pubblico locale, dalla Regione e dagli enti locali.

La legge regionale 9 agosto 2016, n. 19, modificando la legge regionale n. 33/2013, ha apportato sostanziali modifiche ai compiti assegnati alle Province in materia di trasporto pubblico locale.

In particolare, è stato previsto il superamento del bacino unico corrispondente all'intero territorio regionale e la definizione di quattro Ambiti Territoriali Ottimali e omogenei (ATO) per l'esercizio dei servizi di trasporto terrestre e marittimo, coincidenti con il territorio della Città metropolitana di Genova e degli Enti di area vasta di Imperia, La Spezia e Savona, il cui governo deve essere assicurato dai medesimi enti.

La legge prevede che la Città metropolitana e le Province, quali enti di governo degli ATO debbano esercitare le seguenti funzioni:

- a) approvazione dei piani di bacino, in coerenza con gli atti programmatori regionali;
- b) stipula degli accordi di programma per assicurare la necessaria pianificazione ed integrazione del servizio di trasporto nei territori di rispettiva competenza e per reperire le risorse occorrenti per la copertura dei servizi aggiuntivi;
- c) espletamento delle procedure per l'affidamento dei servizi di trasporto previste dalla normativa comunitaria e statale e gestione del contratto di servizio stipulato;
- d) attuazione del monitoraggio della domanda, dell'offerta e degli standard di qualità dei servizi.

Missione 10 - Programma 04 Altre modalità di trasporto

Nel corso dell'anno è stata espletata una sessione di esame per il conseguimento dell'attestato di capacità professionale per l'attività di autotrasportatore di cose e persone per conto di terzi. Al suddetto esame sono stati ammessi tredici candidati, residenti in Provincia di Savona ed Imperia, in forza della convenzione stipulata con la Provincia di Imperia medesima e sono stati rilasciati due attestati relativi ai candidati residenti in Provincia di Savona.

Nel corso dell'anno, inoltre, il Servizio Trasporti ha espletato, nel mese di novembre, la prevista sessione di esame per il conseguimento dell'idoneità professionale all'esercizio delle attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, alla quale sono stati ammessi sette candidati.

E' stata inoltre espletata una sessione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione di insegnanti ed istruttori di autoscuola. Ai suddetti esami sono stati ammessi sei candidati, residenti in Provincia di Savona ed Imperia, in forza del Protocollo di Intesa stipulato con la medesima Provincia di Imperia.

Il Servizio Trasporti, inoltre, ha proseguito la gestione dell'attività relativa al noleggio con conducente, secondo le modalità previste dalla legge regionale 4 luglio 2007, numero 25.

Nel corso dell'anno il servizio ha gestito e controllato tutte le attività connesse al Trasporto privato.

In particolare:

- sono state rilasciate 112 autorizzazioni allo svolgimento dell'attività di autotrasportatore di cose in conto proprio;
- si è provveduto all'inserimento di insegnanti ed istruttori nelle autoscuole attraverso il rilascio di nove tesserini; è stata autorizzata la sostituzione di un responsabile didattico; è stato aggiornato, a seguito di comunicazioni da parte delle autoscuole il parco veicolare (sono state ricevute 20 comunicazioni); si è preso atto della trasformazione societaria di una autoscuola e si è provveduto alla sospensione dell'attività di un'altra autoscuola;
- sono state revocate due scuole nautiche;
- è stata revocata, a seguito di rinuncia, l'autorizzazione ad uno studio di consulenza ed è stata sospesa l'attività di un altro studio di consulenza;
- è stato autorizzato l'inserimento di sei sostituti di responsabili tecnici di officine di revisione; è stata autorizzata l'estensione di una autorizzazione e la variazione societaria di altre officine di revisione.

Missione 10 - Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Il progetto ha perseguito le finalità stabilite. L'importo dello stanziamento allo stesso assegnato comprende, nel suo complesso, le risorse per l'espletamento delle attività di manutenzione ordinaria e di manutenzione straordinaria, entrambe finalizzate alla conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso.

La persistente esigua disponibilità finanziaria ha consentito, come negli anni precedenti, di realizzare esclusivamente interventi mirati a mantenere e garantire, per quanto possibile, il livello di sicurezza e percorribilità viaria con necessaria concentrazione sugli interventi assolutamente prioritari ed indifferibili.

Nel corso dell'esercizio 2016, si è provveduto a garantire l'attività di manutenzione ordinaria in appalto fino agli inizi della stagione stiva. Per la restante parte dell'anno per eliminare situazioni di grave pericolo per l'incolumità pubblica, sono stati ordinati, secondo la normativa vigente (Art. 163 D.lgs 50/2016) alcuni interventi di somma urgenza, abbinata ad un'attività in conduzione diretta.

Invece per quanto riguarda la manutenzione invernale, la stessa è stata garantita per tutto il periodo necessario, seppur con estrema difficoltà economica e con servizi ridotti.

Al fine di sopperire alla limitazione degli interventi a causa delle motivazioni sopraesposte, la Provincia ha proseguito nell'attività di collaborazione con i Comuni, tra l'altro rappresentati all'interno dell'Ente dall'assemblea dei Sindaci, mediante la stipulazione di protocolli d'intesa, per attività congiunte di manutenzione ordinaria sul territorio provinciale: attività che ha continuato a risultare positiva nel corso dell'anno.

Relativamente ai rapporti di collaborazione, si sottolinea che è proseguita l'attività di progettazione e direzione lavori per alcune opere con il Comune di Vado Ligure.

Sono proseguite le attività di realizzazione degli interventi per la risoluzione delle criticità di competenza per la complessiva messa in sicurezza della frazione Casanova in Comune di Varazze (finanziate con autonomo piano di cui ad O.P.C.M. n. 3903/2010 e D.C.D. n. 227/2012), così come quelle per la costruzione dell'intervento infrastrutturale denominato "Nuova strada in Località Ferrania a servizio dell'Area Parco Tecnologico Val Bormida".

Ad inizio anno si sono attivati gli interventi di somma urgenza relativi alle ricostruzioni alluvionali del novembre – dicembre 2014 delle strade provinciali n° 2 e 334 in conseguenza di pericolosi aggravamenti che mettevano a rischio la pubblica incolumità.

Nei successivi mesi sono iniziati i lavori relativi alla messa in sicurezza di situazioni critiche generate dagli eventi alluvionali 2009-2010 relative alle strade provinciali n° 8,13,46 e 54, sempre a seguito di aggravamenti che potevano pregiudicare l'incolumità pubblica.

Nel mese di maggio sono ripresi i lavori di sistemazione del bivio di Altare e della sostituzione della barriera ammalorata del viadotto "rastello", posto sulla S.P. 29, che aveva determinato una circolazione condizionata dei veicoli da oltre un anno, creano disagio per i flussi veicolari.

A seguito di un aggravamento che aveva prodotto pericolo per la pubblica incolumità, il Comune di Tovo S.G., nell'agosto 2016, aveva notificato a questa Provincia ordinanza di messa in sicurezza di un tratto della S.P. 4 al km 6+800, danneggiato dall'alluvione del novembre 2014: si è provveduto ad iniziare i lavori in regime di somma urgenza.

Nei giorni 23, 24 e 25 novembre scorso, il territorio ligure delle Province di Savona ed Imperia e quello piemontese delle Province di Cuneo e Torino è stato colpito da un violento fenomeno calamitoso, che ha provocato un numero elevato di fenomeni franosi che hanno generato l'interruzione di servizio delle infrastrutture, gravi danni al patrimonio pubblico e privato, nonché l'isolamento di alcuni centri abitati a causa del crollo delle arterie di collegamento.

Nella seduta del 16.12.2016 il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stato d'emergenza nelle province di Cuneo, Torino, Imperia e Savona in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni 23, 24 e 25 novembre 2016.

Nell'immediatezza dell'evento, questa Provincia ha provveduto all'esecuzione di una serie di interventi realizzati in regime di somma urgenza ed in amministrazione diretta, finalizzati all'eliminazione di situazioni a rischio della pubblica incolumità diffuse sul territorio e riguardanti la pulizia dei piani viabili dalle enormi quantità di detriti abbandonati dall'esondazione dei fiumi o dal dilavamento dei versanti, il segnalamento di situazioni a rischio di potenziale frana, nonché tutte quelle opere destinate al ripristino delle minime condizioni di sicurezza per la transitabilità delle strade anche in funzione del passaggio dei mezzi di soccorso.

Malgrado i suddetti interventi, il territorio della Provincia è rimasto comunque ferito in alcuni tratti che ancora oggi presentano condizioni di alta instabilità con cogenti pericoli per la pubblica incolumità giornalmente monitorati, che in talune situazioni hanno costretto la chiusura totale della viabilità ed in altri hanno determinato forti limitazioni al transito.

Purtroppo, a margine di dette criticità, esistono situazioni ambientali che in caso di aggravamento degli attuali fronti di frana, potrebbero generare imminenti pericoli alla pubblica incolumità, dovuti a crolli su zone abitate, invasioni di corsi d'acqua che limiterebbero il flusso idraulico generando esondazioni ed allagamenti, nonché interruzioni stradali che potrebbero impedire l'accesso ad alcuni territorio oltre che dei residenti, anche dei mezzi di primo soccorso.

A seguito dell'evento suddetto, a causa di aggravamenti delle criticità in atto, si è provveduto ad ordinare l'inizio dei lavori di somma urgenza relativi alla ricostruzione dell'argine del torrente Lerrone sulla S.P. 6 in Comune di Garlenda. Tale attività ha preso inizio in conseguenza dell'ordinanza del Sindaco a tutela della pubblica incolumità.

In conseguenza della ricognizione dei danni rilevati lungo le strade provinciali dovuti all'evento alluvionale suddetto, la Regione Liguria ha finanziato alcuni interventi fra i più gravi presenti sul territorio (S.P. 15-36-52-55-60-490), con le DGR 1179 e 1361 del dicembre 2016.

A seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, avvenuta nel mese di novembre 2016, si è provveduto a progettare ed avviare le procedure di scelta del contraente, secondo le nuove norme del codice appalti, entro il 31/12/2016 per i seguenti interventi:

- Rifacimento piani viabili sassellese e levante savonese;
- Rifacimento piani viabili valle Bormida;
- Rifacimento piani viabili albenganese e finalese;
- Rifacimento barriere stradali lungo la S.P. 51;
- realizzazione della nuova rotatoria del Vispa lungo la S.P. 29 in Comune di Carcare;
- ricostruzione muro franato lungo la S.P. 39 in Comune di Albenga;
- messa in sicurezza di alcune parti della galleria "Fugona" posta lungo la S.P. 29.

Dopo l'approvazione del bilancio ed a seguito dell'autorizzazione del Consiglio Provinciale si è provveduto alla redazione dei documenti progettuali ed all'avvio della procedura di scelta del contraente per la manutenzione ordinaria in appalto di parte dell'anno 2017.

La sostanziale riduzione degli stanziamenti per spese in conto capitale ha costretto il Settore a rivedere pesantemente le possibilità di investimento per gli esercizi futuri: la gravità della situazione emerge anche dall'impossibilità di procedere ad una programmazione dei lavori per il 2017.

Missione 12 - Programma 02 Interventi per la disabilità

Con DGR 1525/2015 la Regione Liguria ha provveduto a ripartire alle Province il Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili in base alle reali esigenze accertate e in particolare:

- del numero dei soggetti iscritti al collocamento mirato presso i Centri per l'Impiego di ciascuna provincia;
- dei soggetti disabili avviati al lavoro presso ciascun ambito provinciale;
- del numero di strutture e di operatori specificatamente destinati al servizio di collocamento disabili;
- dei fabbisogni di aggiornamento degli operatori dei servizi di mediazione finalizzati al collocamento delle persone disabili, su segnalazione da parte delle Province;
- di eventuali criticità locali.

In base a tali parametri alla provincia di Savona sono state assegnate risorse pari a 44,072,22 euro con la quale sono state effettuate 20 work experience.

Le finalità di tali politiche attive attengono allo sviluppo di azioni integrate e interventi personalizzati di inserimento lavorativo, collocamento e mantenimento mirato di persone disabili o svantaggiate attraverso l'individuazione di strumenti di sostegno e supporto e la creazione di reti e la collaborazione con i diversi servizi pubblici sociali e sanitari.



Missione 12 - Programma 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

SERVIZI DI ACCOGLIANZA PER RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI - PRESTAZIONI DI SERVIZI

La Provincia di Savona, in qualità di soggetto capofila, al fine di portare avanti e garantire gli obiettivi progettuali attraverso la promozione di servizi di accoglienza, integrazione e tutela ha siglato l'Accordo di Partenariato SPRAR per il triennio 2014-2016 tra la Provincia di Savona e Fondazione Diocesana Comunità Servizi - Onlus e la Jobel Cooperativa Sociale, in qualità di enti gestori.

Missione 15 - Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Le attività relative alla Missione Programma in oggetto effettuate nel corso del 2016 hanno avuto come obiettivo quello di avviare, alla luce della normativa di riforma del mercato del lavoro, il lungo percorso di riorganizzazione della governance dei servizi delle politiche attive sul territorio regionale e savonese, in particolare e di dotare i Centri per l'Impiego delle risorse umane e strumentali atte alla realizzazione del sopracitato processo di riorganizzazione.

In base alla legge 183/2014 (il cosiddetto Job Act) la riorganizzazione delle competenze istituzionali ha previsto di attribuire all'ANPAL l'elaborazione delle linee di indirizzo per l'attuazione della riforma complessiva e con particolare riferimento all'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni, alle Regioni le funzioni di indirizzo, controllo, programmazione e coordinamento ed agli Enti di Area Vasta la responsabilità, in via transitoria, organizzativa dei CPI e del relativo personale.

In attuazione di ciò la Regione Liguria ha stipulato, ai sensi dell'art 15 c.2 del DL 78/15, con il Ministero del Lavoro e delle Sociali, una Convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi e, ai sensi dell'art 15 L. 241/1990 e dell'art 1 c. 427 L. 190/14, apposite Convenzioni con gli Enti di Area Vasta per disciplinare i criteri e le modalità di utilizzo del personale impegnato nei Centri per l'Impiego, ivi inclusi i servizi per il collocamento mirato. L'art 10 della succitata Convenzione stabilisce che la Regione Liguria ed il Ministero del Lavoro partecipano agli oneri di funzionamento dei CPI, ivi compresi quelli relativi al personale. A tal fine la Regione ha provveduto ad impegnare a favore dell'Ente di Area Vasta la somma di euro 463.973,00. La Regione liquida, inoltre, le risorse a copertura degli oneri a proprio carico pari a 442.582,00 euro. In questo contesto si inserisce la DGR 722/2015 con la quale sono stati assegnati all'Ente Area Vasta Savonese risorse pari a 1.524.380,34 per la realizzazione di un progetto volto a :

- finanziare i costi dei dipendenti a tempo indeterminato operanti nei tre centri per il periodo da maggio 2015 a settembre 2016 per un importo di 937.299,70;
- finanziare l'appalto relativo all'affidamento dei servizi di organizzazione e gestione per l'anno 2016 per un importo complessivo di 587.080 con durata 10 mesi a partire dalla data del verbale di consegna, o diversa scadenza o proroga.

Con DGR 947/2016 la Regione Liguria ha prorogato fino al 31 marzo 2017 i progetti per organizzazione e gestione Servizi Impiego approvati con DGR 722/2015 a seguito della procedura di selezione e ammissione a finanziamento di cui alla DGR 375/2015.

All'art 6 della succitata Convenzione fra Regione Liguria ed Enti di Area Vasta viene istituito un Tavolo Tecnico di supporto al fine di svolgere attività istruttorie di raccolta ed esame delle richieste di modifiche normative ed organizzative, individuando soluzioni immediatamente percorribili e sottoponendole alla valutazione della Regione. Obiettivo prioritario del tavolo tecnico è quello di provvedere a definire standard regionali di erogazione dei servizi.

Con DGR n. 774/2016 la Regione Liguria ha emanato gli "Indirizzi Operativi dei Servizi al lavoro resi dai centri per l'impiego della Regione Liguria in attuazione del Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150". Il documento, successivamente modificato con DGR n. 287 del 7 Aprile 2017, ha reso possibile la progressiva attuazione degli indirizzi strategici individuati a livello nazionale e recepiti a quello regionale.

In particolare gli Indirizzi operativi prevedono che, in attuazione all'art 11 del D. Lgs. 150/15, la " Regione Liguria (.....) assicura attraverso i Centri per l'impiego lo svolgimento in forma integrata delle attività previste dall'art 18 c.1 del D.Lgs. 150/2015 nei confronti dei disoccupati e dei lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporti di lavoro e a rischio di disoccupazione". Obiettivi dei Centri per l'Impiego sono quelli di :

- ridurre la durata media della permanenza in stato di disoccupazione;
- offrire tempestivamente servizi di politica attiva del lavoro finalizzati al reinserimento nel mercato del lavoro,
- favorire l'incontro domanda ed offerta di lavoro fornendo l'assistenza richiesta e ogni altro utile intervento in favore dei destinatari e dei datori di lavoro.

la Regione Liguria collabora con Anpal e con il Ministero del Lavoro alla realizzazione di un Sistema Informativo Unitario e con il portale regionale denominato "Mi Attivo", entrato in vigore il 5 Luglio 2016, gli utenti possono registrarsi ed accedere ai servizi di politica attiva inserendo la propria immediata disponibilità ai sensi dell'art 19 D. Lgs 150/2015. I centri per l'impiego curano la conservazione e l'aggiornamento della scheda anagrafica professionale di tutti coloro che si registrano al Portale rilasciando la Did o presentando domanda di sostegno al reddito tramite il portale Inps (art 21 D. Lgs 150/2015). A partire dal 5 luglio 2016 i tre centri per l'impiego savonesi hanno registrato un afflusso di ben 7.874 utenti di cui 4.490 percettori di reddito..

Ai sensi dell'art 18 e dell'art 21 del D.Lgs 150/2015 i Centri per l'Impiego hanno competenza esclusiva in merito alle seguenti attività:

- profilazione dell'utente;
- stipula del patto di servizio personalizzato;
- rilascio dell'assegno di ricollocazione

- gestione dei meccanismi di condizionalità

Nel corso del 2016 i Centri per l'impiego hanno reso progressivamente 17.843 servizi di politica attiva. In particolare quasi 5.000 sono i servizi di profilazione, circa 1600 il numero dei patti di servizio stipulato e 4.500 le informative fornite. Le attività connesse al rilascio dell'assegno di ricollocazione sono state avviate nel corso dei primi mesi del 2017 e pertanto il 2016 non registra alcuna attività al riguardo. Anche le attività connesse ai meccanismi di condizionalità

Garanzia Giovani

Il progetto europeo, iniziato nel 2014, ha coinvolto numerosi giovani NEET (Not in Educatio, Employment or Training) di età compresa fra i 15 ed i 29 anni residenti sul territorio regionale (circa 5000 ragazzi) e savonese in particolare (circa 1.000 soggetti coinvolti) con la sottoscrizione di patti di servizio presso i Centri per l'Impiego.

La G.G. coinvolge una pluralità di soggetti nella sua attuazione, sia di natura pubblica che privata, che costituiscono una rete di collaborazione e interazione. I Centri per l'impiego che sono i soggetti istituzionali, si occupano della prima accoglienza e informazione, dell'individuazione delle misure più idonee per ogni giovane attraverso il colloquio di orientamento e della presa in carico mediante la sottoscrizione di un Patto e di un Piano di Azione Individuale. Successivamente i soggetti costituiti in Associazione Temporanea d'impresa erogano le misure scelte a seconda delle loro competenze che vanno da colloqui specialistici, accompagnamento al lavoro, tirocini (agenzie per il lavoro), alla formazione (Enti di formazione), all'accompagnamento all'autoimprenditorialità (CCIAA) ed alle misure fornite dal servizio civile.

Con DGR 950/2014 e DGR 1160/2015 sono stati finanziati per l'Ente di Area Vasta di Savona nel complesso 203.211,11 di cui 104.588,22 per la misura 1B, quella effettuata presso i tre centri per l'Impiego.

Missione 17 - Programma 01 Fonti energetiche

Malgrado le esigue risorse umane e finanziarie ad oggi rimaste a disposizione, sono proseguite le attività citate nelle finalità, il controllo impianti termici ha ampiamente superato il limite minimo stabilito dalle normative vigenti e, proseguito il dialogo con Regione Liguria per la definizione delle attività come stabilite dal DPR 74/2013, è ad oggi attivo il nuovo data base a livello regionale.

È stata felicemente conclusa la trattativa con la Banca Europea degli investimenti e sottoscritto il contratto per il Programma ELENA, dando così via al Progetto PROSPER, del quale la Provincia è capofila. Si tratta di un finanziamento a fondo perduto per la realizzazione di progettazioni, studi di fattibilità e quant'altro necessario alla redazione di bandi destinati a interventi di efficientamento energetico negli edifici di proprietà pubblica ed di alcuni interventi su installazioni private (caldaie serricole). L'importo totale del programma è di 1.460.000,00 e prevede farà da volano per investimenti futuri pari a 42 milioni di Euro. Nel progetto sono attivamente coinvolti 34 Comuni del territorio Provinciale.

Durante il 2015 è stata bandita la gara ed affidato il servizio di supporto tecnico amministrativo al Comitato di Pilotaggio del Progetto, sono proseguiti i contatti e gli incontri con i Comuni interessati, alcuni nuovi Comuni hanno manifestato l'interesse a partecipare al Progetto stesso

Nell'anno 2016 si sono svolte la gara per l'affidamento delle diagnosi energetiche sugli edifici di proprietà comunale e provinciale inseriti nel Progetto, la gara per la selezione dell'Advisor legale e finanziario che sarà incaricato della redazione dei bandi di gara destinati agli interventi di efficientamento energetico. Si è svolta inoltre procedura tramite MEPA per l'affidamento del censimento degli impianti di illuminazioni del comune di Albenga. Sono proseguiti inoltre i contatti con i comuni coinvolti realizzando incontri del Comitato di Pilotaggio ed un Convegno in data 27 ottobre 2016 al quale sono state inoltre invitati Ordine Professionale di Ingegneri ed Architetti.

La Provincia di Savona è stata inoltre invitata a presentare, il giorno 4 marzo 2016 presso la Regione Lazio il Progetto PROSPER quale testimonianza di "buona pratica" nel Convegno "Il nuovo patto dei Sindaci per l'Energia ed il Clima"

Sono proseguite le attività del Progetto Wise Power, finanziato dall'Unione Europea ed incentrato sul miglioramento della accettazione sociale ed amministrativa dei Progetti per la produzione di energia dall'eolico. Sono stati portati avanti incontri ed analizzati i feed pervenuti dai diversi stakeholders.

Il Progetto è stato concluso nel corso del 2016, è stata prodotta la relativa rendicontazione e presentata all'Unione Europea rimanendo in attesa di riscontro

Missione 20 - Programma 01 Fondo di riserva

Il fondo di riserva è un fondo al quale le amministrazioni possono attingere nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

Il fondo di riserva ha pertanto la natura di accantonamento di risorse per dare elasticità alla gestione dell'ente locale in relazione al carattere autorizzatorio dei bilanci di previsione.

Il fondo può essere utilizzato soltanto al fine di prelevare le relative disponibilità e di stornarle su altri stanziamenti di bilancio: questa caratteristica è implicita nella natura del fondo, poiché si tratta di un accantonamento di risorse su cui non possono essere imputati atti di spesa.

A bilancio viene iscritta una posta in uscita a titolo di fondo di riserva, che non deve essere inferiore allo 0,30 né superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio; in particolare sul bilancio di previsione finanziario 2016 è stato prevista una posta pari ad € 210.000,00.

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati effettuati prelievi per l'intera somma imputata al fondo di riserva, per interventi di somma urgenza sulle strade e per le restituzione delle sanzioni rilevate con autovelox.

I prelievi dal fondo di riserva devono essere inoltre effettuati nel rispetto dell'art. 166 del D.Lgs 267/2000 come modificato dal D-L- 174/2012 al comma 2-bis secondo il quale " La metà della quota minima prevista per il fondo di riserva dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione". In particolare, tale quota del fondo, prevista sull'annualità 2016 per € 86.500,00, è stata utilizzata nel corso dell'esercizio per le restituzione delle sanzioni rilevate con autovelox.

Missione 20 - Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Principio contabile n. 2 della competenza finanziaria potenziato del D.P.C.M. del 28/12/2011 relativo alla sperimentazione prevede l'iscrizione di un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" per i crediti di dubbia e difficile esazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Il fondo svalutazione crediti è da intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione.

Considerato che ormai nella pubblica amministrazione possa essere considerato sintomatico il fatto di incassare una percentuale inferiore rispetto ai ruoli emessi (relativi, per esempio, ai canoni del demanio idrico o ai canoni per l'occupazione di spazi e aree pubbliche), l'accantonamento al fondo permette di garantire gli equilibri di bilancio che, altrimenti, potrebbero essere compromessi.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato iscritto, sul bilancio di previsione finanziario 2016, per € 2.457.311,61

Missione 20 - Programma 03 Altri Fondi

Nel bilancio dell'anno 2015 era stato previsto un accantonamento pari ad Euro 27.910,88 a titolo di fondo per la copertura delle perdite relative all'anno 2014 delle società partecipate dall'Ente, in conformità alle norme previste all'articolo 1, commi 550 e seguenti della legge n. 147/2013 (legge di stabilità per l'anno 2014).

Tale importo derivava dai risultati negativi delle seguenti Società:

- Società Aeroporto Villanova d'Albenga S.p.a. per Euro 1.672,46;
- Società Rete Fidi S.c.p.a. di garanzia per Euro 418,10;
- Società I.P.S., Insediamenti Produttivi Savonesi S.p.a. per Euro 25.280,32.

Lo stesso importo è stato confermato prudenzialmente per l'anno 2016. Tuttavia, al riguardo, si rappresenta quanto segue.

Le somme indicate per il 2015 potevano essere rese disponibili nella misura sottoindicata e per le seguenti motivazioni:

- Euro 1.672,46 in quanto la partecipazione nella Società Aeroporto Villanova d'Albenga S.p.a. è stata dismessa con atto notarile del 22 dicembre 2015;
- Euro 206,01 relativi alla Società Rete Fidi S.c.p.a. di garanzia, la cui perdita è stata coperta parzialmente con le riserve di utili, dovendo così rimanere un accantonamento di Euro 212,09;
- Euro 25.280,32 relativi alla Società I.P.S., Insediamenti Produttivi Savonesi S.p.a., la cui perdita è stata completamente coperta dagli utili portati a nuovo negli anni precedenti.

In sostanza, con riferimento all'anno 2015 doveva rimanere un accantonamento di Euro 212,09.

Dai bilanci delle Società partecipate riferiti all'esercizio 2015, si rileva che la Società I.P.S., Insediamenti Produttivi Savonesi S.p.a. è in perdita per complessivi Euro 310.444. L'Assemblea ha approvato la copertura della perdita con l'utilizzo della riserva costituita dagli utili di esercizi precedenti riportati a nuovo di Euro 294.874. L'accantonamento sul bilancio della Provincia per l'anno 2016 per la perdita non coperta risulta pari ad Euro 2.273,90.

Il bilancio della Società F.I.L.S.E. Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.a. ha presentato una perdita di Euro 3.047.066. L'accantonamento sul bilancio della Provincia per l'anno 2016 per la perdita risulta pari ad Euro 2.071,96.

Complessivamente sul bilancio 2016 grava, pertanto, il seguente accantonamento effettivo di complessivi Euro 4.558:

- per l'anno 2015 (perdite delle Società rilevate sui bilanci 2014) = Euro 213
- per l'anno 2016 (perdite delle Società rilevate sui bilanci 2015) = Euro 4.346.

2.3 Risultanze economico patrimoniali

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 concernente le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di partecipare alla costruzione del conto del patrimonio, e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione e di rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio.

La contabilità economico-patrimoniale permette, inoltre, attraverso gli strumenti dello stato patrimoniale e del conto economico, di consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Anche per l'esercizio 2016, questo Ente redige lo stato patrimoniale e il conto economico secondo i modelli di cui al D.Lgs. 118/2011 e uniformandosi al principio contabile applicato (allegato n. 4/3 D.Lgs. 118/11) concernente la contabilità economico-patrimoniale, come peraltro già operato a partire dall'esercizio 2013, essendo la Provincia in sperimentazione delle disposizioni in materia di armonizzazione dal 2012.

In base al suddetto principio contabile, i costi/oneri e i ricavi/proventi sono imputati agli esercizi in base al criterio della competenza economica.

I proventi correlati all'attività istituzionale sono imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni:
a) è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o i servizi erogati dall'amministrazione pubblica;

b) l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi.

I proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti correnti o i proventi tributari, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento).

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce il principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti.

Ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio si considerano anche i seguenti componenti positivi e negativi:

a) le quote di ammortamento relative ai beni utilizzati

b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;

c) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità;

d) le rimanenze iniziali e finali;

e) le quote di costo o di ricavo corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza dell'esercizio;

f) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri e proventi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Viene effettuata, in questa parte della relazione, un'analisi delle singole voci dei due conti a partire dal risultato economico d'esercizio che registra una perdita pari ad € 13.485.364,42, aumentata rispetto all'esercizio precedente a causa del contributo alla finanza pubblica. L'Ente, considerata la situazione di cassa, ha ritenuto di non poter far fronte al pagamento del contributo alla finanza pubblica, optando pertanto alla trattenuta forzosa da parte dell'Agenzia delle Entrate a valere sul versamento dell'addizionale RC auto, avvenuta in parte nel 2016 ma che vedrà i suoi effetti maggiori nel 2017.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico rappresenta la tavola di sintesi che illustra gli elementi positivi e negativi di reddito dell'ente, secondo criteri di competenza economica.

Il modello utilizzato è quello previsto dal allegato n. 10 D.Lgs. 118/11.

Pone in evidenza, come sopra anticipato, un **risultato economico di esercizio di € -13.485.364,42**, dato dalla differenza tra i proventi e i costi dell'esercizio.

Passando ad un'analisi del conto economico nelle singole voci si evidenzia che i **componenti positivi della gestione** comprendono:

- i proventi da tributi pari ad € 12.570.904,78 relativi ai proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio;
- i proventi da fondi perequativi di € 553.194,36 si riferiscono alle spettanze ministeriali trasferite a questo Ente, pubblicate sul sito del Ministero dell'Interno;
- i proventi da trasferimenti e contributi per €. 31.052.500,11 sono costituiti:
 - dai proventi relativi alle risorse finanziarie correnti (€ 24.269.359,40) e in conto capitale (€ 6.783.140,71) trasferite all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertate nell'esercizio in contabilità finanziaria;
 - dalla quota annuale di contributi agli investimenti (€ 2.171.060,40) corrispondente alla quota annuale di ricavi pluriennali registrata in diminuzione della voce dei contributi agli investimenti, nel Passivo Patrimoniale. Tale importo viene calcolato con la stessa logica di funzionamento della quota di ammortamento applicata ai beni finanziati con i suddetti contributi, allo scopo di non creare effetti distorsivi sul risultato d'esercizio (metodo del ricavo pluriennale o di sterilizzazione della quota di ammortamento);
- proventi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici pari a complessivi € 2.567.945,97, costituiti rispettivamente da €. 632.257,54 derivanti dalla gestione dei beni, da € 3.173,39 per la vendita di energia e da € 1.932.515,04 per le prestazioni di servizi erogate, tutti proventi di competenza economica dell'esercizio;
- altri ricavi e proventi diversi pari ad € 6.476.614,14 costituiti da proventi di natura residuale, non riconducibili ad altre voci del conto economico e senza carattere straordinario.

I componenti negativi della gestione invece comprendono:

- acquisto di materie prime e/o di beni di consumo per € 203.909,30 relativi ai costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente.
- prestazioni di servizi pari ad € 20.984.445,32 costituite dai costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa;
- utilizzo beni di terzi per €. 105.316,81 relativi a fitti passivi, canoni per utilizzo di software, oneri per noleggi di attrezzature, ecc.;
- trasferimenti e contributi per €. 8.440.957,52 costituiti dalle risorse finanziarie correnti trasferiti dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione. E' compreso l'importo di € 8.298.416,62 quale contributo alla finanza pubblica di cui all'articolo 47 del decreto legge 66/2014.
- personale pari ad € 7.278.649,20 relativi ai costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente ad esclusione delle spese per comando (inserite negli oneri diversi di gestione).
- ammortamenti e svalutazioni per complessivi € 10.486.517,24 costituiti da:
 - a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (€ 2.872.483,14) e materiali (€ 4.493.531,85) iscritte nel conto del patrimonio;
 - b) svalutazione dei crediti per € 3120502,25. Rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento e, nel conto del patrimonio, tale accantonamento viene rappresentato in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato determinato, conformemente a quanto previsto dal principio contabile n. 3, dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto 2016 (€ 5.280.972,00) ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio 2015 (€ 2.160.469,75), al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno.
 - variazione delle rimanenze di materie prime per €. 22.234,98. Il segno positivo indica che si è verificato un decremento (che pertanto rappresenta un costo) delle rimanenze nel corso dell'esercizio 2015 passando da € 38.102,51 ad € 15.867,53 costituite in particolare da buoni benzina (€ 3.460,00), da buoni pasto (€ -5.807,76 negativo poiché i buoni spettanti sono maggiori rispetto a quelli consegnati) e da € 24.582,74 per beni in carico al servizio Provveditorato (cancelleria, materiale informatico, beni relativi al dismesso centro stampa);
- accantonamenti per rischi per € 559.878,87; ai sensi di quanto previsto dal principio contabile, dalle somme accantonate per passività potenziali a fronte di contenziosi vari
- altri accantonamenti per € 8.820,00 per incentivo ai dipendenti addetti all'avvocatura ai sensi del principio contabile n. 2, punto 5.2, lettera a), quarto paragrafo, allegato al D.P.C.M. 28/12/2011;
- accantonamento per risorse contrattuali 200.000,00

- Oneri diversi di gestione per € 1.305.795,93 costituiti da oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificati nelle voci precedenti tra le quali spese per assicurazioni (€ 634.527,19), oneri da contenzioso (€ 41.194,39), sgravi e rimborsi (€ 164.820,73), spese per l'aumento dell'aliquota IVA, dal 21% al 22%, sulle fatture passive (€ 328.274,67) e per € 137.158,95 dalle imposte diverse dall'IRAP (inserita nella voce Imposte prima della determinazione del risultato d'esercizio).

Proventi e oneri finanziari

- Proventi da partecipazioni determinati dai dividendi corrisposti dalla Società Autostrada dei fiori S.p.A (€ 410.956,07),
- Altri proventi finanziari pari ad € 4.009,98 relativi agli interessi attivi maturati nel corso del 2015 sulla giacenza di cassa fruttifera;
- Interessi passivi pari ad € 558.660,38 corrisposti sui mutui stipulati con Cassa DD.PP., con la Cassa di Risparmio di Savona, sui prestiti obbligazionari e altri oneri finanziari determinati dagli interessi passivi versati sull'operazione di Interest Rate Collar stipulata dall'Ente (€ 23.818,96).

Proventi e oneri straordinari

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo per € 1.365.509,21 costituiti, oltre che da arrotondamenti, da:
 - a) sopravvenienze attive (€ 10,34) determinate da maggiori entrate di parte corrente registrate in conto residui;
 - b) insussistenze del passivo, pari ad € - 373.021,57 rappresentate da minori debiti derivanti dal riaccertamento dei residui rilevati ai servizi per conto terzi;
- Plusvalenze patrimoniali pari ad € 90.965,50 generate in particolare:
 - per € 87.524,70 dall'alienazione dei reliquati stradali, di terreni (27.524,70) e fabbricati (60.000,00) con valore inserito a patrimonio pari a zero;
 - per € 3.440,80 plusvalenza da vendita beni mobili;
- Altri proventi straordinari per € 758.270,83 relativi a sistemazioni contabili necessarie per apertura generale di conti non valorizzati nell'esercizio precedente.

Oneri straordinari

- Trasferimenti in conto capitale per € 1.341,75 si riferiscono alla parte dei fondi di € 30.000,00 trasferiti agli istituti scolastici che non è stata destinata all'acquisto di beni in conto capitale;
- Sopravvenienze passive e Insussistenze dell'attivo per € 2.097.368,89, costituiti da dismissioni di beni mobili e dai minori residui attivi a seguito del riaccertamento ordinario dei residui;
- Altri oneri straordinari per € 3.290.407,65.

Imposte

Vengono classificati in questa voce, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP (€ 407.098,44) corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Come già evidenziato, gli altri tributi sono contabilizzati tra gli oneri diversi di gestione.

STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è il documento di rendicontazione annuale dei risultati della gestione patrimoniale dell'ente e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio.

È stato utilizzato il nuovo modello di cui al D.Lgs.118/2011 contenente le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche.

Il prospetto mette in evidenza, quale risultato economico d'esercizio, una perdita che equivale ad un decremento patrimoniale di € 13.485.364,42 aumentata a causa del contributo alla finanza pubblica. L'Ente, considerata la situazione di cassa, ha ritenuto di non poter far fronte al pagamento del contributo alla finanza pubblica, optando pertanto alla trattenuta forzata da parte dell'Agenzia delle Entrate a valere sul versamento dell'addizionale RC auto, trattenuta avvenuta in parte nel 2016 ma che vedrà i suoi effetti maggiori nel 2017.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali e immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Tra le **immobilizzazioni immateriali** sono state valorizzate le manutenzioni straordinarie effettuate su beni non di proprietà dell'ente (€ 19.403.808,95) e le licenze d'uso e i software applicativi (€ 8.252,20).

In particolare, il valore delle immobilizzazioni immateriali è diminuito passando da € 27.588.816,38 ad € 24.981.875,65

Le **immobilizzazioni materiali** aumentano la loro consistenza da €. 80.561.674,92 ad €. 83.658.327,33 per la capitalizzazione degli interventi di miglioramento, mentre diminuiscono della quota annua di ammortamento, delle alienazioni per il valore dei beni iscritti a patrimonio e, limitatamente ai beni mobili, delle dismissioni.

Immobilizzazioni finanziarie: sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che alla data di chiusura dell'esercizio si possano ritenere durevoli.

Dall'esercizio 2015 al 2016 le immobilizzazioni finanziarie sono passate da € 5.086.355,14 a € 4.998.854,34;

Attivo circolante Comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e comprende: rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

Il valore delle **rimanenze**, iscritte al costo di acquisto, passa da € 38.102,50, ad € 15.867,52.

I **Crediti**, aumentati degli accertamenti di competenza e dei maggiori residui attivi e diminuiti per la quota del fondo svalutazione crediti, delle riscossioni su residui e competenza e delle minori entrate su residui, sono pari ad € 38.998.416,82 .

La maggioranza dei crediti è verso amministrazioni pubbliche per complessivi € 33.439.279,67.

Le **disponibilità liquide di € 14.426.993,75** comprendono le disponibilità di denaro riscuotibili a breve termine, depositate presso il Tesoriere per €. 1.335.697,68, presso la Banca d'Italia per €. 12.333.025,24, ed il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti per i residui attivi derivanti da assunzione di mutui (€ 758.270,83) che vengono introitati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori con gli stessi finanziati.

In particolare, il fondo di cassa al 31/12/2016 presenta una consistenza di €. 13.668.722,92 e tale dato corrisponde con le risultanze contabili del conto del Tesoriere.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Il **Patrimonio netto** pari ad € 104.434.683,86 è costituito dalle seguenti poste:

- fondo di dotazione di € 106.094.441,48;
- riserve da capitale pari ad € 11.825.606,80, pari a quelle riportate nel 2015 al netto della perdita 2015 di € 184.000,75 subita in tale esercizio.
- risultato economico d'esercizio pari a € -13.485.364,42 (decremento patrimoniale).

Fondo per rischi e oneri

E' stato incrementato dell'importo di € 768.698,87 costituito, come già specificato nella parte relativa al conto economico, da un fondo rischi di € 559.878,87 per passività potenziali a fronte di contenziosi vari, per incentivo ai dipendenti addetti all'avvocatura (€ 8.820,00) e accantonamento per risorse contrattuali €. 200.000,00 .

Debiti

I **debiti** sono costituiti da:

- € 18.167.046,71 per **debiti di finanziamento**, comprendenti i debiti contratti per il finanziamento degli investimenti, determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio meno i pagamenti per rimborso prestiti.
- € 6.358.928,75 per debiti verso fornitori.
- € 1.887.532,53 per **debiti per trasferimenti e contributi** verso amministrazioni pubbliche,

- d) € 239.226,15 per **altri debiti** costituiti dai debiti tributari per imposte e tasse ancora da corrispondere, dai debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, dai debiti per attività svolta per c/terzi e da altri debiti di natura residuale che non sono stati classificati nelle voci precedenti.

Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I **Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche**, pari ad € 48.539.878,89, per trasferimenti in conto capitale dalla Regione e da altri enti, destinati ad investimenti su beni della Provincia o su beni di altri enti per i quali la Provincia deve garantire la realizzazione.

I **risconti passivi** pari ad € 10.368.193,56 rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Conti d'ordine

Nei **Conti d'ordine** rientrano tutti gli elementi di gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato economicamente e finanziariamente effetti immediati e diretti sulla struttura patrimoniale.

Risultano composti da:

- Impegni su esercizi futuri per Euro 15.915.708,68 Comprende gli impegni finanziari effettuati nel corso dell'esercizio e negli esercizi precedenti che non hanno generato un costo e nella contabilità finanziari sono transitati nel Fondo Pluriennale Vincolato,
- Beni di terzi in uso per € 31.903.186,20 Rileva il valore complessivo dei beni di proprietà di terzi che si trovano a disposizione dell'ente e sono costituiti da:
 - gli immobili di proprietà comunale adibiti ad edifici scolastici e trasferiti in uso alla Provincia ai sensi della L. 23/96 (Euro 31.137.963,80);
 - i depositi cauzionali effettuati da terzi (€ 765.222,4).